



Università  
di Genova

DAD DIPARTIMENTO  
ARCHITETTURA E DESIGN

## II

### Gli interventi.

# Materiali ed elementi costruttivi ricorrenti e Palazzi compresi nel sito UNESCO

*Rollidagando*

Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77

«Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "Lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO»



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Università  
di Genova

DAD DIPARTIMENTO  
ARCHITETTURA E DESIGN

## **II.**

# **Gli interventi.**

## **Materiali ed elementi costruttivi ricorrenti e Palazzi compresi nel sito UNESCO**

*Rollidagando*

Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77

«Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "Lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO»



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

L'attività di ricerca relativa allo stato di conservazione dei palazzi dei rolli compresi nel sito UNESCO di Genova, nonché di quelli appartenenti all'area di rispetto, è stata impostata sulla base dell'accordo di collaborazione tra Dipartimento Architettura e Design (dAD) dell'Università degli Studi di Genova (Direttore prof. Arch. Niccolò Casiddu) e la Direzione Urbanistica del Comune di Genova (Direttore arch. Laura Petacchi).

L'accordo è stato sottoscritto in data 31/07/2019 a seguito del finanziamento del progetto "Rollindagando" in base alla Legge n. 77 del 20/02/2006 - Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO.

Hanno svolto la ricerca gli arch.tti Cecilia Moggia e Francesca Segantin (specialiste in Beni Architettonici e del Paesaggio nonché assegniste di ricerca per l'accordo in oggetto), coadiuvate per alcuni aspetti dall'ing. Sara Marcenaro (analisi delle pratiche edilizie) e dall'arch. Paola Salmona (cartografia e GIS) e coordinate dal responsabile scientifico della ricerca per il Dipartimento dAD, prof.ssa Rita Vecchiattini.

La ricerca è consistita in:

- esecuzione di nuove speditive campagne di rilevazione al fine di aggiornare lo stato di conservazione dei palazzi dei rolli compresi nel sito UNESCO;
- elaborazione di statistiche sui dati rilevati per individuare le modalità di intervento adottate negli ultimi venti anni sui palazzi dei rolli compresi nel sito UNESCO al fine di individuare le diverse modalità di intervento e le imprese/maestranze e professionalità coinvolte;
- formazione di un elenco ragionato di materiali ed elementi ricorrenti nei palazzi dei rolli compresi nel sito UNESCO;
- redazione di appositi elenchi di imprese/maestranze e di materiali disponibili per interventi di manutenzione;
- pubblicazione gli esiti del progetto nelle modalità concordate con il Comune.

La pubblicazione degli esiti del progetto, in modalità online, ha riguardato due aspetti principali della ricerca: le nuove speditive campagne di rilevazione e l'elenco ragionato di materiali ed elementi ricorrenti.

Il lavoro è stato svolto in stretta collaborazione con l'arch. Cristina Giusso del Comune di Genova e con l'arch.tto Carlo Bertelli della società Charta srl.

Si ringraziano per l'aiuto e la disponibilità dimostrata: l'arch. Anna Colombo, gli arch.tti Maddalena Lepore e Rocco Morabito, gli arch.tti Cristina Olivieri, Elisa Videtta e il geol. Federico Rottura del Comune di Genova; l'arch. Davide Canazza di Charta srl.

Genova, 9 dicembre 2020

Prof. Arch. Rita Vecchiattini

# Sommario

## Elenco ragionato di materiali ed elementi costruttivi ricorrenti nei Palazzi dei Rolli compresi nel sito UNESCO

Premessa.....	p. 5
Legni Materiali naturali.....	7
Canniccio Materiale naturale.....	11
Ciottoli (per pavimentazioni a rissêu) Materiali naturali.....	13
Ardesia (pietra di Lavagna) Materiale naturale.....	15
Calcare marnoso (pietra nera di Promontorio) Materiale naturale.....	19
Marmo bianco (marmo di Carrara) Materiale naturale.....	21
Calcarenite fossilifera (pietra di Finale) Materiale naturale.....	26
Ferro Materiale artificiale semplice.....	30
Mattoni Materiali artificiali composti (argilla + aggregato).....	34
Malte e stucchi Materiali artificiali composti (legante + aggregato).....	37
Coloriture Materiali artificiali composti (legante + pigmenti).....	41
Palazzi dei rolli nel sito UNESCO – Schede	
Palazzo di Antonio Doria.....	45
Palazzo di Clemente della Rovere.....	59
Palazzo di Giorgio Spinola.....	64
Palazzo di Tommaso Spinola di Luccoli.....	70
Palazzo di Tommaso Spinola di Luccoli.....	77
Palazzo di Agostino Ayrolo.....	87
Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano.....	93
Palazzo di Agostino Pallavicini.....	99
Palazzo di Pantaleo Spinola.....	107
Palazzo di Franco Lercari.....	115
Palazzo di Tobia Pallavicini.....	126
Palazzo di Angelo Giovanni Spinola.....	138
Palazzo di Gio. Battista Spinola.....	147
Palazzo di Nicolosio Lomellini.....	155
Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola.....	166
Palazzo di Nicolò Grimaldi.....	174
Palazzo di Baldassarre Lomellini.....	186
Palazzo di Luca Grimaldi.....	194
Palazzo Palazzo di Brignole Sale, Rodolfo e Francesco.....	203
Palazzo di Gerolamo Grimaldi.....	211



Palazzo di Gio. Carlo Brignole.....	219
Palazzo di Bartolomeo Lomellini.....	227
Palazzo di Stefano Lomellini – Doria Lamba.....	232
Palazzo di Giacomo Lomellini.....	239
Palazzo di Antoniotto Cattaneo.....	246
Palazzo di Gio. Agostino Balbi.....	252
Palazzo di Gio. Francesco Balbi.....	259
Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi.....	265
Palazzo di Francesco Balbi Piovera.....	273
Palazzo di Stefano Balbi.....	280
Palazzo di Cosmo Centurione-Durazzo Pallavicini.....	293
Palazzo Giorgio Centurione-Cambiaso.....	297
Palazzo di Gio. Battista Centurione.....	301
Palazzo di Cipriano Pallavicini.....	308
Palazzo di Nicolò Spinola di San Luca.....	314
Palazzo di Francesco Grimaldi - Palazzo Spinola di Pellicceria.....	320
Palazzo di Gio. Battista Grimaldi.....	329
Palazzo di Gio. Battista Grimaldi.....	335
Palazzo di Stefano De Mari.....	340
Palazzo di Ambrogio Di Negro.....	346
Palazzo di Emanuele Filiberto Di Negro.....	352
Palazzo De Marini-Croce.....	357
Bibliografia consultata.....	363
I Palazzi dei Rolli e il Sito UNESCO.....	363
Materiali e tecniche costruttive.....	365
Mappatura CIVIS e aggiornamenti.....	367

# Elenco ragionato di materiali ed elementi costruttivi ricorrenti nei Palazzi dei Rolli compresi nel sito UNESCO

## Premessa

L'elenco dei materiali e degli elementi costruttivi ricorrenti è stato elaborato in base ai dati ricavati dai sopralluoghi ma anche da quelli desunti da una ricerca bibliografica specifica sul sito UNESCO "Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli" e sul tema più generale del costruito storico genovese tra Cinque e Settecento.

Sono stati consultati circa 70 libri editi e redatte **42 schede monografiche** (una per ogni palazzo dei rolli) che riassumono i dati trovati in letteratura relativamente a caratteri costruttivi, materiali, trasformazioni e interventi. Tutte le informazioni raccolte sono state organizzate, al fine di essere facilmente consultate e implementate, in tabelle e schede monografiche. Sono state inoltre scansionate tutte le immagini, relative ai 42 palazzi, presenti nei suddetti testi con lo scopo di ottenere immagini datate che potessero contribuire alla lettura delle trasformazioni e degli interventi relativi agli ultimi venti anni.

Oltre alla suddetta bibliografia, sono stati consultati anche il dossier UNESCO - 2004, il Piano di Gestione del sito del 2019 e i dati disponibili sul GeoPortale del Comune di Genova. Per ogni documento e volume sono state catalogate le immagini disponibili, il tipo di informazioni presenti, i palazzi descritti, la sintesi delle informazioni sulla storia costruttiva e sugli eventuali restauri svolti.

Un **elenco dei materiali e degli elementi costruttivi**, ricorrenti nei palazzi dei rolli compresi nel sito UNESCO, è stato realizzato a partire dai dati in letteratura, con brevi descrizioni su aspetto, luoghi di approvvigionamento, lavorazione e produzione e integrato con dati ricavati dai sopralluoghi sui 59 edifici.

L'elenco dei materiali e degli elementi costruttivi, che potrà essere implementato con il prosieguo della rilevazione, è stato suddiviso per tipo di materiale, intendendo per materiale qualsiasi materia alla quale l'uomo ha riconosciuto l'attitudine ad essere impiegata, trasformata o meno, per un'attività umana. Nel caso specifico si indagano i materiali del costruito storico.

La classificazione proposta si basa sul processo di lavorazione o trasformazione subito e divide i materiali in due grandi categorie: materiali naturali, che subiscono processi di lavorazione che non implicano la trasformazione della materia dal punto di vista chimico e fisico, (legni, pietre, pigmenti naturali) e materiali artificiali, che sono prodotti a partire da un materiale naturale at-

traverso processi di trasformazione della materia dal punto di vista chimico e fisico (cottura). I materiali artificiali possono essere semplici (leganti, metalli, pigmenti artificiali, vetri) o composti (laterizi, malte, leghe, coloriture). Questi ultimi sono prodotti da impasti di materiali naturali e/o materiali artificiali semplici, che assumono una nuova forma e caratteristiche non più modificabili.

# Legni

## Materiali naturali

Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli**, piazza Fontane Marose 6 (N. 5), strutture dei solai, corrimano scalone (Tentori 1992, 94). *Struttura dei solai* (Montagni 1993, 52)
- **Palazzo di Rodolfo e Francesco Brignole Sale**, via G. Garibaldi 18 (N. 19), persiane alla genovese in legno con lato interno pitturato di colore bianco (Galliani 2006, 275)



Figura 1 – Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli (N. 5), intradosso di solaio ligneo (Montagni 1993, 52)



Figura 2 – Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli (N. 5), corrimano dello scalone in teak (Tentori 1992, 94)

## Breve descrizione

---

Il legno è la parte solida e compatta del tronco, dei rami e delle radici delle specie arboree, costituita tessuto organico fibroso costituito quasi totalmente da idrogeno, carbonio e ossigeno. Il legno è caratterizzato da buone caratteristiche meccaniche che sono però fortemente influenzate dalla presenza di difetti e da condizioni di umidità. Ha un comportamento di tipo viscoelastico, le deformazioni che subisce se sottoposto a un carico statico dipendono dal fattore tempo, oltre che da fattori interni (densità), di posa in opera (orientamento) e ambientali (temperatura e umidità relativa).

Le specie legnose più comunemente utilizzate in edilizia fino al XIX secolo per elementi strutturali appartengono alla famiglia delle conifere (abete rosso, larice, pino silvestre) ma si trovano anche impiegate specie appartenenti alla famiglia delle latifoglie (castagno, pioppo, olmo, quercia). Caratteristiche principali delle specie legnose storicamente più usate:

*Abete rosso* – con fibre dritte, dopo la stagionatura diventa molto stabile, di lunga durata;

*Larice* – compatto ed elastico, resistente alle variazioni di umidità;

*Pino silvestre* – con tessitura grossolana, resistente agli agenti atmosferici e all’umidità;

*Castagno* – con fibre dritte e radiali, compatto, duro e mediamente elastico, basso ritiro in fase di stagionatura, resistente ai parassiti e all’umidità, non facilmente lavorabile, contiene molto tannino;

*Pioppo* – leggero, buona lavorabilità;

*Olmo* – con fibre per lo più dritte, ha buona durabilità e lavorabilità;

*Quercia* (rovere e farnia) – con fibre dritte e radiali, compatto, duro, basso ritiro in fase di stagionatura, resistente ai parassiti e agli agenti atmosferici, di lunga durata.

## Località storiche di provenienza

---

Abete rosso proveniva localmente dalle Alpi Marittime ma anche dall’Appennino Ligure (monte Zatta nell’entroterra di Rapallo, Ge - monte Gottero a Sesta Godano, Sp) e veniva importato dalle Fiandre (regione del Belgio). Larice proveniva localmente dalle Alpi Marittime ma anche dall’Appennino (valle d’Orba) e veniva importato dalla Corsica (*pino laricio*, larice di Corsica). Pino silvestre proveniva localmente dall’Appennino Ligure (monti di Chiavari, Ge - monti di Suvero, Sp) e veniva importato dalla Corsica; pino marittimo proveniva dalla costa ligure e toscana (Viareggio, Lu). Castagno proveniva dall’entroterra ligure (Chiavari, Ge – Savona – Monterosso, Sp) e veniva importato dalla Francia (Nizza e Corsica). Pioppo proveniva dall’entroterra ligure (Chiavari, Ge – Savona) ma anche dalla Toscana (Viareggio, Lu). Olmo e quercia provenivano da tutto il territorio della Repubblica di Genova.

## Modalità di approvvigionamento e lavorazione storiche

---

I tronchi, una volta tagliati e ripuliti dai rami, venivano trasportati su apposite strade o lungo i corsi d’acqua per poi eventualmente essere imbarcati e movimentati via mare. Seguiva il periodo di stagionatura e le lavorazioni, differenti a seconda dell’elemento che si voleva realizzare ma seguendo sempre l’orientamento delle fibre. Le travi venivano squadrate usando l’ascia e le tavole e i travetti segati e piallati. Per effettuare tagli diritti veniva battuta una corda impregnata di terra rossa per tracciare le linee guida.

Nelle fasi costruttive dell’edificio operavano maestranze differenti: “la posa in opera delle travi principali era affidata ai muratori e avveniva mano a mano che la costruzione procedeva in alzata [...] solo dopo che la costruzione era terminata con la realizzazione del tetto interveniva il falegname, cui era affidata la posa dei travetti e il completamento del solaio con eventuali elementi di finitura” (Galliani 2006, 74).

## Impieghi storici

---

Copertura: struttura – travi in legno di conifere (larice, pino laricio, abete rosso) o di latifoglie (castagno, olmo) a sezione circolare o quadrangolare a angoli grossolanamente smussati (anche con elementi di recupero); Copertura: struttura – travetti in legno di conifere (larice) o di latifoglie (quercia) a sezione rettangolare (dimensioni 6-8x9-16 cm) o a sezione circolare; tavolato

(spessore 1-3 cm) in legno di larice o castagno e in quantità minore, anche di pino, pioppo e abete (Montagni 1990, 74),

Orizzontamento: struttura – travi in legno di larice, olmo, castagno, più raramente pino laricio, abete rosso e quercia a sezione quadrangolare squadrata e rifinita per solai a vista oppure a sezione circolare o quadrangolare ad angoli grossolanamente smussati per solai non a vista (anche con elementi di recupero) dopo la metà del XVI secolo; travetti in legno di larice o castagno, più raramente quercia, a sezione rettangolare (dimensioni 6-8x9-16 cm) o a sezione circolare; tavolato in legno di pioppo o olmo, più raramente rovere (Galliani 2006,73).

Orizzontamento: controsoffitto – in listelli di legno fissati ai travetti con chiodi di ferro;

Apertura: portone – fissato con arpioni murati e senza contro telaio fino al XVIII secolo, realizzato con tavole di abete o pioppo parallele verticali (da 6-25 cm) unite ad incastro e traverse interne chiodate o con specchiature (telaio perimetrale entro cui sono montati dei pannelli detti specchi; fino al XIX secolo i portoni più diffusi erano a imposta semplice (unico strato di tavole) e imposta doppia (doppio tavolato). Questi ultimi erano realizzati per i palazzi più importanti e venivano chiamati *portoni alla mercantile* (Galliani 2006, 255). Talvolta in esterno i portoni lignei erano rivestiti da lamiera metallica chiodata (spesso chiodi decorati a rosetta) con ferramenta metallica.

Apertura: finestra – i serramenti da pitturare erano di abete o pioppo, quelli con legno a vista di castagno o quercia; telaio e bacchette di fissaggio in legno sono in uso dal Settecento-Ottocento; persiana costituita da stecche di legno fissate su un telaio ligneo, generalmente fisse, con sportello inferiore a ribalta, e fissaggio alla muratura, in uso almeno dalla metà del XVIII secolo; Le persiane erano realizzate generalmente in larice o quercia per i telai di spessore pari a circa 4 cm, noce e abete per le stecche. A Genova ampio uso di pino, castagno e olmo, (Galliani 2006, 274); scuri, in uso già dal Medioevo;

Apertura: porta interna - incorniciature di varchi interni a profilo modanato, in palazzi e ville dal XVIII secolo;

Scala: struttura – generalmente in castagno, di differente tipologia e forma. A Genova sono diffuse scale a doppia rampa con volte a crociera in struttura lignea e volte leggere appese (Galliani 2006, 228)

## Località attuali di provenienza

---

Abete rosso provengono sia dalle Alpi sia dall'Appennino ma vengono anche importati dall'Austria e dal nord Europa. Larice proviene dalle Alpi occidentali. Pino silvestre è importato da Svezia e Finlandia; pino marittimo proviene dalla Toscana. Castagno proviene dall'Appennino ligure e toscano ma anche da Piemonte e Campania. Pioppo proviene dalla pianura padana ed è importato dalla Francia e dai territori della ex Jugoslavia.

## Modalità di approvvigionamento e lavorazione attuali

---

Grande impiego di materiali compositi di legno e sottoprodotti, ad es. il legno lamellare.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

Storicamente la stagionatura era una fase importante della lavorazione, avveniva naturalmente e durava a lungo mentre oggi è breve o eseguita artificialmente (in camere chiuse con aria calda e temperature che raggiungono anche i 100°C). Queste modalità rendono il legname o troppo poco stagionato o soggetto a ritiro con vistose deformazioni e spaccature longitudinali.



# Canniccio

## Materiale naturale

Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano**, piazza Fontane Marose 2 (N. 7), volta in canniccio appesa e con triplice strato di intonaco (Galliani 2006, 298)



Figura 3 – Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (N. 7), estradosso di volta leggera (Galliani 2006, 298)



Figura 4 – Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (N. 7), particolare dell'estradosso di volta leggera (Galliani 2006, 298)

## Breve descrizione

---

È costituito da canne tagliate longitudinalmente accostate e legate con corde di foglia di canna ritorte o intrecciate a formare delle stuoie (Boato 2014, 18).

Era impiegato per realizzare controsoffitti leggeri, piani o voltati, in uso dal XVI secolo o per realizzare pareti leggere di tamponamento, ad es. nei sottotetti a chiusura degli angoli terminali delle falde.

## Località storiche di approvvigionamento

---

Si tratta di un materiale povero diffuso sul territorio.



## Modalità storiche di lavorazione

---

La struttura del controsoffitto era realizzata con elementi lignei accoppiati che, nel caso di controsoffitti voltati, riproducevano la curvatura della volta e la sua forma (ad es. a teste di padiglione, a crociera). Tale struttura poteva essere autoportante (in genere nei casi in cui la volta era al piano sottotetto e non aveva un solaio sopra) o appesa con una fitta serie di elementi lignei (*candele*), chiodati alle travi a un'estremità e alla struttura della volta all'altra estremità (Boato 2014, 18). La stuoia in canniccio era fissata alla struttura lignea del controsoffitto mediante chiodatura ma, nel caso dei controsoffitti piani, poteva anche essere fissata direttamente alle travi.

La stuoia di canniccio veniva intonacata all'intradosso con l'accortezza di spingere la malta in modo che si infilasse tra le canne all'estradosso creando un migliore aggrappo meccanico. L'intonaco all'intradosso di soffitti voltati o piani era generalmente decorato con dipinti a fresco o a secco.

## Impieghi storici

---

Elevato: struttura di cornici e cornicioni con canne intrecciate e chiodate a centine lignee, inglobate in malta o gesso, (Galliani 2006, 188)

Orizzontamento: controsoffitto – con elementi lignei e chiodi di ferro;

## Località attuali di approvvigionamento

---

-

## Modalità attuali di lavorazione

---

-

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

-

# Ciottoli (per pavimentazioni a rissêu)

## Materiali naturali

Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Stefano Balbi**, via Balbi 10 (N. 30), pavimentazione a rissêu nel cortile in ciottoli bianchi e neri disposti a formare disegni naturalistici e allegorici. Fu posato nel 1965-66 e proviene dal distrutto convento delle Monache Turchine (Marchi 1993, 105).

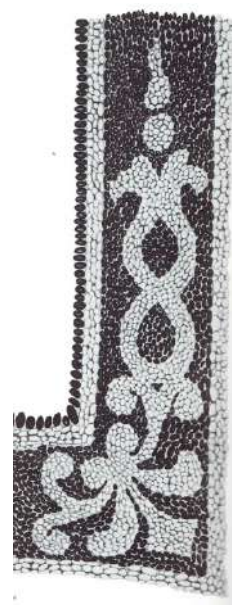


Figura 5 – Palazzo di Stefano Balbi (N. 30), pavimentazione a rissêu nel cortile in ciottoli bianchi e neri (Marchi 1993, 105)

Figura 6 – Palazzo di Stefano Balbi (N. 30), particolare della pavimentazione a rissêu nel cortile (Marchi 1993, 105)

## Breve descrizione

---

Sono ciottoli di mare costituiti da rocce arrotondate per elaborazione marina. I più comuni sono di colore nero (calcare marnoso), bianco (quarzite), verde scuro (peridotite) rosso scuro (diaspro). I più utilizzati sono di tipo lenticolare, ma sono impiegati anche ciottoli scistosi arrotondati e sferici, di dimensione piccola o medio-piccola (meno di 9 cm).

## Località storiche di approvvigionamento

---

I ciottoli così come le sabbie provenivano dagli arenili locali, in particolare i ciottoli verdi provenivano dagli arenili della zona di ponente mentre i ciottoli rossi provenivano dal levante (zona del Chiavarese).

## Modalità storica di messa in opera

---

I ciottoli erano generalmente messi in opera a formare un disegno simmetrico a motivi geometrici, naturalistici, figurativi ma esistono rissêu monocromi che al più recano in campo scuro una scritta o una data (Marchi 1993, 92).

Una volta definito il disegno, esso veniva riprodotto in scala reale su carta e veniva conteggiata la quantità di materiale necessaria alla realizzazione. Per un metro quadrato di pavimentazione servono circa 80 chili di ciottoli (Marchi 1993, 101). Si procedeva alla raccolta dei ciottoli ancora bagnati, selezionati in base all'opera da comporre e divisi per colore. Veniva quindi preparato il terreno scavandolo, livellandolo e consolidandolo per poi stendere un letto di posa in sabbia bagnata e compressa. Si bucherellavano i contorni del disegno su carta e tramite spolvero con gesso in polvere esso veniva riportato il disegno sul letto di sabbia. Si procedeva alla posa dei ciottoli prima nei bordi (avendo cura di scegliere quelli più piatti) e poi nelle campiture (dove servivano quelli più arrotondati). I ciottoli erano conficcati nel substrato sabbioso con una maz-zetta. Infine veniva stesa altra sabbia sul rissêu e veniva bagnata per rendere compatta la pavi-mentazione, che veniva nuovamente cosparsa di sabbia e spazzolata. Per il letto di posa oltre alla sabbia venivano utilizzati anche impasti di calce e caolino o calce e pozzolana.

La tenuta dei rissêu è quasi esclusivamente affidata al contrasto orizzontale che ogni ciottolo esercita su quelli adiacenti in un'azione di attrito meccanico in cui tale contrasto è generato dalla costipazione dei ciottoli all'interno di uno spazio circoscritto, delimitato da bordi fissi e ri-gidi (Pizzorno 1997, 478).

## Impieghi storici

---

Venivano impiegati per realizzare i rissêu, pavimentazioni esterne, monocrome o policrome, ge-neralmente realizzate per accessi, piazze, cortili, giardini di palazzi nobiliari e ville. Molto utiliz-zati in ambito religioso (sagrati) a partire dal XVI secolo sono diffusi in ambito civile nel XVIII e XIX secolo.

## Località attuali di approvvigionamento

---

Non si opera più la raccolta dei ciottoli locali. Sono disponibili in commercio ciottoli levigati a macchina di vari colori (Marchi 1993, 101).

## Modalità attuale di messa in opera

---

Non si esegue più la messa in opera con solo letto di sabbia ma si allettano i ciottoli nella malta.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

-

# Ardesia (pietra di Lavagna)

## Materiale naturale

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Antonio Doria**, largo E. Lanfranco 1 (N. 1), portale nel cortile loggiato in ardesia e marmo attribuito a Silvio Cosini, XVI secolo (Müller Profumo 1992, 229; Marica 2000, 22)
- **Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli**, piazza Fontane Marose 6 (N. 5), alzate in ardesia nella scala (Tentori Montalto, Badano e Calza 1992, 90) e zoccolo in lastre di ardesia sul fronte principale (Tentori Montalto, Badano e Calza 1992, 85)
- **Palazzo di Tobia Pallavicini**, via G. Garibaldi 4 (N. 11), costruito tra il 1558 e il 1561. manto di copertura in abbadini di ardesia (Bartolini, Manara, 2008)
- **Palazzo di Luca Grimaldi**, via G. Garibaldi 11 (N. 18), copertura con sapelli doppi e soprastante lastra in ardesia, comignolo a capanna terminante anch'esso con lastre di ardesia (Galliani et al. 2006, 143)
- **Palazzo di Antoniotto Cattaneo**, piazza della Nunziata 2 (N. 25), manto in abbadini di ardesia e cornicione in ardesia a struttura cava (Galliani et al. 2006, 136, 194)
- **Palazzo di Gio. Battista Centurione**, piazza Fossatello 3 (N.33), portale in ardesia decorato (Marchi 1993, 13; Briano, Bruno, Righetti 2008, 4)
- **Palazzo di Gio. Battista Grimaldi**, piazza S. Luca 2 (N. 38), portale in ardesia (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Stefano De Mari**, via S. Luca 5 (N. 39), portale in ardesia (Marchi 1993, 14)



Figura 7 – Palazzo di Clemente della Rovere (N. 2), zoccolo in lastre incise sul bordo



Figura 8 – Palazzo di Francesco Grimaldi (N. 36), zoccolo in lastre posate nel restauro del 1987



## Breve descrizione

---

È una roccia metamorfica di origine sedimentaria costituita in prevalenza da: (35-50%) illite e clorite, (40-50%) calcite e (15%) quarzo (Mannoni 1995, 9). È caratterizzata dalla proprietà di dividersi secondo piani paralleli (fissilità). Tale proprietà è dovuta alla composizione chimica e alle strutture dei granuli minerali.

All'interno di una stessa cava sono frequenti variazioni della composizione che danno origine a banchi differenti (filoni). Tra due filoni di ardesia si interpongono generalmente due bancate di arenaria dette soglia (bancata inferiore) o tetto (bancata superiore). In prossimità delle bancate l'ardesia ha una composizione maggiormente silicea che determina maggiore compattezza e minore scistosità, quindi minore lavorabilità, ma anche maggiore fratturazione interna. La miglior qualità di ardesia si riscontra nella porzione centrale del filone.

## Località storiche di estrazione

---

Fino al XVIII secolo, l'estrazione avveniva nella zona di Uscio ma soprattutto del monte San Giacomo sopra Lavagna (di qui la denominazione locale dell'ardesia *Pietra di Lavagna*). Le cave erano a mezzacosta o sotterranee a tetto (estrazione dal basso verso l'alto). La vicinanza al mare favorì il commercio dell'ardesia che veniva imbarcata sulla spiaggia di Lavagna e trasportata a Genova dove fu ampiamente utilizzata a partire dal XII secolo (la sede dei mercanti di *ciappe* a Genova era in piazza De Marini). Nel 1807 nel Genovesato si contavano 50 cave aperte e 200 in abbandono (Mannoni 1995, 29).

Dal 1870, per il progressivo esaurirsi delle cave storiche, l'estrazione si spostò nella valle Fontanabuona (Genova) dove iniziò ad essere effettuata anche a quote maggiori, sopra alla mezzacosta. Furono realizzate teleferiche in grado di trasportare il materiale, caricato su carrelli, dal piazzale di cava alla strada. Fu introdotta la tecnica di coltivazione a terra (o a soglia) che divenne la principale impiegata per l'estrazione dell'ardesia alla fine del XIX secolo e oggi è l'unica impiegata.

A partire dal 1870 le attività estrattive vennero progressivamente spostate in valle Fontanabuona, soprattutto per motivi logistici legati a migliori infrastrutture stradali, e furono altrettanto progressivamente abbandonate le cave di San Giacomo (l'ultima cava venne abbandonata intorno al 1970).

## Modalità storiche di lavorazione

---

La riduzione in lastre del blocco (laminizzazione o *schiazzatura*) veniva effettuata in cava o al suo imbocco con lame dette *scalpelle* che venivano premute parallelamente ai piani di scistosità fino allo stacco naturale dei piani. Potevano essere eseguite successive lavorazioni, sia dei bordi (con il *frappo*) sia della superficie (con aghi di acciaio per effettuare scanalature e incisioni sottili nette). Un lavoratore poteva preparare in media 10-12 abbadini al giorno. La produzione di abbadini nel XIX secolo era pari a un milione all'anno (di cui 600.000 forniti alla città di Genova).

## Impieghi storici

---

Copertura: manto - in lastre (*abbadini*) di forma quadrata e dimensione (75x75 cm), posati in triplo strato sovrapposto di un terzo e con giunti sfalsati. Gli *abbadini* venivano forati con un colpo di picchetta per l'inserimento del chiodo in ferro che li fissava al sottostante tavolato in legno, nell'ultimo terzo erano anche allettati con malta di calce; i primi corsi del manto erano realizzati in lastre di gronda di dimensioni più grandi (*grondane* o *chiappe da gronda*); le lastre di finitura dei displuvi, poste sotto i coppì, erano di forma rettangolare (*alette*);

Copertura: altana/terrazzino di falda – pavimentazione in lastre;

Copertura: comignolo – cappello;

Elevato: cornicione - struttura cava in mensole poste di taglio e inserite nella muratura e lastre poste di piatto sotto le mensole, a loro volta inserite nella muratura. La struttura cava è chiusa superiormente con le lastre di gronda e tamponata frontalmente con mattoni che sono intonacati sul fronte esterno. La tecnica di realizzazione di cornici importanti e cornicioni si sviluppa soprattutto tra XVI e XVII secolo e rimane in uso fino al XIX secolo (Galliani 2006, 185)

Elevato: rivestimento lapideo – in lastre (*abbadini*) sovrapposte fissate al muro tramite chiodatura per rivestimento di pareti esterne a nord e/o particolarmente esposte agli agenti atmosferici o per rivestimento di pareti interne umide. In alcuni casi sopra il rivestimento di ardesia è steso un intonaco di finitura;

Apertura: portale - incorniciature di varchi (architrave, stipiti e mostre), fasciatura nello spessore murario in lastre, d'uso frequente nel XV-XVI secolo. Eventuali decori a bassorilievo o ad incisione;

Apertura: finestra - cielini e davanzali – in lastre rettangolari;

Scala: rivestimento - in lastre di spessore 4-6 cm e lavorazioni varie della superficie della pedata (a punta, a martellina, a gradina);

Orizzontamento: pavimentazione – in lastre (*chiappe* o *chiapasoli*); in piastrelle quadrate (*quadretti*); in piastrelle di ardesia alternate secondo un motivo decorativo con piastrelle di marmo (quadrate o ottagonali, più raramente a parallelogramma, romboidali o polilobate);

Orizzontamento: controsoffitto - in lastre sottili di ardesia di dimensione 50x50x0,5 cm, forate e chiodate (Galliani 2006, 292) sia per soffitti piani sia per soffitti inclinati (rampe di scale);

## Località attuali di estrazione

---

Valle Fontanabuona e Imperiese nella zona di Triora (Mannoni 1995, 175).

In cava sono stati introdotti il martinetto e la binda per sollevare e ribaltare i blocchi oltre a ruspe e automezzi per ottimizzare il trasporto del materiale.

## Modalità attuali di lavorazione

---

Negli anni Cinquanta del Novecento furono introdotti tagliatrici a catena, che andarono a sostituire i picconi, ora utilizzati solo per operazioni secondarie. Furono sperimentate anche tagliatrici a filo elicoidale (inizio XX secolo e ancora negli anni Sessanta del Novecento) ma non risultarono idonee. In cava, oltre a strumenti analoghi a quelli storici, a volte con dimensioni differenti, (palaferri, scalpelli, scarpelle, mazzuole, mazze e punciotti), sono stati introdotti, al posto degli scalpelli a cuneo, i martelli pneumatici con apposito percussore. Non vengono quasi più usate le squadre in ferro, sostituite dalle livelle goniometriche a bolla, regole e righe in legno. Per le lavorazioni dei bordi, per cui veniva adoperato il frappo, oggi si usano levigatrici e piallatrici; gli scalpelli e gli aghi di acciaio per i lavori di incisione e sbalzo sono rari. La riduzione in lastre per realizzare gli abbadini viene, invece, eseguita manualmente da scarpellini allo stesso modo e con gli stessi strumenti del passato.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

È stato istituito il marchio OIS (Original Italian Slate) per identificare l'ardesia locale da quella proveniente dall'estero, che ha caratteristiche e prestazioni differenti. Le attività di estrazione e lavorazione sono presenti storicamente anche in Francia, Gran Bretagna e Spagna alle quali si sono aggiunti gli Stati Uniti e, negli ultimi decenni anche l'Australia, il Sud-Africa e il Sud-America (Argentina e Brasile).

I nuovi strumenti motorizzati (segatrici, piallatrici, fresatrici) permettono un grado di finitura difficilmente raggiungibile con gli strumenti manuali ma riducono l'impiego dello spacco naturale, lungo i piani di scistosità dell'ardesia, che rende la superficie dell'ardesia più resistente. È stato rilevato che frequentemente l'ardesia è posta in opera controverso, cioè con il piano di scistosità rivolto verso l'interno, mentre dovrebbe sempre essere rivolto verso l'esterno perché più resistente (Montagni 1990, 246).

Le dimensioni degli abbadini nel tempo sono cambiate: da formati quadrati 75x75 a formati quadrati ridotti 57x57. Per contro, gli spessori degli abbadini sono aumentati: da 4-7 mm a 8-10 mm (Mannoni 1995, 139).

# Calcare marnoso (pietra nera di Promontorio)

## Materiale naturale

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

---

- **Palazzo di Agostino Pallavicini**, via G. Garibaldi 1 (N. 8), basamento del fronte principale a bugnato in pietra di Promontorio (Parodi 2007, 43)
- **Palazzo di Gio. Agostino Balbi**, via Balbi 1 (N. 26), costruito dal 1618 da Bartolomeo Bianco, basamento in elementi di pietra di Verezzi, pietra nera di Promontorio (calcare marnoso) e marmo bianco di Carrara (Murialdo 2019, 402)



Figura 9 – Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli (N. 5), rivestimento del fronte a fasce bicrome elemento in calcare marnoso (tracce di scialbo superficiale)



Figura 10 – Palazzo di Agostino Pallavicini (N. 8), rivestimento del fronte a bugnato a cuscino liscio

### Breve descrizione

---

È una roccia sedimentaria costituita in prevalenza da: (75-85%) calcite e (25-15%) minerali argillosi. È caratterizzata da una bassa capacità di imbibizione dovuta sia alla dimensione dei pori sia alla presenza dei minerali argillosi che fungono da barriera alla penetrazione dei liquidi.

La pietra di Promontorio appartiene alla formazione di Monte Antola, che affiora estesamente sia lungo il litorale (Genova-Santa Margherita Ligure) sia nell'entroterra ligure e si presenta con listature subparallele alla stratificazione costituite da arricchimenti di sostanza organica e di pirite, e con vene di calcite sub-perpendicolari alle precedenti. Può essere classificata come una calcarenite-calcisiltite impura (Malesani, Vannucci 1974, 47).



## Località storiche di estrazione

---

Fino al Novecento tutte le alture di Genova e la Riviera di levante fino a Chiavari. In particolare: la cava del Promontorio o di San Benigno, la cava della Chiappella, presso la Lanterna, quelle ai piedi del Santuario del Monte, di Marassi, di S. Martino d'Albaro, di Sturla e Carignano (Marchi 1993, 62). Le cave erano coltivate a gradoni, seguendo la stratificazione del calcare, utilizzando leve e cunei per distaccare i massi.

## Modalità storiche di lavorazione

---

### Impieghi storici

---

Elevato: muro – in pietre a spacco, sbozzate o squadrate (bugne o conci) a seconda dei manufatti e dei periodi storici;

Elevato: rivestimento – in fasce alternate bianche e nere in marmo bianco e calcare marnoso, in elementi quadrati e spianati di dimensioni 10-20 cm;

Apertura: portale- incorniciature di varchi (architrave, stipiti e mostre), con elementi, di maggiori dimensioni rispetto a quelli di ardesia, modanati e scolpiti (es. cordone attorcigliato), d'uso frequente nel XV-XVI secolo;

Apertura: finestra – struttura a croce;

Scala: rivestimento – in blocchi massicci che si inseriscono nei muri d'ambito o in lastre;

Orizzontamento: struttura - volte in muratura di elementi a spacco (*schiaffe*), spesso misti a mattoni e poi rivestiti da intonaco, o più raramente volte in elementi quadrati (litotomia) a vista;

Orizzontamento: peducci e chiavi di volta in pietra nera di Promontorio scolpita, con funzione tecnica ed estetica, molto in uso fino al XVI secolo e poi sostituiti nella funzione da quelli in marmo bianco (Galliani 2006, 100); mensole per appoggio di travi lignee da solaio, d'uso frequente fino al XVI secolo (solai a vista).

## Località attuali di estrazione

---

Attualmente non sono presenti cave attive sul territorio.

## Modalità attuali di lavorazione

---

-

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

-

# Marmo bianco (marmo di Carrara)

## Materiale naturale

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Antonio Doria**, largo E. Lanfranco 1 (N. 1), colonna con leone anch'esso in marmo bianco nel ballatoio dello scalone (Caraceni 1976, 8), balaustra al piano terra (atrio) e balconcini a balaustra al piano nobile (Marica 2000, 11). Portale in marmo bianco del 1580 (Caraceni 1976, 3, 5) di Taddeo Carlone (Marica 2000, 11) poi modificato (Labò 2003, 171). Pavimentazione nel cortile loggiato in elementi di marmo bianco e pietra di Finale, sostituita nel 1931 (Marica 2000, 10) e portale in ardesia e marmo attribuito a Silvio Cosini, XVI secolo (Müller Profumo 1992, 229; Marica 2000, 22)
- **Palazzo di Clemente della Rovere**, via di S. Sebastiano 19 e piazza Rovere 1 (N. 2): portale in marmo bianco (Marchi 1993, 15)
- **Palazzo di Tomaso Spinola di Luccoli**, salita S. Caterina 3 (N. 4) portale in marmo bianco del 1560 su disegno di G. B. Castello il Bergamasco (Marchi 1993, 183) e del Paracca (Grosso 1914, 89) realizzato da Giacomo Ponzello e Pompeo Bianchi (Müller Profumo 1992, 384)
- **Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli**, piazza Fontane Marose 6 (N. 5), fasce di rivestimento sul fronte principale, sculture ed edicola mariana di fine Cinquecento (Parodi 2007, 37), pedate in marmo nella scala (Tentori 1992, 90)
- **Palazzo di Agostino Ayrolo**, piazza Fontane Marose 4 (N. 6), due portali in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano**, piazza Fontane Marose 2 (N. 7), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Agostino Pallavicini**, via G. Garibaldi 1, (N. 8), zoccolo del fronte principale e cornici in marmo bianco di Carrara (Parodi 2007, 43); portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Pantaleo Spinola**, via G. Garibaldi 2 (N.9), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Franco Lercari**, via G. Garibaldi 3 (N. 10), costruito tra il 1565 e il 1581. Portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Tobia Pallavicini**, via G. Garibaldi 4 (N. 11), costruito tra il 1558 e il 1561. Portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14) e balcone (Costa, s.d)
- **Palazzo di Angelo Giovanni Spinola**, via G. Garibaldi 5 (N. 12), costruito a partire dal 1558. balaustre in marmo nelle finestre al piano nobile (Motta 1986, 18)
- **Palazzo di Nicosio Lomellini**, via G. Garibaldi 7 (N. 14), costruito a partire dal 1563. Portale in marmo bianco del XVIII secolo (Marchi 1993, 183) aggiunto successivamente rispetto all'edificazione del Palazzo (Labò 2003, 148)
- **Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola**, via G. Garibaldi 10 (N. 15) portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Nicolò Grimaldi**, via G. Garibaldi 9 (N. 16) decorazione a rilievo del fronte in marmo bianco di Carrara e pietra di Finale e margini e cornici delle aperture in marmo bianco (Paro-

di 2007, 59). Portale in marmo bianco di Carrara di Taddeo Carlone del XVI secolo (Caraceni 1992, 146; Marchi 1993, 183)

- **Palazzo di Baldassarre Lomellini**, via G. Garibaldi 12 (N. 17), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Luca Grimaldi**, via G. Garibaldi 11, (N. 18), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Gerolamo Grimaldi**, salita di S. Francesco 4 (N. 20), due portali in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Gio. Carlo Brignole**, piazza della Meridiana 2 (N. 21), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Gio. Agostino Balbi**, via Balbi 1, (N. 26), costruito dal 1618 da Bartolomeo Bianco, basamento in elementi di pietra di Verezzi, pietra nera di Promontorio (calcare marnoso) e marmo bianco di Carrara (Murialdo 2019, 402). Portale in marmo bianco (Marchi 1993, 13)
- **Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi**, via Balbi 4 (N. 28), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 13)
- **Palazzo di Stefano Balbi**, via Balbi 10 (N. 30) portale in marmo bianco (Marchi 1993, 13)
- **Palazzo di Giorgio Centurione-Cambiaso**, via Lomellini 5 (N. 32), portale in marmo bianco (Parodi 2007, 101)
- **Palazzo di Gio. Battista Centurione**, piazza Fossatello 3 (N. 33), portale principale in marmo bianco, ad arco inquadrato da struttura architravata in stile dorico (Parodi 2007, 103; Bruno 2008, 3)
- **Palazzo di Nicolò Spinola di San Luca**, via S. Luca 14 (N. 35), portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14) di Giacomo da Valsoldo (Parodi 2007, 107)
- **Palazzo di Francesco Grimaldi**, piazza di Pellicceria 1, (N. 36) portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo di Ambrogio Di Negro**, via S. Luca 2 (N. 40), portale su via S. Luca in marmo bianco (Marchi 1993, 14; Parodi 2007, 121)
- **Palazzo di Emanuele Filiberto Di Negro**, via al Ponte Reale 2 (N. 41) portale in marmo bianco (Marchi 1993, 14)
- **Palazzo De Marini-Croce**, piazza De Marini 1 (N. 42) portale in marmo bianco (Marchi 1993, 15)



Figura 11 – Palazzo di Nicolo Grimaldi (N. 16), basamento in marmo bianco



Figura 12 – Palazzo di Francesco Balbi Piovera (N. 29), basamento a bugnato liscio in marmo bianco

## Breve descrizione

---

È una roccia metamorfica di origine sedimentaria costituita in prevalenza da calcite (più del 50%) che, nel caso del marmo di Carrara, arriva fino al 98%. È caratterizzata dalla proprietà di rispondere alle sollecitazioni nel medesimo modo indipendentemente dalla direzione in cui è sollecitato (isotropia). Tale proprietà è dovuta alla tessitura fine e omogenea che ne determina un'ottima lavorabilità e la lucidabilità.

Il marmo bianco di Carrara proviene dai ricchi bacini marmiferi delle Alpi Apuane con giacimenti che si estendono per 35.000 ettari, per la maggior parte entro il territorio carrarese. I tre tipi di marmo storicamente maggiormente utilizzati sono il marmo bianco venato, il marmo statuario e il marmo bardiglio.

## Località storiche di estrazione

---

Carrara, il cui marmo venne importato a Genova già dal XII secolo. La grande fortuna delle cave di Carrara è dovuta, oltre all'abbondanza e alla qualità del materiale, anche alla vicinanza al mare che da sempre ha favorito i trasporti. Il materiale veniva caricato al porto dell'Avenza e trasportato via mare fino a Ponte Spinola di Genova. In città esistono anche casi di reimpiego di elementi romani (colonne, lastre, ...).

Le cave venivano coltivate a gradoni, mediante la tecnica della *tagliata a mano* (tagli verticali e orizzontali per isolare la bancata) con l'impiego anche di cunei lignei. Dalla fine dell'Ottocento venne introdotto l'utilizzo di cariche esplosive e il taglio con filo elicoidale. Le operazioni di trasporto in piano venivano fatte con slitte o carri trainati da buoi o uomini. Le discese venivano fatte con la *lizzatura*, cioè la discesa lungo piani inclinati frenata da traverse di legno (Conti 1990, 166).

## Modalità storiche di lavorazione

---

Le lavorazioni venivano fatte in laboratori cittadini o a piè d'opera e con strumenti differenti a seconda dell'elemento da realizzare.

## Impieghi storici

---

Elevato: rivestimento lapideo – in fasce alternate bianche e nere in marmo bianco e calcare marnoso, in elementi squadrati e spianati o in lastre di dimensioni 10-20 cm;

Elevato: rivestimento a intonaco – aggiunta di marmo macinato in polvere per realizzare *marmorini* e stucchi lucidi;

Elevato/Atrio/Scala/Cortile/Loggia: colonne con basi e capitelli; balconi e balconate, balaustre con fissaggi maschio-femmina e grappe di ferro, cornici;

Apertura: portale - incorniciature di varchi esterni (architrave, stipiti e mostre), a partire dal XV secolo, o interni per edifici di rilevanza, da metà del XVI secolo;

Apertura: finestra - colonnine, capitelli, archetti e modanature di polifore;

Scala: rivestimento – in blocchi massicci che si inseriscono nei muri d'ambito o in lastre;

Orizzontamento: peducci e chiavi di volta in marmo bianco di Carrara scolpito, con funzione tecnica ed estetica, in uso soprattutto dopo il XVI secolo in sostituzione della pietra nera di Promontorio;

Atrio/Scala/Orizzontamento/Loggia: pavimentazione – in piastrelle di marmo bianco di Carrara, fino al XVII secolo utilizzato quasi esclusivamente negli edifici religiosi; in tarsie abbinato ad altri marmi colorati come ad esempio il marmo rosso di Levanto o più raramente il marmo verde Polcevera;

Impianti: canalizzazioni acqua – in elementi di forma parallelepipedica con angoli smussati.

## Località attuali di estrazione

---

Carrara, anche ad altitudini maggiori (intorno ai 1.000 m s.l.m.) rispetto alle coltivazioni storiche (sui 400 m s.l.m.). non sono cambiati i metodi di coltivazione ma si è affinato il taglio che avviene mediante strumenti in grado di minimizzare lo scarto (tagliatrici meccaniche a catena con filo elicoidale o con filo diamantato). La lizzata è stata sostituita prima da trattrici e poi da mezzi su gomma.

## Modalità attuali di lavorazione

---

Dagli anni Cinquanta del secolo scorso l'uso massivo delle nuove tecnologie e dei metodi di lavorazione automatizzati hanno fatto sì che si cominciasse a configurare una produzione indu-

striaie differente rispetto a quella precedente che aveva ancora caratteri artigianali. Per la segazione dei blocchi vengono utilizzati telai multilame o taglia blocchi; per le lavorazioni superficiali (lucidatura, levigatura, bocciardatura, rigatura e sabbiatura) vengono utilizzati macchinari a nastro o a rullo (Conti 1990, 175). Esistono tuttavia ancora lavorazioni artigianali, generalmente per pezzi speciali.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

Il materiale è il medesimo e non ha subito evidenti modifiche nel tempo. Esistono diverse qualità di marmo bianco di Carrara oggi, così come esistevano allora.

# Calcarenite fossilifera (pietra di Finale)

## Materiale naturale

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Antonio Doria**, largo E. Lanfranco 1, (N. 1), zoccolo in pietra di Finale (1935-38 in sostituzione di uno Ottocentesco in malta di calce) e pavimentazione del cortile in marmo bianco di Carrara e pietra di Finale, sostituita nel 1931 (Marica 2000, 10)
- **Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano**, piazza Fontane Marose 2 (N. 7), zoccolo in pietra di Finale forse Ottocentesco (Labò 2003, 73)
- **Palazzo di Franco Lercari**, via G. Garibaldi 3 (N. 10), costruito tra il 1565 e il 1581. Rivestimento bugnato del fronte al piano terra con elementi di pietra di Verezzi a punta di diamante (Murialdo 2019, 401);
- **Palazzo di Tobia Pallavicini**, via G. Garibaldi 4 (N. 11), costruito tra il 1558 e il 1561. apparato decorativo del fronte (paraste scanalate a capitello ionico) in pietra di Verezzi (Caraceni 1992, 69; Murialdo 2019, 400) e basamento a bugnato (Parodi 2007, 49)
- **Palazzo di Angelo Giovanni Spinola**, via G. Garibaldi 5 (N. 12), costruito a partire dal 1558. Portico, loggia e forse pavimentazione in pietra di Finale (Murialdo 2019, 400)
- **Palazzo di Nicoloso Lomellini**, via G. Garibaldi 7 (N. 14), costruito a partire dal 1563. Grande vasca in pietra di Finale, simile a un'altra più piccola nel giardino, parte del ninfeo realizzato nel XVIII secolo sulla parete di fondo dell'atrio (Murialdo 2019, p. 408)
- **Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola**, via G. Garibaldi 10 (N. 15) zoccolo a bugnato in pietra di Finale (Parodi 2007, 57)
- **Palazzo di Nicolò Grimaldi**, via G. Garibaldi 9 (N. 16), zoccolo della facciata, disegnata da Giovanni Ponzello, in pietra di Verezzi (arenacea con alto contenuto di fossili). L'approvvigionamento e la lavorazione furono condotte sotto la direzione dei maestri Gioanetto Carlone e Giovanni Lurago (Murialdo 2019, 400). Paraste in pietra rosa di Finale (Caraceni 1992, 141)
- **Palazzo di Baldassarre Lomellini**, via G. Garibaldi 12 (N. 17), portale scolpito su due facce in pietra di Finale rustica all'ingresso del giardino su disegno di Giovanni Ponzello e lastre di rivestimento dei gradini della scala di collegamento del giardino con la piazza sottostante provenienti dalla cava della Cola (Murialdo 2019, 401)
- **Palazzo di Gio. Agostino Balbi**, via Balbi 1, (N. 26), costruito dal 1618 da Bartolomeo Bianco. Basamento in elementi di pietra di Verezzi, pietra nera di Promontorio (calcare marnoso) e marmo bianco di Carrara (Murialdo 2019, 402)
- **Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi**, via Balbi 4 (N. 28), costruito dal 1618, riquadratura della pavimentazione nel cortile interno dove la pietra di Finale è intercalata con laterizi (Murialdo 2019, 409)
- **Palazzo di Francesco Balbi Piovera**, via Balbi 6 (N. 29), pavimentazione del cortile e del vestibolo in lastre di pietra di Finale, intervento successivo (forse ottocentesco) rispetto alla costruzione (Murialdo 2019, 410)



- **Palazzo di Gio. Battista Centurione**, piazza Fossatello 3, (N. 33) arcate cieche in pietra di Finale lavorata a bugnato, che prosegue anche negli spigoli (Bruno 2008, 3)
- **Palazzo di Gio. Vincenzo Imperiale**, piazza Campetto 8A (n. Menzione: 69/2011, Buffer zone), progettato nel 1550 e realizzato da Gio. Battista Castello detto il Bergamasco, zoccolo a bugnato in pietra di Finale (Murialdo 2019, 402);



Figura 13 – Palazzo di Nicolò Grimaldi (N. 16), rivestimento del basamento dell'ala ovest in pietra di Finale



Figura 14 – Palazzo di Cipriano Pallavicini (N. 34), rivestimento del fronte a bugnato a cuscino rigato in pietra di Finale

## Breve descrizione

---

È una roccia sedimentaria di origine organogena costituita in prevalenza da calcite che cementa numerosi resti fossili marini frammisti a sedimenti grossolani come ghiaie e sabbie.

Con il termine pietra di Finale si indicano genericamente tutti i materiali lapidei provenienti dal Finalese che rientrano nel Calcarea di Finale Ligure anche se sono stati distinti 5 membri che affiorano in modo disomogeneo e hanno caratteristiche litologiche e paleontologiche differenti: Poggio, Torre di Bastia, Verezzi, Rocca dell'Orera e Monte Cucco (Murialdo 2019, 15). La pietra è classificata in 3 varietà distinte per colore, proprietà chimiche e fisico-meccaniche: *Finale chiaro* (di colore bianco avorio a grana media-grossolana con molti fossili); *Finale rosa* (di colore rosato a grana media con molti fossili); *pietra di Verezzi* (di colore rossiccio a grana media-grossolana con abbondante frazione detritica e molti fossili). Il materiale più ambito era ed è quello più compatto che non presenta formazioni vacuolari determinate dalla solubilizzazione dei calcari carbonatici.



## Località storiche di estrazione

---

Nell'immediato entroterra di Finale e Borgio Verezzi sono state identificate almeno 15 cave storiche, che si trovavano nelle aree più accessibili, vicine alla costa e nei fondivalle: Promontorio di Verezzi, Scogli Rotti e Val Ponci. Secondo le ricerche archivistiche condotte da Roberto Santamaria (Murialdo 2019, 465) tra le cave storiche troviamo quella di Pietra di Finale nella valle di Pia, in corrispondenza del villaggio di Lacremà (Calvisio Vecchia) e la cava della Cola che dovrebbe corrispondere alla cava del Colle. A queste si aggiungono: la cava medievale di Sant'Antonino di Perti che veniva coltivata con *tagli a cesure*, così come la cava della Caprazoppa a Montesordo. Altre cave storiche, ma coltivate con *tagli a giorno*, erano quelle di tana della volpe a Rocca Carpanea in località Castelletti.

La varietà Finale chiaro era estratta in 15 siti nel settore terminale delle Valli dei torrenti Aquila e Sciusa; la varietà Finale rosa era estratta in 8 siti in Val Pora, nell'area della Rocca Carpanea e nel settore montano delle valli dei torrenti Aquila e Sciusa (dove si trova anche una sub-varietà del Finale rosa che è la *Pietra Mascia*, di colore bianco rosato con molti fossili); la varietà pietra di Verezzi era estratta nelle cave sul Promontorio di Verezzi (dove si trova anche una sub-varietà della pietra di Verezzi che è la *Pietra Laraa* grana fine con ridotto o assente contenuto di fossili) (Murialdo 2019, 36).

A partire dalla metà del XV secolo l'attività estrattiva aumentò fino a XVII secolo (58 siti estrattivi), per poi diminuire fino alla fine del XIX secolo (6 siti) e nuovamente riprendere ai primi del Novecento (10 siti). Nel Novecento vennero costruiti laboratori per le lavorazioni dei blocchi estratti a Scogli Rotti, Valle Sciusa e Verezzi e venne introdotto l'uso di cariche esplosive in cava (sino al 1950), del filo elicoidale (1920), poi delle tagliatrici a catena e recentemente del filo diamantato, che permise una riduzione dei tempi di taglio e dei prodotti di scarto.

Le cave, per lo più a mezza costa, erano sia a cielo aperto a gradoni con bancate di 50-60 cm, sia sotterranee. Le bancate venivano staccate per mezzo di cunei e i tagli eseguiti con picchette o punte battute con mazzuolo, seguendo i piani di sedimentazione. I blocchi venivano ridimensionati in loco e poi trasportati a valle e quindi via mare fino a Genova, dove arrivavano ai Ponti Spinola, Calvi e Cattaneo. Nella prima metà del XVI secolo le attività estrattive e la vendita della Pietra di Finale, esclusa quella di Verezzi, erano sotto il controllo dei Del Carretto (Marchesato di Finale) mentre dalla metà del XVI fino al XVII secolo passarono sotto il controllo dei Doria, compresa quella di Verezzi.

## Modalità storiche di lavorazione

---

Gli strumenti per la lavorazione per le parti modanate erano punte, scalpelli e gradine percossi con mazzuolo e punte, scalpelli fini e trapani per gli ornati.

## Impieghi storici

---

Elevato: pilastro – in elementi squadriati;

Elevato: rivestimento lapideo – in elementi squadrati, bugnati o lastre dal XVI secolo (in particolare nei palazzi delle famiglie Doria, Spinola, Sauli, Grimaldi, Lomellini, Giustiniani e Imperiale);

Elevato: balconi e balconate, balastrate con fissaggi maschio-femmina e grappe di ferro, cornici;

Apertura: portale - incorniciature di varchi (architrave, stipiti e mostre), con elementi spesso bugnati, d'uso frequente a metà del XVI secolo;

Cortile: pavimentazione – in lastre;

Impianti: canalizzazioni acqua – acquedotto di Genova (metà XV secolo).

## Località attuali di estrazione

---

Dal 2000 l'attività estrattiva è ferma, rimangono pochi elementi in commercio, residui dell'accantonamento in magazzino. In alternativa vengono proposti litotipi differenti, come ad esempio la pietra Marella spagnola, che è cromaticamente simile alla varietà Finale Rosa. Le cause della chiusura delle attività estrattive sono imputabili all'esigua richiesta del materiale a seguito dell'introduzione di pietre artificiali, alla scomparsa delle piccole attività estrattive e ai costi di produzione. Uno studio ha individuato 5 siti in cui potenzialmente potrebbe riprendere l'attività estrattiva: Cava del Colle, sul Promontorio di Verezzi, in cui veniva estratta la pietra di Verezzi e la sub-varietà pietra Lara; Cava Vecchia, sul Promontorio di Verezzi a sud della cava del Colle, in cui veniva estratta la pietra di Verezzi; Rocca di Perti in cui veniva estratta la pietra di Finale Rosa e la sub-varietà pietra Mascia; Arma dell'Aquila in cui veniva estratta la pietra di Finale Chiaro; Pianmarino in cui veniva estratta la pietra di Finale Rosa.

## Modalità attuali di lavorazione

---

L'introduzione delle tagliatrici meccaniche (a catena con filo elicoidale o con filo diamantato) ha spostato l'attenzione dai piani di sedimentazione che storicamente erano la guida per eseguire i tagli ai piani di frattura. Un errato modo di tagliare la pietra, senza rispettarne il verso, rende meno resistenti gli elementi di pietra di Finale (Montagni 19990, 244).

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

-

# Ferro

## Materiale artificiale semplice

### Impiego nei Palazzi da bibliografia

- **Palazzo di Franco Lercari**, via Garibaldi 3 (N. 10) portone con rivestimento in lamiera di ferro e motivo decorativo realizzato con borchie e teste di chiodi disposte a ventaglio; meccanismi di movimentazione e chiusura del portone in ferro (Galliani 2006, 259)
- **Palazzo di Angelo Giovanni Spinola**, via Garibaldi 5 (N. 10) portone in tavole lignee con rivestimento in lamiera (Galliani 2006, 261)
- **Palazzo di Nicolosio Lomellini**, via Garibaldi 7 (N. 14) portone a profilo rettangolare con rivestimento in lamiera di ferro e motivo decorativo realizzato a teste di chiodi disposte a filari. Portello ritagliato sull'asse di mezzzeria del portone (Galliani 2006, 259)
- **Palazzo di Rodolfo e Francesco Brignole Sale**, via Garibaldi 18 (N. 19) padiglione metallico e bracci snodati in ferro battuto e traforato dell'edicola votiva (Galliani 2006, 155)
- **Palazzo di Gio. Battista Grimaldi**, piazza S. Luca 2 (N. 38) cancello in ferro con connessioni a lame accoppiate alla genovese e lance in ghisa (Galliani 2006, 344)



Figura 15 – Palazzo di Nicolosio Lomellini (N. 14), rivestimento in lamina di ferro con chiodi forgiati



Figura 16 – Palazzo di Franco Lercari (N. 10) rivestimento in lamina di ferro e motivo decorativo realizzato con borchie e teste di chiodi disposte a ventaglio (Galliani 2006, 259)

## Breve descrizione

---

È ottenuto artificialmente dalla riduzione del minerale di ferro che si trova in natura allo stato nativo ma soprattutto associato ad altri elementi in molte rocce (magnetite 72,4%, ematite 70%, limonite 60%, siderite 48,3% di Ferro). I minerali di ferro possono costituire banchi d'origine sedimentaria, ammassi lenticolari o filoni.

## Località storiche di produzione

---

La produzione di ferro in Liguria, non potendo contare su una materia prima locale, è strettamente legata, almeno a partire dal XIII secolo, all'approvvigionamento del minerale dall'isola d'Elba. Già nel 1277 è documentato un traffico di minerale elbano verso le ferriere liguri (Baraldi 2007, 206) ma fu nei secoli successivi che si stabilì un proficuo rapporto commerciale tra la Repubblica di Genova e la Signoria di Piombino che sarebbe durato a lungo. Dal XIV secolo ingenti capitali genovesi furono impegnati nel commercio del minerale di ferro dell'isola d'Elba e nella prima metà del Quattrocento alcuni membri di importanti famiglie nobili genovesi costituirono un'organizzazione mercantile, la *Maona vena ferri*, che gestiva il ciclo di produzione: dall'approvvigionamento del minerale elbano, alla distribuzione presso le ferriere liguri dove il minerale veniva lavorato nonché al controllo della qualità e alla vendita del prodotto finito. I bassi fuochi liguri, già nel Quattrocento numerosi, furono localizzati per lo più nell'entroterra di Voltri. Era fondamentale che il territorio retrostante fosse ricco di boschi, per produrre il carbone di legna necessario in abbondanza ai bassi fuochi, e di corsi d'acqua in grado di azionare magli, maglietti, mantici e dalla metà del XVII secolo trombe idro-eoliche. Erano altrettanto importanti le strade, strette mulattiere dove centinaia di trasportatori potevano portare minerale dalla costa, carbone di legna dai dintorni e semilavorati o prodotti finiti nuovamente verso la costa o oltregiogo. La presenza della trafficatissima via di penetrazione verso l'interno, detta via di Voltri o Canellona, che metteva in comunicazione Voltri con Ovada fu determinante per la scelta di installare le ferriere lungo tale asse. Fu lungo questo percorso, dove si estendevano le proprietà delle famiglie nobili della Maona, che si sviluppò la produzione del ferro in Liguria, principalmente in Val Cerusa e in Valle Stura nei centri attraversati dalla Canellona Masone, Campofreddo (oggi Campoligure) e Rossiglione, nelle proprietà dei Grimaldi, Spinola e Pallavicino, ma anche lungo altre strade limitrofe come quella verso Sassello nelle proprietà dei Doria. (De Maestri, Vecchiattini 2017, 87).

Nel corso del Settecento l'introduzione del carbone fossile affrancò la produzione siderurgica dal bosco e l'invenzione della macchina a vapore, per la ventilazione dei forni, la svincolò dalla necessità di ubicare le ferriere in prossimità di corsi d'acqua. Non dover sottostare più ai cicli di lavorazione stagionale, imposti dall'approvvigionamento idrico e di carbone vegetale, permise di sviluppare una produzione quantitativamente impensabile. Il nuovo ferro, più economico, si impose sul mercato rendendo i bassi fuochi obsoleti. L'attività nell'entroterra di Voltri finì con il ridursi e nel 1830, in tutta la valle Stura, furono censite solo 3 ferriere attive (Giannichedda 2004, 35). Le poche ferriere che sopravvissero furono quelle che si trovarono sulla nuova carreggiabile del Turchino che, nel 1870, sostituì la Canellona per raggiungere l'oltregiogo.

## Modalità di lavorazione storiche

---

Il minerale estratto e selezionato veniva polverizzato, depurato manualmente da eventuali scorie e posizionato entro un cumulo di carbone ardente. Si procedeva poi cottura in fornace e alla battitura a caldo. Veniva così prodotto il ferro dolce che ha ridotta durezza. Per aumentarla veniva ulteriormente scaldato e battuto a contatto con il carbone, producendo così il ferro acciainoso, utilizzato per realizzare catene, chiodi di carpenteria, inferriate, cancelli, cardini, serrature e chiavi. Dal Medioevo oltre alle lavorazioni a mano per molte operazioni venne utilizzata

l'energia idraulica -come ad esempio per la battitura con i magli - e le fucine vennero realizzate in prossimità di corsi d'acqua. Ulteriori lavorazioni successive venivano effettuate con battitura a caldo da fabbri artigiani. Anche per la fusione ci furono evoluzioni tecniche, passando dal bassofuoco all'altoforno, grazie a cui veniva prodotta la ghisa (lega di ferro e carbonio) utilizzata per colonne, altri elementi a compressione e elementi decorativi di ringhiere e inferriate prodotti in stampi (nel centro storico di Genova a partire dal 1870 fino ai primi decenni del XX secolo). Dalla metà dell'Ottocento furono aperti altiforni in Val Polcevera e avviata la produzione di profilati.

A partire dal XVI secolo diviene sistematico nelle costruzioni l'uso di catene (*chiavi*), ancorate ai muri tramite bolzoni(*stanghette*) di norma sagomati a cuneo. L'utilizzo delle catene a Genova diventa prassi costruttiva consolidata a seguito dell'ordinanza del 1545 con cui i Padri del Comune prescrivono l'utilizzo di tiranti in ferro piuttosto che di archi e contrafforti esterni, inevitabilmente riduttivi della fruibilità degli spazi pubblici (Galliani 2006, 102). Generalmente le catene erano composte da più barre di ferro giuntate tramite bollitura, cioè battitura a caldo eseguita in cantiere, o tramite ganci così da raggiungere le lunghezze necessarie (Galliani 2006, 105).

I chiodi venivano prodotti dai chiodai, fabbri specializzati che utilizzavano un'apposita incudine con fori di differenti dimensioni in cui inserivano le barre e procedevano alla battitura. Tale metodo, in alcune zone, è sopravvissuto fino al XX secolo. La ferramenta delle porte rimane pressoché invariata sino alla fine del XVIII secolo: lunghe bandelle inchiodate alle tavole (*mappe*) e arpioni fissati nella cornice (*cancavi*), paletti semplici (*ferrugiali*) o a mazzacavallo (*cricche*) e serrature varie di grosse dimensioni (Decri 2002, 151), generalmente prodotte da un fabbro in cantiere. Le più evidenti modificazioni si hanno dal secondo dopoguerra in poi.

## Impieghi storici

---

Copertura: manto/struttura/Orizzontamento/solaio – chiodi per il fissaggio dei diversi elementi lignei ma anche gli abbadini di ardesia; staffe e bolzoni in ferro forgiato (*vele*) per l'ancoraggio delle travi lignee alla muratura,

Copertura: altana/terrazzino di falda/Elevato: balcone – ringhiere in ferro battuto ad aste verticali, in ferro a balaustrini piatti o a sezione quadrangolare curvato;

Elevato: muro/Orizzontamento: solaio/volta - catene in ferro battuto a sezione circolare o quadrangolare (sezione 20-55 mm) e paletti capochiave (*bolzoni*) per l'ancoraggio alla muratura (Calderini et al. 2019, 426);

Elevato: cornicione/aggetti - struttura a chiodi e filo metallico per aggetti di spessore ridotto;

Elevato: unione di marmi o pietre di rivestimento verticale con grappe forgiate in cantiere e di differenti tipologie.

Elevato: elementi decorativi;

Apertura: inferriata - in ferro battuto, di sezione circolare, quadrangolare o rettangolare appiattita, a volte completata con bulbi in ottone nella parte inferiore (a partire dal XVI secolo, con sistemi di montaggio vari a seconda della tipologia);

Apertura: portone/porta/finestra – ferramenta per il montaggio, l'articolazione, la chiusura e la movimentazione;

Apertura: rosta - in ferro battuto di sopraluce, ad aste di varia forma e lavorazione;

## Località attuali di produzione

---

Attualmente la produzione è di carattere industriale e molti elementi in ferro sono stati oggi sostituiti con altri in differenti materiali, sia metallici (come l'acciaio inossidabile) sia non metallici.

## Modalità attuali di produzione

---

Anche la lavorazione ha assunto caratteri industriali, ad eccezione di alcune produzioni artigianali, soprattutto per pezzi speciali.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

Esistono differenze tra ferro attuale e storico sia per le caratteristiche meccaniche sia per quelle chimiche. Il ferro antico era più lavorabile e resistente all'ossidazione, composto da carburo di ferro, ferro con circa il 4% di carbonio e molte impurità. Il ferro attuale è un acciaio dolce (Galliani 2006, 341). Per contro, il ferro antico aveva una struttura eterogenea e fibrosa con molte inclusioni fragili vetrose che, negli elementi strutturali, possono provocare cricche. Il modulo elastico del materiale antico è paragonabile a quello dell'acciaio strutturale attuale mentre la capacità di allungamento è notevolmente inferiore (Calderini et al. 2019, 435).



# Mattoni

## Materiali artificiali compositi (argilla + aggregato)

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

- **Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi**, via Balbi 4, (N. 28), costruito dal 1618, laterizi nella pavimentazione del cortile interno riquadrati dalla pietra di Finale (Murialdo 2019, 409)
- **Palazzo Spinola di Pellicceria**, piazza di Pellicceria 1 (N. 36), pavimentazione in cotto finita con bicocco (Rotondi Terminiello 1991, 51).



Figura 17 – Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi (N. 28), pavimentazione dell'atrio e del cortile interno



Figura 18 – Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi (N. 28), pavimentazione del camminamento laterale del cortile interno

## Breve descrizione

---

Sono ottenuti artificialmente dalla cottura dell'argilla con granulometria alta impastata con sabbia. In base al grado di cottura (temperatura e durata) i mattoni cambiano le caratteristiche di porosità, resistenza a compressione e colore. Storicamente venivano prodotti mattoni *ferrioli*, *ferrioli negri*, *negri*, *negrisoli*, *negrichiari*, *rossi* che venivano utilizzati seconda delle loro caratteristiche: gli stracotti (più impermeabili) nelle pavimentazioni esterne e nelle cisterne, i più cotti (più resistenti) per le strutture portanti, i meno cotti (più leggeri) per le tramezze.

Si distingue, inoltre, la composizione dei laterizi a seconda dell'argilla utilizzata che variava da un sito di produzione all'altro. In particolare, i mattoni di Prà erano più ricchi di ferro e frammenti rocciosi micacei. L'osservazione della progressiva riduzione delle dimensioni dei mattoni genovesi dal XII alla fine del XVIII secolo ha permesso la messa a punto del metodo di datazione mensiocronologico (Boato 1992)

## Località storiche di produzione

---

La produzione si sviluppò dove i depositi argillosi erano migliori: a Prà e Savona (dal XII al XIX secolo), Albisola e Val Bisagno (nel XIX secolo). Anche Prato, Sapello, Palmaro, Pegli, Voltri S. Fruttuoso, Arenzano, e Vado sono località di produzione dei mattoni ampiamente impiegati in città (Montagni 1990, 33-34)

## Modalità storiche di produzione

---

L'argilla veniva estratta e selezionata. Si procedeva all'impasto e alla formatura a mano in cassette di legno prive del fondo. Dopo l'essiccamento all'aria ma non al sole diretto i mattoni venivano cotti nelle fornaci. La produzione ligure era sottoposta al rigido controllo dei Censori della Repubblica di Genova. Dal XIX secolo vennero costruite le fornaci Hoffmann, in cui era possibile ottimizzare la produzione sfruttando il ciclo continuo in cui la fornace era sempre in temperatura e non veniva mai spenta.

## Impieghi storici

---

Copertura: struttura – muricci o pilastri per l'appoggio della struttura lignea sulla volta o sugli arconi sottostanti; muricci di appoggio di terrazze praticabili e *gattaiolato* di *pianelle* di cotto (mattoni da pavimento) costituito da mattoni disposti "a castello di carte" per passare da un piano inclinato (falda) a uno orizzontale (terrazza);

Copertura: comignolo- struttura;

Copertura: terrazzino di falda – muretti di parapetto;

Copertura: sistema di raccolta delle acque – *ghiane*, cioè muretti bassi pieni e intonacati disposti obliquamente alle falde per convogliare le acque piovane;

Elevato: cornici e cornicioni – mattoni per formare aggetti fino ai 12 cm per cornici, tegole piane o tavelloni o lastre di ardesia per formare aggetti di sporgenza maggiore (40-50 cm) per cornicioni. Le superfici esterne di entrambi erano intonacate (Galliani 2006, 186);

Elevato: muro – struttura faccia a vista o intonacata;

Scala: struttura;

Orizzontamento: volta/arconi;

Orizzontamento: pavimentazione – venivano usati preferibilmente i mattoni ferrioli, cioè molto cotti e meno porosi, a volte trattati con *bicocco* rosso a base di olio di lino cotto e ossido di ferro (impiegato dalla fine del XVIII all'inizio del XIX secolo) e posati a lisca di pesce o a giunti sfalsati.



## Località attuali di estrazione

---

Dal Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) della Regione Liguria emerge che l'unica cava di argilla in Liguria

recentemente in uso era a Cairo Montenotte (SV), le cui attività estrattive però terminate nel 2012.

## Modalità attuali di produzione

---

Tutte le lavorazioni avvengono utilizzando macchinari: dopo la posa e il vaglio dell'argilla, essa viene impastata meccanicamente con sabbia, laminata per eliminare eventuali grani e setacciata con appositi macchinari. Si procede poi all'impasto con acqua usando pale meccaniche, alla messa in stampo su nastro continuo e all'essiccazione in ambiente controllato. Infine i mattoni vengono cotti in forno, generalmente a tunnel.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

All'interno dei mattoni possono essere presenti impurità derivanti dall'argilla o dai combustibili con cui essi sono stati cotti, che si trasformano con la cottura in solfati. Nei mattoni di recente produzione il contenuto di solfati è maggiore rispetto a quelli storici, avendo come conseguenza la maggiore formazione di efflorescenze saline e la delaminazione dei mattoni stessi.

# Malte e stucchi

## Materiali artificiali compositi (legante + aggregato)

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

---

- **Palazzo di Antonio Doria**, largo Eros Lanfranco 1, (N. 1); nell'atrio e nel cortile decorazioni a stucco (Marica 2000, 3-4) così come nella loggia (Parodi 2007 29)
- **Palazzo di Tomaso Spinola di Luccoli**, salita S. Caterina 3 (N. 4) stucchi (cornici, fregi, maschere, figure umane) di fine XVI secolo ai piani alti (Müller Profumo 1992, 386; Parodi 2007, 35) opera di Giovanni Battista Castello il Bergamasco e decorazione forse di A. de Carona (Grosso 1914, 90). Le analisi delle malte eseguite su campioni di stucchi originali hanno evidenziato una composizione con circa il 90% di calcite, poca sabbia di quarzo e idromagnesite, (Galliani 2006, 199)
- **Palazzo di Tobia Pallavicino**, via Garibaldi 4 (N. 11) decorazione a rilievo dell'atrio a stucco (Bartolini, Manara, 2008, 12)
- **Palazzo di Nicoloso Lomellini**, via Garibaldi 7 (N. 14) sul fronte principale stucchi del 1606 di Marcello Sparzo (Parodi 2007, 55); opera di Giovanni Battista Castello il Bergamasco (Caraceni 1992, 110-111) con decorazione di stucchi di Marcello Sparzo (Grosso 1914, 91; Müller Profumo 1992, 402). Nell'atrio stucchi ad opera di Giovanni Battista Castello (Caraceni 1992, 114); l'ornamento fu realizzato su disegno del Bergamasco da Marcello Sparzo prima del 1573, compresi gli stucchi dell'atrio (Müller Profumo 1992, 401). Negli stucchi esterni è presente gesso (Galliani 2006, 198).
- **Palazzo di Luca Grimaldi**, via Garibaldi 11 (N. 18) nelle finestre settecentesche decorazioni a bastone a foglie di lauro, lavorato in arenino, a larghi colpi di spatola (Labò 2003, 42)
- **Palazzo di Rodolfo e Francesco Brignole Sale**, via Garibaldi 18, (N. 19) la nuova decorazione di Francesco Maria Cantonirisale al 1764 (Rotondi Terminiello 1991, 19)
- **Palazzo Centurione-Durazzo Pallavicini**, via Lomellini 8 (N. 31) decorazioni plastiche e pittoriche di Domenico Parodi (Parodi 2007, 99)
- **Palazzo di Francesco Grimaldi**, piazza di Pellicceria 1 (N. 36) fronti principali (su piazza Inferiore di Pellicceria e su piazza Superiore di Pellicceria) con decorazione Settecentesca realizzata a stucco finito con polvere di quarzo. La nuova decorazione di esterni e interni è stata fatta tra il 1732 e il 1736 per volontà di Maddalena Doria Spinola. Intonaco settecentesco con cocchiopesto, ispessito con frammenti di mattone e fissato con zanche e chiodi, su cui è stata realizzata la decorazione con intonachino a base di quarzo (Rotondi Terminiello 1991, 36,37)
- **Palazzo di Emanuele Filiberto Di Negro**, via al Ponte Reale 2 (N. 41) fronte principale con stucchi della fine del XVIII secolo (Parodi 2007, 123)



Figura 19 – Palazzo di Tobia Pallavicino, via Garibaldi 4 (N. 11) facciata su piazza del Ferro, è possibile vedere la malta e in basso il rifacimento più recente dell'intonaco, probabilmente per ovviare al degrado dovuto all'umidità di risalita.



Figura 20 – Palazzo di Nicolosio Lomellini (N. 14), decorazione a rilievo realizzata a stucco

## Breve descrizione

---

Le malte sono composti costituiti da uno o più tipi di legante e uno o più tipi di aggregato. Oltre a questo componenti base, le malte possono contenere additivi, inseriti allo scopo di modificare alcune caratteristiche o proprietà dell'impasto in funzione dell'ottenimento di particolari risultati estetici o di specifiche prestazioni.

Additivi idraulicizzanti storicamente utilizzati sono: *cocciopesto*, derivato da laterizi macinati; *caolino cotto*, che è un'argilla primaria; *pozzolana*, deposito incoerente di lapilli e cenere di origine vulcanica; *argilloscisto cotto*, che deriva dal metamorfismo di un'argilla; *scorie di forgatura*.

In base alla loro funzione le malte possono essere: da allettamento (impiegate per legare tra loro elementi di una muratura o per posare in opera gli elementi di un rivestimento orizzontale o verticale); da rivestimento (impiegate per rivestire una parete con lo scopo di regolarizzarne la superficie, di proteggere il muro dall'azione degli agenti atmosferici, di realizzare un supporto adeguato a ricevere la coloritura); da decorazione (impiegate per realizzare stucchi, elementi decorativi a rilievo); da integrazione (impiegate per sigillare, riempire vuoti sulla superficie o all'interno della muratura, per far riaderire gli strati di intonaco).

Dal punto di vista del materiale, le malte sono definite in base al tipo di legante presente nell'impasto che ne indica le caratteristiche principali, si distinguono: malte di calce aerea, malte di calce idraulica, malte di gesso, malte di cemento. Storicamente le malte utilizzate in città erano quasi esclusivamente malte di calce aerea (almeno dal XII secolo alla metà del Novecento), più recentemente (dopo metà Ottocento) malte di gesso e malte di calce idraulica naturale.

Lo stucco è un particolare tipo di malta impiegata per realizzare decorazioni a rilievo. Gli stucchi più antichi a Genova sono composti da 2/3 di calce e 1/3 di polvere di marmo o travertino. Il primo a utilizzare stucchi per decorazioni in esterno a Genova è stato Giovanni Battista Castello (Galliani 2006, 195). Successivamente gli stucchi vengono realizzati mescolando calce e gesso (fino al XVIII secolo) e dall'Ottocento anche solo di gesso.

## Località storiche di produzione

---

Nella maggior parte dei casi si tratta di lavorazioni eseguite direttamente in cantiere.

Nell'Ottocento entrano in uso gli stucchi di gesso realizzati in laboratorio e poi montati in opera. L'impiego diffuso del gesso in città si ha con la costruzione della linea ferroviaria di collegamento tra Genova e Isoverde, dove si trovavano le principali miniere di gesso. Precedentemente vi erano probabilmente solo piccoli giacimenti vicini, forse nella zona del monte Gazzo (Montagni 1990, 101).

## Modalità storiche di lavorazione

---

Le malte da rivestimento venivano stese a mano, senza preparazione di punti di lista, sulle superfici murarie in due o tre strati in base alle condizioni della superficie muraria (se sufficientemente piana bastavano due strati di malta, se molto scabra ne servivano tre). Gli strati di intonaco erano stesi a fresco uno sull'altro e avevano caratteristiche differenti di spessore, granulometria dell'aggregato, rapporto tra quantità di legante e quantità di aggregato. Procedendo dalla superficie del muro verso l'esterno in un intonaco costituito da tre strati di malta troviamo: rinzaffo (strato grossolano iniziale che serviva per la regolarizzazione del muro se la sua superficie non era sufficientemente piana), arriccio (strato intermedio), intonachino (strato fine conclusivo che serviva per la finitura superficiale). L'intonaco poteva ricevere una coloritura a fresco o una tinteggiatura a secco.

Gli stucchi assunsero un ruolo rilevante nell'apparato decorativo tra XVII e XVIII secolo, in sostituzione delle decorazioni in materiale lapideo. Frequenti sono gli interventi di ridecorazione eseguiti nel Settecento. La modellazione veniva effettuata in opera a mano o con sagome poi lo stucco poteva essere dipinto o dorato.

Le attrezzature utilizzate erano spago sporco di terra colorata, teso e pizzicato sul muro per tracciare le linee rette a guida della realizzazione; pennelli; stampi (forme); sagome per le modanature; raspe metalliche per eliminare le sbavature; riseghette per tagliare i decori. Ma anche spugne; spatole; righe; ecc., (Galliani 2006, 196).

## Impieghi storici

---

Copertura: manto – allettamento degli abbadini di ardesia;

Elevato/Scala/Orizzontamento: struttura – allettamento muratura;

Elevato/Atrio/Scala/Orizzontamento/Loggia/Cortile: rivestimento – intonaco, decorazione a rilievo;

Apertura: portale/finestra – allettamento elementi della cornice e della mostra

Orizzontamento: pavimentazione – allettamento degli elementi;

## Località attuali di produzione

---

Anche oggi nell'ambito del restauro le malte dovrebbero essere eseguite direttamente in opera. Esistono in commercio molteplici prodotti premiscelati che non dovrebbero essere usati in un contesto di restauro.

Per quanto riguarda gli stucchi di gesso, oggi in commercio ci sono tre tipi di gesso: gesso da fabbrica, da forma per stucchi e decorazioni e la scagliola, (Montagni 1990, 102).

## Modalità attuali di lavorazione

---

Attualmente vengono molto utilizzati i prodotti miscelati, cioè pronti per essere impastati. La stesura può avvenire sia a mano sia meccanicamente, anche da manodopera non specializzata e con tempi più rapidi, ma con risultati qualitativamente peggiori e non studiati per il singolo caso e le sue esigenze. Inoltre, rispetto alle modalità di esecuzione storiche, oggi vengono realizzati punti di lista per la stesura della malta, cioè vengono posate delle guide verticali su parete a un determinato interasse e con un listello si opera il livellamento, così da avere uno spessore costante.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

I premiscelati sono prodotti standard con caratteristiche fisse e quindi non adattabili a specifiche esigenze, inoltre tendono al ritiro in fase di asciugatura e hanno minore resistenza meccanica. Altro aspetto è la progressiva perdita di capacità di lavorazione e di produzione, soprattutto delle malte a base di calce aerea, visto il suo ridotto utilizzo negli ultimi decenni, a favore del cemento prima e della calce idraulica poi. Quest'ultima (NHL2-3,5-5) non ha niente a che fare con le malte idrauliche utilizzate storicamente e nemmeno con la calce idraulica impiegata fino alla seconda guerra mondiale, basti considerare il fatto che ancora le Norme sui requisiti di accettazione delle calce idrauliche del 1972 stimavano per queste ultime una resistenza a compressione più bassa di quella oggi ottenuta dalla NHL2, la calce idraulica con indice di idraulicità più basso che abbiamo sul mercato. Le calce idrauliche che oggi sono sul mercato hanno un comportamento che si colloca tra quello di una calce eminentemente idraulica e di un cemento e per questo non sono confrontabili con i leganti storici (Pesce, Vecchiattini 2010, 72).

# Coloriture

## Materiali artificiali composti (legante + pigmenti)

### Impiego nei Palazzi da bibliografia:

---

- **Palazzo di Antonio Doria**, largo Eros Lanfranco 1, (N. 1) sul fronte principale resti di affreschi cinquecenteschi dei fratelli Calvi, affresco "Trionfi di Imperatori romani" di Giuseppe Palmieri (inizi XVIII secolo). Sulla porzione del 1793-97: affresco di Michele Zymer raffiguranti putti e imprese degli Spinola. Rifacimento degli affreschi durante i restauri eseguiti tra il 1935-38 sotto la supervisione del Soprintendente Ugo Nebbia, seguendo le tracce delle incisioni e le fotografie ottocentesche: riprese a secco e rifacimenti con tecnica a fresco su nuovi intonaci. Nell'atrio tracce dell'affresco cinquecentesco (due emblemi araldici), integrato ad acquerello a tratteggio nel 1992-95 (Marica 2000, 10). Nel loggiato superiore affresco con veduta di Genova (Marica 2000, 8), successivo al 1879, e affreschi preesistenti con vedute di altre città (Labò 2003, 170-171). Nel cortile affreschi cinquecenteschi dei fratelli Calvi (Caraceni 1976, 14)
- **Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano**, piazza Fontane Marose 2 (N. 7) sul fronte principale porzioni di affresco dei fratelli Calvi – le quattro figure del piano nobile e del secondo piano e affreschi settecenteschi (Labò 2003, 72)
- **Palazzo di Franco Lercari**, via Garibaldi 3 (N. 10) Volta dello scalone e vestibolo del primo piano affrescati
- **Palazzo di Angelo Giovanni Spinola**, via Garibaldi 5 (N. 12) nell'atrio e nella scala affreschi di Andrea Semino, Bernardo Castello e Lazzaro Tavarone e su tutti i fronti esterni affreschi dei fratelli Calvi e Lazzaro Tavarone (Parodi 2007, 51)
- **Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola**, via Garibaldi 10 (N. 15) sul fronte principale decorazione ad affresco (Parodi 2007, 57)
- **Palazzo di Giorgio Centurione-Cambiaso**, via Lomellini 15 (N. 32) sul fronte principale decorazione ad affresco (Parodi 2007, 101)
- **Palazzo di Nicolò Spinola di San Luca**, via San Luca 14 (N. 35) sul fronte principale decorazione ad affresco di Ottavio Semino (1560) e Andrea Ansaldo (1610) (Parodi 2007, 107)
- **Palazzo di Francesco Grimaldi**, piazza di Pellicceria 1 (N. 36), sul fronte su piazza Superiore di Pellicceria: strato pittorico a fresco con pigmenti ocra gialla, ocra rossa, ocra arancione, terra verde e nero carbone; sul fronte su piazza Inferiore di Pellicceria: strato pittorico a fresco con pigmenti: ocra gialla, ocra rossa, nero carbone; sul fronte sud del cortile: strato pittorico a fresco con pigmenti ocra marrone (bruciato), terra verde e nero carbone. (Rotondi Terminiello 1991)





Figura 21 – Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (N. 7), coloritura del fronte principale a fresco con terre naturali



Figura 22 – Palazzo di Stefano Lomellini (N. 23), coloritura del portone in legno

## Breve descrizione

---

Le coloriture possono essere stese a fresco, cioè quando la superficie dell'intonachino non era ancora indurita a contatto con l'aria, oppure a secco, cioè quando la superficie dell'intonachino era già carbonatata.

Fino alla seconda metà del XIX secolo, a Genova, l'intonaco per la decorazione a fresco era realizzato con un impasto a base di grassello di calce bianca sabbia fine del genovesato e, talvolta, con l'aggiunta di polvere di marmo nello strato superficiale mentre la decorazione avveniva con stesura a fresco di colori costituiti da pigmenti di origine minerale (Galliani 2006, 176). Per dipinti murali ad affresco venivano usati: grassello di calce, latte di calce o carbonato di piombo per i bianchi, carboni vegetali per i neri, azzurrite o lapislazzuli per gli azzurri, terre e ocre, contenuti ossidi metallici, per i verdi, gialli, gli arancioni, i rossi e i bruni.

Le tinte a calce, molto diffuse in passato, si ottenevano mescolando grassello di calce e pigmenti scelti tra quelli che resistono all'azione caustica della calce.

Le pitture si ottenevano mescolando i pigmenti a un legante di natura organica (tempera o olio).

I pigmenti sono composti non solubili in acqua, già colorati in natura e in grado di colorare altri materiali per applicazione (Cagnana 2000, 157), possono essere organici o inorganici, di origine naturale o artificiale.

## Località storiche di produzione e approvvigionamento

---

Le coloriture erano eseguite direttamente in cantiere impiegando calce e pigmenti.

Le aree di produzione della calce erano Sestri Ponente (cave e fornaci del monte Gazzo) documentate almeno dal XII secolo e, successivamente, anche Cogoleto. La calce prodotta era una

calce magnesiaca molto richiesta sul mercato per la sua alta qualità e per il suo colore bianchissimo (Vecchiattini 2009).

Le aree di approvvigionamento dei pigmenti più vicine alla città erano Voltri, Arenzano e il Cu-neese dove si estraevano terre e ocre (rosse e gialle). La terra verde proveniva dalla zona di confine con la Francia (Villafranca, Turbia ed Eza). L'ematite veniva estratta all'Isola d'Elba e l'azzurrite dalle miniere della Riviera di Levante. Il lapislazzuli o oltremare naturale (particolarmente raro e costoso) era importato dall'Oriente.

## Modalità storiche di produzione

---

Tutti i pigmenti naturali derivano da una fase di macinazione dei minerali o terre mentre i pigmenti artificiali (prodotti storicamente) derivano dall'arrostimento di minerali o cottura di terre. Le terre venivano raccolte, lavate, essiccate e macinate finemente.

## Impieghi storici

---

Elevato/Atrio/Scala/Orizzontamento/Loggia/Cortile: coloritura – a fresco; a secco con tinta a calce stesa a pennello in più strati su intonaco asciutto e realizzata con grassello di calce, eventuali collanti di origine animale (come ad esempio la caseina), utilizzata fino al XX secolo; pittura a tempera.

## Modalità attuali di lavorazione

---

I prodotti plastici in uso negli ultimi decenni vengono acquistati già pronti e stesi generalmente a rullo, anche da maestranza non specializzata.

## Confronto tra materiali storici e attuali

---

Dall'inizio del XIX secolo le preparazioni artificiali hanno progressivamente sostituito quelle minerali naturali (Montagni 1990, 243) e negli ultimi decenni si privilegia l'utilizzo di rivestimenti coprenti, in alcuni casi filmogeni e poco traspiranti.

# Palazzo di Antonio Doria

---

## Indirizzo

Largo Eros Lanfranco, 1

## Altre denominazioni

Palazzo Doria-Spinola (Caraceni 1976; Marchi 1993; Parodi 2007; Bozzo 2001; Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo della Prefettura (Labò 2003)

## Anno di costruzione

1541-1543 (Poleggi 1998; Bozzo 2004)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Andrea Doria (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003; Bozzo 2004;)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Gio Batta Doria

1599; Marchese Antonio Doria

1614; Marchese Antonio Doria

1664; Agostino Spinola

## Successivi proprietari

1797; Agostino Spinola (Altavista 2006 )

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 1-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Bartoli I., "La finestra in legno e la finestra in ferro," in: *Casabella*, n. 8-9, 1933, pp. 379-388

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

fotografia b/n; "Infisso moderno in ferro nel Palazzo Spinola a Genova"; p. 78

### Fonte bibliografica

"Il palazzo del governo già Doria-Spinola", in: *Genova. Rivista Municipale*, marzo 1935, pp. 171-178

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Facciata con i resti delle pitture dei Calvi (riproduzione dal Reinhardt – a. 1886)"; p. 171

Fotografia b/n; "Il cortile. Particolare riprodotto dal Reinhardt"; p. 172

## **Fonte bibliografica**

Rotondi P., *Il palazzo di Antonio Doria a Genova*, Genova, Siglaeffe, 1958

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: modifiche alle decorazioni di medaglioni, cartigli e lunette dell'atrio. Le lunette furono radicalmente rinnovate da Filippo Alessio e Michele Canzio.

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Il cortile visto dal Piano terreno"; p. 40

Fotografia b/n; "I prospetti del cortile"; p. 41

Fotografia b/n; "La loggia e la sua decorazione pittorica eseguita da Felice Calvi"; p. 50

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Palazzo Doria-Spinola (Prefettura)*, collana Guide di Genova, n. 12, Genova, Sagep, 1976

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1700: realizzazione strato di intonaco sulla faccia a copertura degli affreschi

Inizi '800: copertura totale degli affreschi del cortile e dello scalone con un nuovo intonaco, decorato con tinte chiare e un fregio: solo le piante delle città furono lasciate a vista

XIX secolo: realizzazione di decorazione a secco, sulle volte di alcune sale, sopra le decorazioni ad affresco

1870: realizzazione dei tagli per la costruzione di via Roma

1889: eliminata la doppia scala in fondo al cortile (realizzata dagli Spinola) e fu ripristinata la veduta di Genova. Riportati alla luce gli affreschi sulle volte della seconda galleria

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "La facciata, prospetto principale"; p. 1

Disegno b/n; "La facciata di un rilievo che testimonia la consistenza edilizia originale (Pietro P. Rubens)"; p. 2

Fotografia b/n; "Il portale esterno (Taddeo Carlone)"; p. 3

Fotografia b/n; "Atrio e scala di ingresso al cortile"; p. 4

Fotografia b/n; "Atrio, volta affrescata; nella medaglia il Capitano Andrea Doria (M. A. Calvi, 1584)"; p. 5

2 fotografie b/n; "Il cortile dall'ingresso; Cartiglio con maschera femminile usato nella decorazione del cortile"; p. 6

Fotografia b/n; "Portale del cortile, lato nord (Silvio Cosini)"; p. 7

Fotografia b/n; "Leone marmoreo alla base della colonna posta sul ballatoio dello scalone principale"; p. 8

Fotografia b/n; "Scalone principale"; p. 9

2 disegni b/n; "Scalone principale"; p. 10

Fotografia b/n; "Loggia superiore decorata con vedute topografiche, lato nord"; p. 11

## **Fonte bibliografica**

Bottaro M., *Storia della Provincia di Genova: con un saggio su Palazzo Spinola*, Genova, Provincia di Genova, 1980

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1793-1797: innalzamento di un piano del palazzo

1816-1817: abbassamento del piano del vestibolo adeguato al nuovo livello stradale

1876-1880: il tracciamento di via Roma impone il taglio completo della galleria aggiunta dagli Spinola e dello spigolo destro del palazzo

### *Dati sui restauri*

1930: eliminazione intonaco settecentesco e restauro affreschi del primo loggiato da parte del pittore Demetrio Ghiringhelli. Restauro eseguito con tinte ad uovo, previo lavaggio delle pareti, "limitando i ritocchi in colore solamente alle parti aggiunte dal muratore, senza ripresa degli ornati".

1931: rifacimento pavimentazione del cortile, con guidoni di marmo bianco e quadrette di Pietra di Finale



1932: restauro degli affreschi del soffitto del salone della Guerra di Troia e delle carte topografiche del loggiato superiore (esclusa la veduta di Genova) affidato ai prof. Giovanni Nave e Demetrio Ghiringhelli. Sostituiti i serramenti lignei del loggiato superiore con infissi in ferrofinestra

1932-1937: modifiche al Salone

1935: restauro facciata principale su largo E. Lanfranco

1938: restauro facciata su piazza Corvetto: furono ripresi i colori degli antichi intonaci con tinte a secco a base di caseato di calce; rinforzati i colori delle figure tra le finestre del piano nobile, delle figura femminili sdraiate sopra di esse, del fregio e delle fasce decorative soprastanti; lasciati inalterati gli intonaci rossastri tra le finestre del primo piano; rifatte ad affresco su nuovo intonaco (dopo aver raschiato quello preesistente) le finte architetture delle finestre al piano primo; rifatti anche vari fregi, festoni e quadrature dipinti; rivestimento del basamento con Pietra di Finale

1946: restauro delle carte topografiche nella loggia al piano primo da parte di Demetrio Ghiringhelli e Andrea Aicardi. Le carte erano state danneggiate da un incendio

1951: restauro degli affreschi del Salone

1979: inizio ciclo di restauri da parte della Soprintendenza delle carte topografiche per eliminare le ridipinture successive

### *Elenco immagini*

-

## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1793-97: palazzo sopraelevato di un piano, con sopraelevazione del sottotetto e realizzazione di un nuovo mezzanino. Tra gli assi delle finestre Michele Zymer dipinse, "Fatti degli Spinola a chiaroscuro" e, sotto il cornicione, un "Fregio di putti".

1877: demolizione della galleria per la realizzazione di via Roma e taglio dello spigolo sulla via

### *Dati sui restauri*

anni trenta del Novecento: restauro ricompositivo del prospetto. Realizzazione dello zoccolo in pietra di Finale per compensare l'abbassamento del piano stradale attuato nel 1816-17; ripristino degli affreschi sotto la direzione del Soprintendente Ugo Nebbia (1938). Le partiture architettoniche rifatte da Giuseppe Lesi, mentre le figure sugli architravi e le panoplie furono riaffrescate da Luigi Leggero. Matteo Aicardi si occupò della reintegrazione degli altri affreschi ancora in parte leggibili, risparmiando solo le decorazioni dello Zymer

1970: messa in opera di graffe per trattenere l'intonaco lungo le fenditure del prospetto di piazza Corvetto

1980 - 1981: restauro scientifico: pulitura delle superfici e consolidamento degli intonaci spaccati; restauro pittorico allo scopo di ricucire il tessuto sconnesso e pieno di rappezzi scuri; fissaggio della pellicola cromatica con Paraloid B72 3%

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Antonio Doria (Prefettura), prospetto su piazza Corvetto, foto della fine del sec. XIX, Genova, Coll. Privata"; p. 24

Fotografia a colori; "Palazzo Antonio Doria (Prefettura), prospetto su largo E. Lanfranco"; TAV. Ic

Fotografia a colori; "Palazzo di Antonio Doria (Prefettura), prospetto su largo E. Lanfranco tracce di sporcizia lasciate dalle persiane sull'intonaco dipinto"; TAV. XXVIII

Disegno b/n; "Disegno della facciata principale (Rubens, 1622)"; p. 107

Disegno b/n; "174 – Localizzazione planimetrica; 175 – Rilievo del prospetto su largo E. Lanfranco con le arti affrescate allo stato attuale"; p. 161

Fotografia b/n; "176 – Prospetto su Largo E. Lanfranco"; p. 162

Disegno b/n; "177- Particolare del prospetto su largo E. Lanfranco prima del restauri"; p. 163

Disegno b/n; "178 – Rilievo della facciata, fine secolo XVIII – inizio secolo XIX, Genova, Coll. Topografica del Comune"; p. 163

Disegno b/n; "178 – Rilievo della facciata, fine secolo XVIII – inizio secolo XIX, Genova, Coll. Topografica del Comune"; p. 163

Disegno b/n; "179 – A. D'Andrade, veduta della facciata del palazzo di Antonio Doria, particolare, disegno a matita parzialmente acquerellato, Torino, Museo Civico, Fondo D'Andrade"; p. 163

Disegno b/n; "180 – U. Nebbia, Progetto di restauro degli affreschi del prospetto su largo E. Lanfranco, rilievo parzialmente acquerellato, Genova, Amministrazione Provinciale"; p. 164

Disegno b/n; "Particolare del prospetto in una foto degli inizi del secolo, Genova, Archivio Fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune"; p. 164

Fotografia b/n; "182 -183 – Figure di schiavi del secondo fregio, foto restauro 1938, Genova, Archivio Fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune"; p. 165

Fotografia b/n; "184 – Prospetto su piazza Corvetto"; p. 165

Disegno b/n; "185 – Particolare degli affreschi di L. Leggero su cartoni di M. Aicardi, relativi ai rifacimenti del 1938, Genova, Archivio Fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune"; p. 166

Disegno b/n; "186 – U. Nebbia, Progetto di restauro degli affreschi del prospetto su piazza Corvetto, (1938), Genova, Amministrazione Provinciale"; p. 166

Fotografia b/n; "187 – Prospetto su piazza Corvetto, Torino, Museo Civico, Archivio d'Andrade"; p. 16

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fotografia XXV Palazzo Doria, interno, Largo Eros Lanfranco"; p. 43

Fotografia a colori; "Portale interno, palazzo Antonio Doria all'Acquasola, largo Eros Lanfranco"; p. 228

Fotografia a colori; "Portale interno, palazzo Antonio Doria all'Acquasola, largo Eros Lanfranco"; p. 229

Fotografia a colori; "Portale di palazzo Doria-Spinola, largo Eros Lanfranco"; p. 234

Fotografia a colori; "Palazzo Doria Spinola, cortile, part., Largo Eros Lanfranco"; p. 282

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Taddeo Carlone, portale (seconda metà del XVI secolo), marmo (Genova, largo Eros Lanfranco, 1, Palazzo Doria-Spinola)"; p. 173

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

fine XVI secolo: aggiunta portale esterno in marmo con colonne binate e figure di armigeri sull'attico (Taddeo Carlone)

XVII secolo: Bartolomeo Bianco costruisce a levante una galleria (affrescata poi da Andrea Ansaldo) e aggiunge le balaustre marmoree sul prospetto principale

1793-1797: palazzo sopraelevato di un piano

1786: palazzo venduto al Comune e in seguito alla Provincia e realizzazione di molteplici opere per la sistemazione a uffici

1877: con la realizzazione di via Roma, taglio dello spigolo destro e demolizione della galleria. ulteriore abbassamento della quota stradale in facciata e scomparsa del giardino

### *Dati sui restauri*

1938: restauro di Ugo Nebbia degli affreschi in facciata

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata principale; p. 196

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 196

## **Fonte bibliografica**

Marica P., *Palazzo Doria Spinola*, collana Genova città inaspettata, n. 17, Genova, Sagep, 2000

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Il cortile loggiato è stato realizzato successivamente. Costruzione del teatro ad uso familiare degli spinola di Lerma, che nel XIX secolo diventa la Sala Sivori e poi nel 1905 il Cinema Palazzo. Viene rimosso il ninfeo nel giardino e viene aperta una doppia scala in fondo al cortile per ricordarlo con il loggiato superiore e cancellando l'affresco della veduta di Genova, che viene rifatto nel 1889 (eliminando la scala).

1793-1797: sopraelevazione di un piano affrescato in facciata da Michele Zymer.

1816-17: abbassamento del piano stradale.

Nel XIX secolo ridipintura di Filippo Alessio e Michele Canzio.

1877 demolizione della galleria e dello spigolo destro della facciata, distruzione del giardino e abbassamento dell'atrio per l'apertura di via Roma.

### *Dati sui restauri*

1930: scoperti gli affreschi del cortile che erano sotto a intonaco e i lavori di restauro vengono affidati a Demetrio Ghiringhelli.

1931: ristrutturata la pavimentazione del cortile, con la sostituzione di marmo bianco e pietra di Finale.

1932: restauro della volta con affreschi di Ghiringhelli e Giovanni Nave.

1935-1938: altri restauri interni in quegli anni. Restauri (o meglio rifacimento delle decorazioni pittoriche) delle facciate ad opera dei pittori Aicardi, Leggero e Lessi e sotto il soprintendente Ugo Nebbia. solo un decimo degli affreschi preesistenti era leggibile nel 1935 e il rifacimento ha seguito le incisioni e le fotografie ottocentesche, con riprese a secco e ripristini totali a fresco su nuovo intonaco. La facciata su piazza corvetto non è stata interessata da questo intervento. Lo zoccolo in calce è stato demolito e sostituito con uno in Pietra di Finale.

1980-81: restauro consistito in pulitura della superficie, consolidamento degli intonaci, integrazione pittorica, consolidamento pellicola pittorica.

1992-95: restauro, a cura della soprintendenza e ad opera della ditta "Restauro e conservazione Opere d'Arte" (Genova), che ha interessato gli affreschi delle pareti dell'atrio, del vano scala e del loggiato superiore, che erano molto degradati, a causa della differenza di temperatura interno/esterno, per cui le pareti sono state coibentate e gli affreschi integrati a tratteggio ad acquerello. Sono anche stati puliti i marmi delle scale e dei portali. Nello scalone le ampie integrazioni pittoriche sono state effettuate a neutro.

### *Elenco immagini*

Disegno b/n ; "2.La facciata del palazzo in un disegno di Pietro Paolo Rubens (da Palazzi moderni di Genova...1652)"; p. 2

## **Fonte bibliografica**

Bozzo G., et al., "Palazzo Doria Spinola", in: *Arkos*, speciale G8, supplemento anno 2, n.1, 2001, pp.18-26

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1793-1797: sopraelevazione di un piano con sopraelevazione del sottotetto e aggiunta di un mezzanino; realizzazione nella zona del mezzanino della decorazione di facciata raffigurante "Gesta d'armi della famiglia Spinola e putti"

XIX secolo:

realizzazione dell'affresco con la veduta di Genova, nel loggiato superiore del cortile, a seguito della tamponatura del varco murario in cui sfociava lo scalone realizzato ai lati dell'accesso al giardino)

realizzazione dei decori a stucco nel cortile interno

realizzazione zoccolatura in pietra di finale

eliminazione delle ringhiere dei mezzanini del primo piano

chiusura della seconda finestra da sinistra al piano nobile su piazza Corvetto

inserimento nell'attico dei mensoloni a sostegno del cornicione

1877: con l'apertura di via Roma, taglio dello spigolo destro dell'edificio, all'innesto con salita Santa Caterina, l'alterazione della quota di imposta del prospetto e scomparsa del giardino

1879: modifiche interne per adattamento ad uffici

### *Dati sui restauri*

1938: primo restauro ricompositivo: riaffrescatura della facciata, realizzata dai pittori Giuseppe Lessi, Luigi Leggero e Matteo Aicardi, sotto la guida del Soprintendente Ugo Nebbia

1970: messa in opera di grappe per trattenere l'intonaco lungo le fenditure, sul prospetto di piazza Corvetto

1979-1980: restauro degli affreschi del loggiato superiore del cortile

1980-1981: restauro conservativo: consolidamento intonaci; pulitura, disinfezione e fissaggio delle superfici cromatiche utilizzando materiali reversibili; reintegrazione tonale delle lacune atte a restituire alla facciata unità cromatica; consolidamento intonaci spaccati; fissaggio generale protettivo della pellicola cromatica. Pulitura degli elementi marmorei e della facciata dallo sporco e delle croste nere, con idrolavaggio e impacchi di carbonato d'ammonio. Consolidamento degli intonaci: fase1: rimozione del Paraloid (additivato con terra d'ombra) applicato in occasione del precedente restauro (anni trenta). Fase2: uso del diluente nitro per l'eliminazione della resina acrilica, alterata dal deposito superficiale. Fase3: consolidamento della pellicola pittorica (microiniezioni di resina acrilica di Primal AC 339, contro il sollevamento della pellicola pittorica, iniezione di malta di calce Lafarge e trattamento con silicato di etile, in corrispondenza dei fenomeni di distacco tra l'intonaco e il supporto murario. Integrazioni dei resti di decorazione della facciata (decorazione riaffrescata negli anni Trenta) con riproposizione di spolveri ricavati da fotografie d'epoca; stesura di velature di colori trasparenti diluiti nel medium del silicato a partire dagli sfondati sino alle tonalità di base delle figure e dei panneggi, senza ricorrere all'uso di pigmenti veri e propri

1995: restauro atrio e volte dello scalone

### *Elenco immagini*

-

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1793-1797?: sopraelevazione di un piano

1817: Abbassamenti stradali

1870: negli interni è stata rifatta la Veduta di Genova

1935-1938: ricomposizione in facciata gli affreschi dei fratelli Calvi, sotto la guida del sovrintendente Ugo Nebbia

1980-1981: ricomposizione in facciata gli affreschi dei fratelli Calvi, sotto la guida del sovrintendente Giovanna Rotondi

2001: restauro conservativo degli affreschi dei fratelli Calvi, sotto la guida del sovrintendente Lilliana Pittarello. Restauro del loggiato e delle due facciate in occasione del G8

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Antonio Doria prospettiva dall'alto odierna"; p. 43

Disegno a colori; "Prospetto principale su Largo Lanfranchi"; p. 43

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 44

Disegno a colori; "Sezione prospettica dell'assetto originale, da est"; p. 45

Fotografia a colori; "Veduta da via Roma"; p. 46

Fotografia a colori; "Taddeo Carlone, portale di ingresso"; p. 46



Fotografia a colori; "Cortile"; p. 47

Fotografia a colori; "Scalone a rampe parallele"; p.47

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Vista della facciata su Largo Eros Lanfranco; p. 10

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1874: Delibera per la realizzazione di via Roma. La galleria del palazzo fu demolita e anche lo spigolo verso monte, l'atrio fu abbassato e aggiunta una rampa di scale per l'accesso al cortile, v furono aggiunti degli elementi di basamento al portale.

1879: ridecorazione della loggia superiore. Lavori di adeguamento in seguito all'acquisto del palazzo da parte della Provincia.

### *Dati sui restauri*

1938: Restauro durante il quale emersero su piazza Corvetto tracce degli archetti sottocornicione.

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "prospetto principale"; p. 167

Fotografia b/n; "facciata"; p. 169

Fotografia b/n; "cortile"; p. 169

Fotografia b/n; "scalone"; p. 170

Fotografia b/n; "La loggia affrescata da F. Calvi"; p. 171

Fotografia b/n; "Portale"; p. 172

## Fonte bibliografica

Bozzo G. (a cura di), *Palazzo Doria Spinola: sede della Prefettura di Genova*, Genova, De Ferrari, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1793-1797: costruzione, da parte degli Spinola (proprietari del Palazzo dal 1624), di un nuovo piano con mezzanini. Il nuovo piano fu realizzato un po' arretrato rispetto al filo della balaustra superiore.

1877: apertura di via Roma e taglio dello spigolo destro dell'edificio all'innesto con salita Santa Caterina; alterazione della quota di imposta del prospetto e scomparsa del giardino

1987: palazzo venduto alla provincia di Genova, subisce modifiche interne per la realizzazione di uffici

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Pianta del pianterreno da P. P. Rubens"; p. 9

Disegno b/n; "Pianta del piano primo da P. P. Rubens"; p. 10

Fotografia a colori; "*Particolare del prospetto dopo i restauri del 2001*"; p. 14

Fotografia a colori; "I cartigli neomanieristi del cortile d'onore dopo i restauri del 2001"; p. 19

Disegno b/n; "Ugo Nebbia, rilievo dello stato attuale della facciata (1935-1938)"; p. 32

Disegno b/n; "Ugo Nebbia, quadro dimostrativo delle attuali condizioni degli intonaci decorativi (1935-1938)"; p. 33

Disegno b/n; "Giuseppe Lessi, progetto di restauro e ripristino delle decorazioni – prospetto principale (1935-1938)"; p. 34

Disegno b/n; "Ugo Nebbia, rilievo dello stato attuale della facciata verso Piazza Corvetto (1935-1938)"; p. 55

Disegno b/n; "Ugo Nebbia, progetto di restauro della facciata verso Piazza Corvetto (1935-1938)"; p. 56

## Fonte bibliografica

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Antonio Doria, oggi sede della Prefettura, particolare del portale interno"; p. 82

Fotografia a colori; "Palazzo Antonio Doria, oggi della provincia sede della Prefettura (1541-1543), facciata su largo Lanfranco"; p. 123

Fotografia a colori; "Palazzo Antonio Doria, vista da ponente del cortile"; p. 124

Fotografia a colori; "Palazzo Antonio Doria, particolare dei cartigli"; p. 125

Fotografia a colori; "Palazzo Antonio Doria, scalone del ballatoio fra cortile e piano nobile"; p. 125

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1792-1795: sopraelevazione di un piano

XIX secolo: abbassamento del livello stradale e realizzazione del nuovo basamento; taglio dello spigolo destro del corpo di fabbrica, scomparsa giardino per la costruzione di via Roma

### *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 11

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Demolizione della galleria per la realizzazione di via Roma nel 1877

### *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Fotografia a colori; dettaglio portale; p. 28

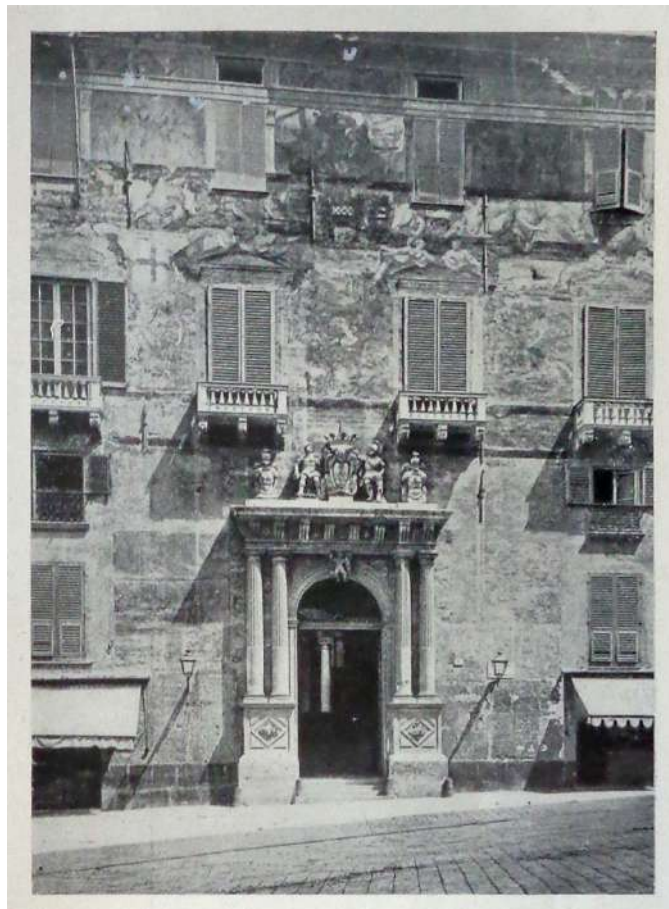
Fotografia a colori; facciata principale; p. 28

Fotografia a colori; dettaglio portale; p. 28

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



2- Fotografia b/n; "Facciata con i resti delle pitture dei Calvi (riproduzione dal Reinhardt - a. 1886)"; (Genova: rivista municipale 1935, p. 171)



1- Fotografia b/n; "Palazzo Antonio Doria (Prefettura), prospetto su piazza Corvetto, foto della fine del sec. XIX, Genova, Coll. Privata"; (Genua Picta 1982, p. 24)

# Palazzo di Clemente della Rovere

---

## **Indirizzo**

Piazza Rovere, 1

## **Altre denominazioni**

Palazzo della Rovere (Parodi 2007; Pomella Tambuscio 2003)

## **Anno di costruzione**

1580-1581 (Croce, 2011; Poleggi 1998)

## **Proprietario nel periodo di costruzione**

Clemente della Rovere (Poleggi 1998)

## **Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario**

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Giulio Simone Rovere

1599; Giulio Simone Rovere

1614; Giulio Simone Rovere

1664; Gio Battista Rovere qm Giulio

## **Successivi proprietari**

famiglia Piccardo (Pomella Tambuscio 2003)

## **Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento**

N. 2-ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## Fonte bibliografica

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: incisione e disegno per il prospetto e la pianta del pianterreno del palazzo (piazza Rovere 1)

### *dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Fotografia b/n; Facciata principale; p. 135

Disegno b/n; Prospetto e pianta piano terra; p. 136

Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata su piazza della Rovere; p. 194

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 194

## Fonte bibliografica

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1886: il piano sopraelevato della piazzetta fu risistemato in occasione dei lavori di pavimentazione, mentre il prospetto su via San Sebastiano conserva ancora tracce dell'originaria decorazione pittorica di facciata

### *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Fotografia a colori; Vista di parte della facciata principale in corrispondenza del portale d'ingresso; p.12

Fotografia a colori; Vista del tabernacolo di marmo con statua della Madonna della Misericordia del XVII secolo posto su uno dei cantonali del Palazzo; p. 13

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1877: demolizione della galleria per la realizzazione di via Roma

### *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Fotografia a colori; Dettaglio portale; p. 28

Fotografia a colori; Facciata principale; p. 28

Fotografia a colori; Dettaglio portale; p. 28

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno del prospetto su piazza della Rovere e via San Sebastiano; p. 13

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; Facciata principale ; (Biavati 1977, p. 135)



2 - Fotografia b/n; Immagine della facciata su piazza della Rovere; (Poleggi 1998, p. 194)

# Palazzo di Giorgio Spinola

---

## **Indirizzo**

Salita Santa Caterina, 4

## **Altre denominazioni**

Palazzo Spinola di Luccoli-Tedeschi (Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007)

Palazzo Spinola Airolo Franzone Tedeschi (Migliorisi 2007)

## **Anno di costruzione**

1580-1581 (Croce, 2011; Poleggi 1998)

## **Proprietario nel periodo di costruzione**

Clemente della Rovere (Poleggi 1998)

## **Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario**

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; eredi q. Gio. B. Spinola q. L.do

1599; Leonardo Spinola

1664; Agostino Airolo

## **Successivi proprietari**

1797-1798; Gio. Battista Airolo (Poleggi 1998; Altavista 2006)

XIX secolo famiglia Tedeschi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## **Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento**

N. 3-ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## Fonte bibliografica

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Disegno a colori; "Prospetto e pianta del ninfeo di salita S. Caterina 4"; p. 334

Fotografia a colori; "Il fauno della grotta"; p. 334

Fotografia a colori; "Il fauno della grotta"; p. 334

Fotografia a colori; "Lo scalone centrale del palazzo al quale è addossato il ninfeo"; P. 334

## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1798: i nuovi proprietari (famiglia Airolo), rinnovano il palazzo sostituendo il portale esterno in marmo, aggiornando i particolari dell'atrio, aggiungendo le ringhiere alle finestre e decorando i salotti

*dati sui restauri*

XX secolo (seconda metà): opere di manutenzione che hanno ripristinato le decorazioni a quadrature della facciata

*elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine del palazzo visto da salita Santa Caterina; p. 193

Disegno b/n; Pianta piano terra; p. 193

## Fonte bibliografica

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli, Genova*, De Ferrari, 2003

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Fine Seicento: costruzione del portale esterno, risistemazione atrio, aggiunta delle ringhiere alle finestre e affresatura dei salotti



XIX secolo: Palazzo passa alla famiglia Franzoni e in seguito a quella Tedeschi

*dati sui restauri*

XX secolo: Dopo un restauro, ripristino delle quadrature nelle due facciate

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Vista del palazzo angolo tra salita Santa Caterina e salita Dinegro; p. 16

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori: "Palazzo di Tommaso Spinola di Luccoli (Salita Santa Caterina, 3), portale di Gian Battista Castello (scultori Giacomo Pensello e Pompeo Bianchi, 1560" (Poleggi 2004)

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 36

Fotografia a colori; Dettaglio intonaco di facciata; p.73

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; ninfeo addossato alla scala; p. 32

Fotografia a colori; dettaglio facciata; p. 33

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1789: rinnovamento portale principale, atrio, aggiunta di ringhiere alle finestre e decorazione dei salotti

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 15

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; Immagine del palazzo visto da salita Santa Caterina;  
(Poleggi 1998, p. 193)



2 - Fotografia b/n; Vista del palazzo angolo tra salita Santa Caterina e  
salita Dinegro; (Pomella Tambuscio 2003; p. 16)

# Palazzo di Tommaso Spinola di Luccoli

---

## Indirizzo

Salita Santa Caterina, 3

## Altre denominazioni

Palazzo Spinola Negrone Sauli Squarciafico Passagno Pallavicino (Migliorisi 2007)

Palazzo Spinola -Pessagno (Muller Profumo 1992; Galliani 2006; Parodi 2007)

Palazzo Pessagno (Grosso 1914)

Palazzo Spinola Pessagno Tedeschi (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di costruzione

1558-1561 (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Tommaso Spinola (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; Tobia Spinola

## Successivi proprietari

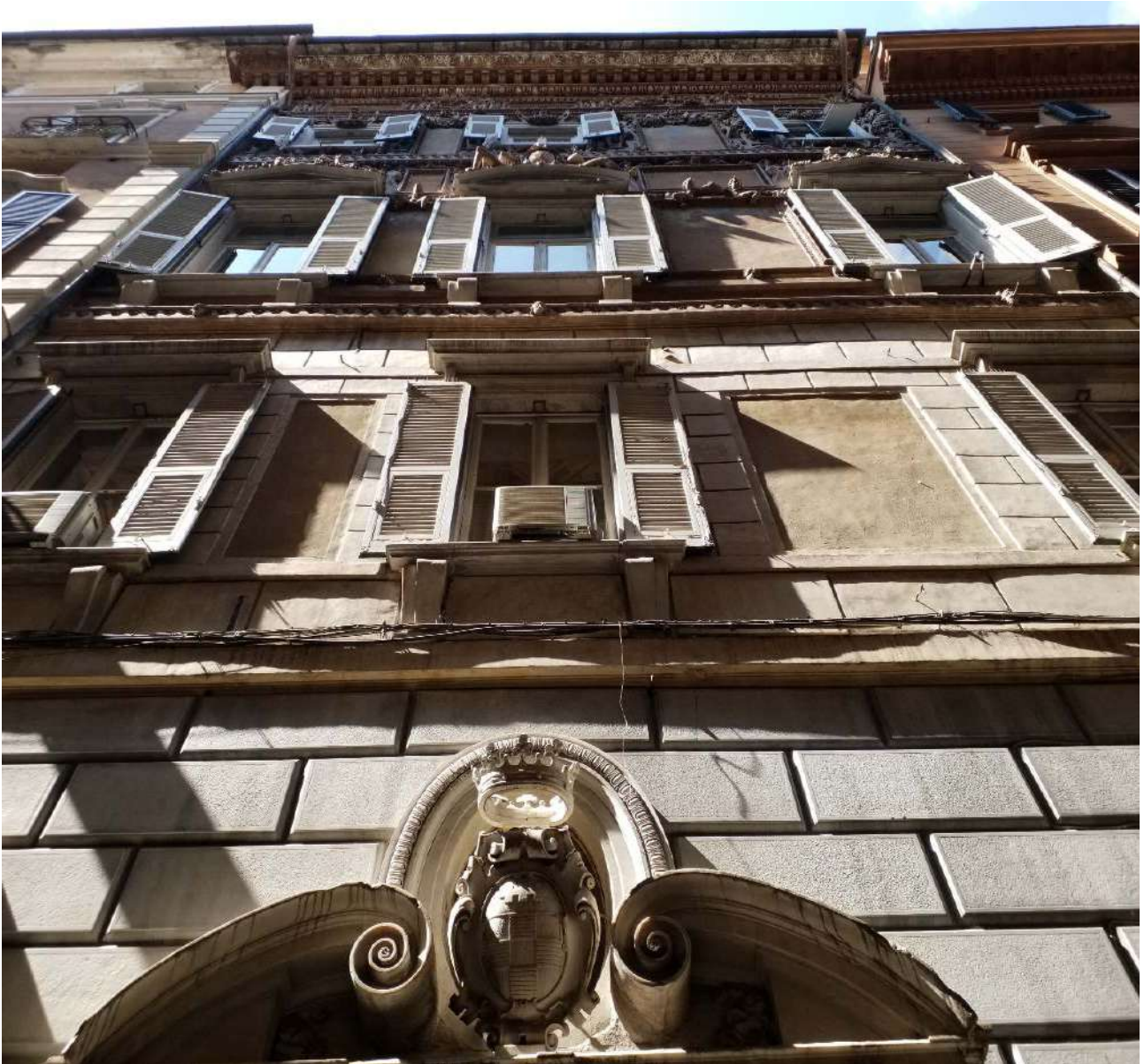
1797; Domenico Niccolo Spinola (Altavista 2006)

XVIII secolo; famiglia Passano (Poleggi 1998)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 4-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-



## *elenco immagini*

Fotografia b/n; "G. B. Castello il Bergamasco e il Paracca. Portale del Palazzo Pessagno (Salita S. Caterina)"; p. 89

Fotografia b/n; "Finestra del Palazzo Pessagno. Arch. G. B. Castello il Bergamasco e forse decor. A. de Carona"; p. 90

Fotografia b/n; "Cornicione del Palazzo Pessagno. Arch. il Bergamasco ; dec. di A. de Carona; affreschi di Andrea Semino"; p. 90

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

## *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale di Palazzo Spinola Pessagno, salita S. Caterina 3"; p. 275

Fotografia a colori; "Portale di Palazzo Spinola Pessagno, part., salita S. Caterina 3"; p. 276

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno da salita S. Caterina"; p. 381

Fotografia a colori; "Atrio"; p. 382

Disegno b/n; "Rilievo della facciata"; p. 383

Fotografia a colori; "Veduta dal basso"; p. 384

Fotografia a colori; "Portale"; p. 385

Fotografia a colori; "Portale"; p. 385

Fotografia a colori; "Decorazione in stucco dei piani alti"; p. 386-387

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, secondo piano nobile"; p. 388

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, ultimi due piani"; p. 389

Fotografia a colori; "Timpani orientale, occidentale [...] delle finestre del secondo piano nobile"; p. 390

Fotografia a colori; "Timpani orientale, occidentale [...] delle finestre del secondo piano nobile"; p. 390

Fotografia a colori; "Timpani [...] centrale delle finestre del secondo piano nobile"; p. 391

Fotografia a colori; "Armato caneforo"; p. 392

Fotografia a colori; "Decorazione sotto le finestre del terzo piano"; p. 393

Fotografia a colori; "Decorazione sotto le finestre del terzo piano"; p. 393



Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, maschera urlante"; p. 394

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, ultimo piano ammezzato, fregio con divinità planetarie"; p. 395

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, armati canefori, terzo piano"; p. 396

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, armati canefori, terzo piano"; p. 397

Fotografia a colori; "Palazzo Spinola Pessagno, terzo piano, armati canefori e divinità planetarie"; p. 399

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; "G. B. Castello, portale (1560), marmo (Genova, salita Santa Caterina 3, Palazzo Spinola-Pessagno)"; p. 183

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della parte alta della facciata principale; p. 192

Disegno b/n; Pianta piano terra; p. 192

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Portale d'ingresso; p. 72

Fotografia a colori; Vista su salita S. Caterina; p. 72

Fotografia a colori; Vista dell'atrio con triforio; p. 73

### **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli, Genova*, De Ferrari, 2003

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Vista di dettaglio del portale d'ingresso; p. 18

### **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p.33

Fotografia a colori; Particolare decorazioni lesene di facciata; p.65

Fotografia a colori; Particolare delle decorazioni di facciata 1; p.66

Fotografia a colori; Particolare della decorazione di facciata 2; p.67

Fotografia a colori; Sculture sopra-portale e stemma in marmo; p.69

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007  
*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Atrio; p.34

Fotografia a colori; Portale; p.34

Fotografia a colori; Atrio; p.34

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011  
*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII-XIX secolo: modifiche interne con mantenimento delle volte affrescate

*dati sui restauri*

-

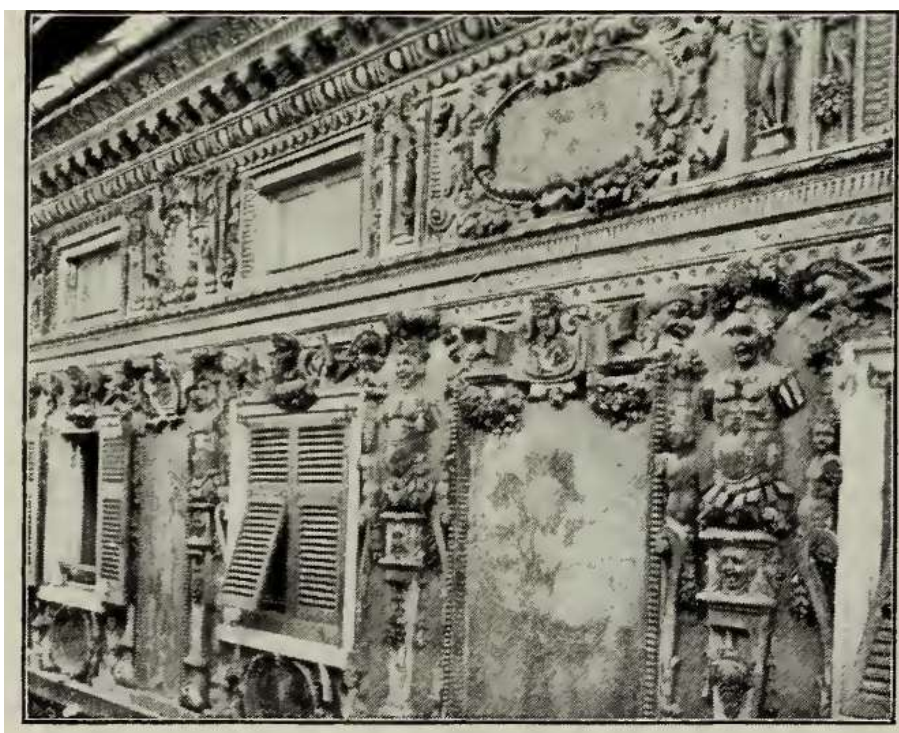
*elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 17

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Cornicione del Palazzo Pessagno. Arch. il Bergamasco ; dec. di A. de Carona; affreschi di Andrea Semino"; (Grosso 1914, p. 90)



2- Fotografia b/n; "Decorazione in stucco dei piani alti"; (Müller Profumo 1992, p. 387)

# Palazzo di Tommaso Spinola di Luccoli

---

## Indirizzo

Piazza Fontane Marose, 6

## Altre denominazioni

Palazzo Spinola dei Marmi (Tentori 1992; Pomella Tambuscio 2003; Migliorisi 2007)

Palazzo Spinola Airolo (Marchi 1993)

## Anno di costruzione

1445-1459 (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Giacomo Spinola (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Antonio Spinola q. Tommaso

1588; Antonio Spinola q. Tommaso

1599; Tommaso Spinola

1614; Tommaso Spinola

1664; Tommaso Spinola q. Giuliano

## Successivi proprietari

fine Ottocento: Migone (Poleggi 1998)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 5-ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Spinola. Piazza Fontana Marose"; p. 47

## Fonte bibliografica

Tentori F., *Palazzo Spinola dei Marmi. Il restauro come trasformazione*, Genova, Sagep, 1992

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVII/XVIII secolo: costruzione da parte degli Spinola di un edificio nel lotto sul lato di via San Sebastiano e completamento dell'isolato con l'accorpamento del preesistente edificio di Gropallo su vico dei Parmigiani.

XVII secolo realizzazione quarta statua e realizzazione dell'edicola mariana sulla facciata principale, angolo con vico dei Parmigiani.

*dati sui restauri*

1903-1905: restauro diretto da A. D'Andrade: demolizione 4 poggioli in marmo del piano nobile; ricostruzione delle quadrifore, su progetto dell'Arch. Crotta; ripresa sui prospetti laterali dei motivi a strisce bianche e nere della facciata principale; apertura di un quarto abbaino in copertura, in corrispondenza della fila di finestre sottostanti.

1989-1992: restauro su progetto architetti T. Badano e L. Calza

Restauro delle parti monumentali con rispetto delle caratteristiche preesistenti e delle stratificazioni storiche (sulla base della ricerca storica redatta da Ennio Poleggi e quella sui materiali di T. Mannoni). Opere sullo scalone ottocentesco su piazza Fontane Marose: restauro e mantenimento sino alla quota del piano nobile; riorganizzazione della scala a partire dal piano nobile, all'interno della originaria struttura muraria. Conservazione della loggia. Opere nel salone del piano nobile: recupero delle strutture, finiture ed affreschi (seicenteschi); recupero soffitto in legno a cassettoni. Opere nel porticato su via di San Sebastiano: recupero secondo lo stato del XVII secolo. Opere nella facciata principale (restauro di D'Andrade del 1905): pulitura, restauro paramento in pietra e delle statue marmoree e applicazione finale di vernice protettiva trasparente ad assorbimento; consolidamento delle colonnine delle quadrifore mediante inserimento di aste d'acciaio; rifacimento dei dettagli architettonico deteriorati: fasce marcapiano, scossaline, pluviali, gronde.); ricostruzioni, secondo le forme preesistenti degli abbini e dell'altana.

Opere nelle facciate secondarie: eliminazioni di superfetazioni e “correzione di alcune aperture”; finitura a marmorino di diverse tonalità. Nelle parti nuove in c.a. è utilizzato il marmorino bianco, in quelle ripristinate, quello rosa e nero; facciata su via San Sebastiano uso di marmorino a dosaggi variati per dare alle pareti sfumature diversificate; facciate laterali: ripresa a tempera delle tracce delle righe bianche e nere a ripresa di quelle in ardesia e marmo della facciata principale. Opere su Lambrino esterno: sostituzione zoccolo in ardesia. Opere sulla copertura: restauro, consolidamento e recupero della struttura lignea “a cavalletti”, con inserimento con barre in vetroresina e resine epossidiche delle travi principali (luce 9 metri); sostituzione con travi reticolari in ferro dei muri portanti la copertura posti sopra le travi in legno; rinforzo dei puntoni in legno con barre in vetroresina e resine epossidiche. Opere nel cortile: rifacimento della preesistente soletta in c.a.; demolizione corpi aggiunti; risistemazione della pavimentazione e gradinate. Opere interne: sostituzione delle vecchie finestre in legno a due ante battenti, con altre profili di serie in alluminio, preverniciati, accoppiati a profili in legno; sostituzione delle porte interne con elementi in alluminio preverniciato e profili in teak che inquadrano il pannello interno rifinito con stuccolustro veneziano nero; sostituzione delle cancellate con pannelli di lamiera forata intelaiati a riquadri; rifacimento ex novo dei pavimenti, con lastre quadrate in ardesia alternate e marmo bianco (zone pubbliche), ardesia a spacco e legno teak (aree private).

### *elenco immagini*

Disegno b/n; Pianta del piano terra prima e dopo il restauro; p. 21

Disegno b/n; Pianta del piano primo prima e dopo il restauro (agenzia del Banco di Sardegna), p.22

Disegno b/n; Pianta del piano nobile prima e dopo il restauro (sala conferenze), p.23

Disegno b/n; Pianta del piano terzo prima e dopo il restauro (sedi di Italia Nostra e della Società di Letture Scientifiche), p.24

Disegno b/n; Pianta del sottotetto prima e dopo il restauro (studio Caffaro), p.25

Disegno b/n; Sezione trasversale prima e dopo il restauro, p.26

Disegno b/n; Sezione longitudinale prima e dopo il restauro, p.27

Disegno b/n; Fronte su piazza Fontane Marose prima e dopo il restauro, p.28

Disegno b/n; Fronte su vico della Loggia degli Spinola prima e dopo il restauro, p.29

Disegno b/n; Fronte su via San Sebastiano prima e dopo il restauro, p.31

Fotografia a colori; "Il fronte su piazza Fontane Marose", p.35

Fotografia a colori; "Lo scalone d'ingresso durante i lavori di pulitura e consolidamento strutturale", p.36

Fotografia a colori; "Il cortile interno com'era prima del restauro"; p. 44

Fotografia a colori; "Il cortile verso la loggia e il gazebo prima dei lavori"; p. 44

Fotografia a colori; "La nuova sede della Società di Letture Scientifiche come appare dopo l'apertura delle arcate e il restauro"; p. 45

Fotografia a colori; "La nuova sede della Società di Letture Scientifiche come appare dopo l'apertura delle arcate e il restauro"; p. 47

Fotografia a colori; "Il loggiato superiore prima dei lavori"; p. 48

Fotografia a colori; "Nel loggiato restaurato è stata sistemata la biblioteca della Società di Lettere Scientifiche"; p. 49

Fotografia a colori; "Tavola dei dettagli esecutivi con pianta, sezione e prospetto dei nuovi infissi inseriti nelle quadrature"; p. 58

Fotografia a colori; "Tavola del progetto principale su piazza Fontane Marose"; p. 58

Fotografia a colori; "Dettaglio degli infissi realizzati"; p. 59

Fotografia a colori; "Gli infissi ai piani alti così come realizzati"; p. 63

Fotografia a colori; "Le pedate in marmo della scala preesistente sono state recuperate, mentre sono state inserite alzate in ardesia così come i corrimani in legno e gli zoccoli in ardesia e grassello rosa"; p. 79

Fotografia a colori; "Fronte su vico dei Parmigiani: la fascia sopra lo zoccolo in ardesia è in marmorino scuro a tonalità variabile, al di sopra sono state riprese a tempera le righe bianche e grigie di cui i muri avevano conservato la leggera traccia. Il trattamento delle superfici relative alla parte di nuova costruzione è lo stesso descritto alla foto 78 (Lo zoccolo è in ardesia a spacco, la struttura in c.a. è finita a marmorino bianco e le vetrate blindate della banca sono marcate con fasce orizzontali ottenute con un trattamento chimico di satinatura)"; p. 89

Fotografia a colori; "Il palazzo in una fotografia degli anni 1900-1901, alla vigilia dei restauri diretti da A. D'Andrade su progetto dell'architetto A. Crotta"; p. 118

Fotografia a colori; "Il palazzo in una foto di poco successiva al compimento dei restauri, dopo il 1905"; p. 119

## **Fonte bibliografica**

Montagni C., *Il Legno e il ferro. Antiche tecniche costruttive liguri*, collana Manuali Sagep, Genova, Sagep, 1993

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; "Soffitto ligneo di palazzo Spinola dei Marmi a Genova"; p. 52

Fotografia a colori; "Particolare del solaio di Palazzo Spinola dei Marmi, Genova"; p. 52

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1816-1818: sottoelevazione della facciata principale a seguito dell'abbassamento del livello stradale a seguito del livello della strada carrabile dall'Acquaverde all'Acquasola, con parziale demolizione della piazza superiore degli Spinola

1832: con la realizzazione di via Carlo Felice, nuovi lavori di raccordo del basamento del palazzo al livello stradale

XIX secolo (metà): imposta dal Comune l'installazione di pannelli a bassorilievo per mascherare la stiratura delle botteghe verso il basso

1903: demolizioni illegittime per ammodernare le finestre

XIX secolo (fine): lavori negli spazi interni per ridurre il palazzo a casa d'affitto. Realizzazione di controsoffittature per mascherare i solai lignei originali del salone

### *dati sui restauri*

Alfredo D'Andrade e Aurelio Crotta costruiscono le polifere del piano nobile, già sostituite da secoli da aperture rettangolari

### *elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata principale; p.186

Disegno b/n; disegno del piano piano terra; p. 186

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli, Genova*, De Ferrari, 2003

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: realizzazione dei trofei nel basamento

1903: ricostruzione delle quadrifore in facciata

### *dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine di dettaglio della facciata in corrispondenza della statua di Jacopo Spinola; p. 22

## **Fonte bibliografica**

Galliani G.V., Franco G. (a cura di), *Una tecnologia per l'architettura costruita. Forme, strutture e materiali nell'edilizia Genovese e ligure*, Firenze, Alinea, 2001

## *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: realizzazione della copertura in legno a noi pervenuta a seguito di opere di rifusione e accorpamento con il quale il primo impianto quattrocentesco fu trasformato in un palazzo più ampio. Il corpo principale sulla facciata fu sopraelevato di due piani e fu realizzata una nuova copertura.

- : modifiche del tetto a cavalletti del XVIII secolo con l'inserimento di alcune longherine metalliche per aprire un abbaino nel tetto e assorbire le deformazioni della struttura portante mediante alcuni sostegni verticali, trasferendo il carico di parte della copertura sulle murature di perimetro e di spina.

## *dati sui restauri*

-: restauro della copertura con mantenimento integrale degli elementi congrui con la logica originaria del sistema costruttivo (alla struttura originale a cavalletti), il completamento di quelli mancanti inseriti nel rispetto della logica del sistema, il consolidamento mediante barre di vetroresina e iniezione di resine epossidiche di quelli colpiti da degrado.

## *elenco immagini*

Disegno b/n; "Fig. 4/45 Palazzo Spinola dei Marmi: sezione trasversale. Disegno di parte della sezione trasversale"; p. 68

Disegno b/n; "Fig. 4/46 Palazzo Spinola dei Marmi: carpenteria dei solai. Disegno della struttura di copertura"; p. 69

Disegno b/n; "Fig. 4/47 (in alto), 4/48 (al centro), 4/49 (in basso): Palazzo Spinola dei Marmi: fasi costruttive della carpenteria del tetto. Disegni assonometrici delle fasi di costruzione della struttura di copertura"; p. 69

Disegno b/n e fotografia b/n; Fig. 4/50 Palazzo Spinola dei Marmi in piazza Fontane Marose civ. 6: sviluppo delle piante e assonometria del fronte principale (Disegni di L. Matassini, M. Pavanello); p.70

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

## *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 39

Fotografia a colori; Foto prima statua su vico della Loggia degli Spinola; p. 75

Fotografia a colori; Dettaglio fasce in marmo e ardesia in facciata principale; p.76

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo (fine): realizzazione dei trofei del basamento

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori: "Palazzo Spinola dei Marmi"; p.24

Fotografia a colori: Facciata principale; p.36

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: aggiunta al piano terreno con l'abbassamento della quota della piazza e realizzazione di quadri sovrabotteghe con panoplie

*dati sui restauri*

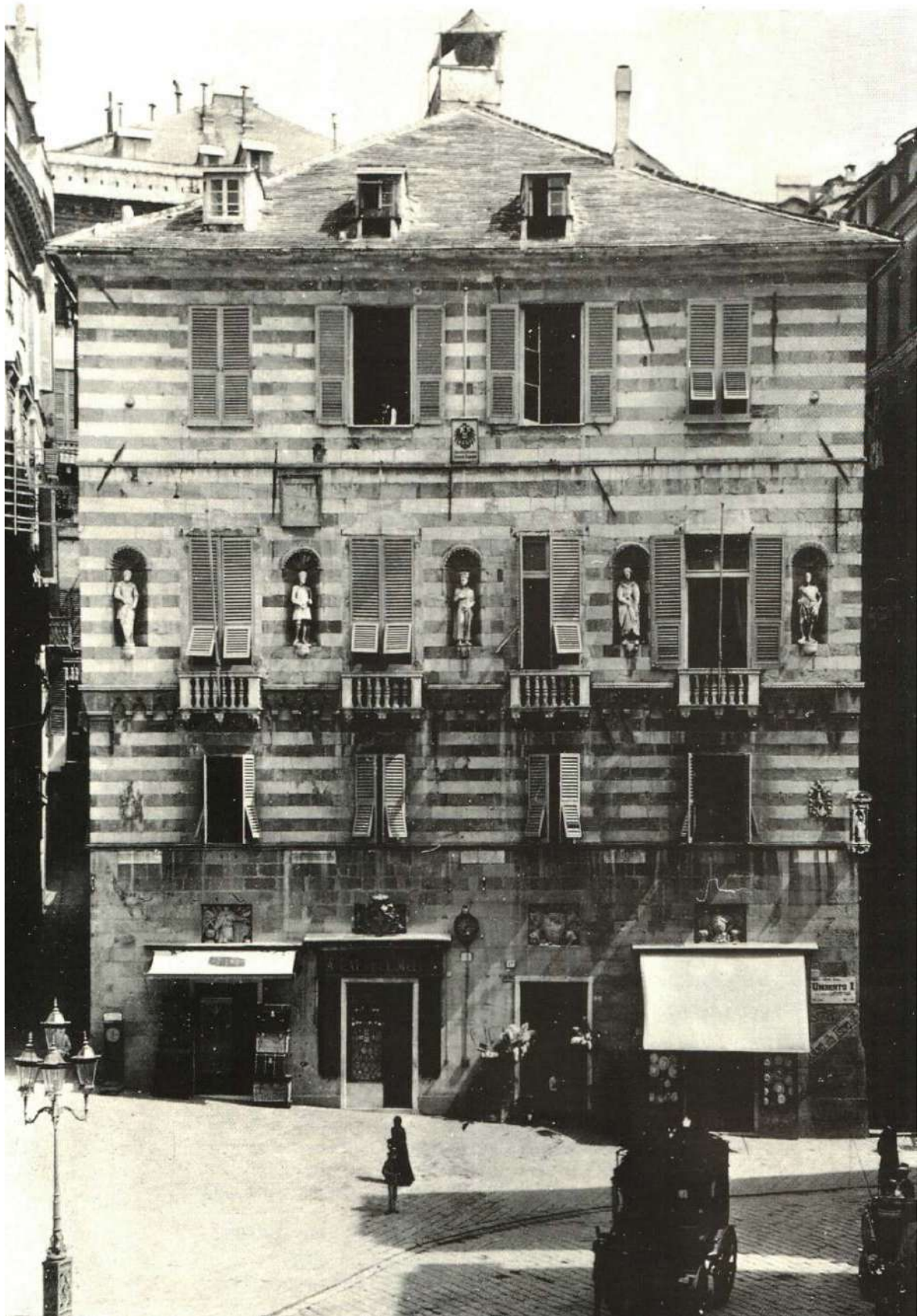
1903: ricostruzione delle finestre polifore in facciata (restauro D'Andrade)

*elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 19



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Il palazzo in una fotografia degli anni 1900-1901, alla vigilia dei restauri diretti da A. D'Andrade su progetto dell'architetto A. Crotta"; (Tentori 1992, p. 118)





Figura 1: 2 - Fotografia b/n; "Il palazzo in una foto di poco successiva al compimento dei restauri, dopo il 1905"; (Tentori 1992, p. 119)

# Palazzo di Agostino Ayrolo

---

## Indirizzo

Piazza Fondane Marose, 3-4

## Altre denominazioni

Palazzo Negrone (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007)

## Anno di costruzione

Palazzo edificato dall'unione di due palazzi preesistenti. Uno di questi due edifici fu costruito nel periodo 1560-1562 (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Francesco De Urgate (palazzo 1, 1560-1562) (Poleggi 1998)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

Palazzo 1 (piazza Fontane Marose 4)

1588; Gio. Batta Spinola q. Bernardo

1599; Gio. Batta Spinola q. Bernardo

1664; Gio. Batta Negrone

Palazzo 2 (piazza Fontane Marose 3)

1588; Luca Negrone

1599; Luca Negrone

1614; Antonio Sauli q. Luigi

## Successivi proprietari

1797; Francesco Negrone (Poleggi 1998; Altavista 2006)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 6-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: riedificazione del palazzo con accorpamento di due edifici e rifacimento facciata su progetto di Antonio Barabino

1870: sistemazioni dei portali marmorei che vengono rialzati con ulteriore assestamento compositivo dei prospetti, a seguito dell'allargamento e il riordino altimetrico di salita Santa Cateri-

na, oltre all'adeguamento del raccordo tra questa strada, piazza delle Fontane Marose e via via Carlo Felice (oggi via XXV Aprile).

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata principale su piazza Fontane Marose; p. 185

Disegno b/n; pianta del piano terra (§); p. 185

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: realizzazione facciata unitaria da parte di Antonio Barabino. l'architetto progettò anche lo scalone e gli ornamenti architettonici dello scalone al piano nobile

1870: i portali marmorei vengono rialzati adeguando l'edificio al nuovo assetto di salita Santa Caterina

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine di parte della facciata su piazza Fontane Marose; p. 24

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: risistemazione della facciata e dei saloni affidata a Antonio Barabino

1830: Carlo Barabino ripristina l'accesso principale al palazzo a seguito dell'innalzamento del livello della piazza, riducendo l'altezza degli atri

1870: rifacimento del portale gemello al principale (civ. 3)

### *dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 21

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007  
*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: prospetto disegnato da Antonio Barabino e progetto dello scalone  
1870: i portali furono adattati alla nuova quota stradale più alta  
*dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Negrone"; p. 23

Fotografia a colori; Dettaglio facciata; p. 38

Fotografia a colori; Facciata laterale; p. 38

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007  
*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-



*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 41-42

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



*Figura 2: 2 - Fotografia a colori; Immagine di parte della facciata su piazza Fontane Marose; (Pomella Tambuscio, p. 24)*



# Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano

---

## Indirizzo

Piazza Fondane Marose, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Pallavicino (Grosso 1914)

Palazzo Pallavicino Grimaldi (Marchi 1993)

Palazzo Interiano Pallavicino (Genua Picta 1982; Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007)

Palazzo Pallavicini (Labò 2003)

## Anno di costruzione

1565- 1567 (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Paolo Battista e Nicolò Interiano (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Luigi Interiano

1588; Paolo Batta e Nicolò Interiano

1599; Paolo Batta e Nicolò Interiano

1614; q. Pietro B. e Ge.mo Interiano

1664; Gio. Batta Negrone

## Successivi proprietari

1797; Marchese Grimaldi Lapietra (Poleggi 1998)

Famiglia Grimaldi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

Famiglia Vivaldi-Pascqua (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

Famiglia Pallavicini (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 7-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Pallavicino. - Piazza Fontane Marose"; p. 85

### Fonte bibliografica

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1789-1827: modifiche al palazzo da parte di Pietro Pellegrini per conto dei Vivaldi Pasqua

1813-1884: modifiche ad opera di Gaetano Vittorio Pittaluga per i nuovi proprietari Pallavicini

1943: danni bellici. Annerimento di facciata e distruzione delle due balconate

## *Dati sui restauri*

1875: Alizeri riporta che le figure delle Virtù furono più volte ritoccate

1943: riparazione danni bellici sulle balconate e degli affreschi negli spazi sotto le balconate

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "P.P. Rubens, Facciata del palazzo G. (palazzo Interiano- Pallavicino), da I Palazzi di Genova"; p. 110

Fotografia a colori; "Palazzo Interiano Pallavicino, piazza Fontane Marose: strati di arriccio e intonaco"; TAV. XVIa

Fotografia a colori; "Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (Interiano-Pallavicino), prospetto su piazza Fontane Marose"; TAV. VIIa

Fotografia a colori; "Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (Interiano-Pallavicino), prospetto su piazza Fontane Marose"; TAV. VIIa

Fotografia a colori; "Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (Interiano-Pallavicino), particolare del prospetto su piazza Fontane Marose"; TAV. VIIIb

Disegno b/n; "305 – Localizzazione planimetrica; 306 – Rilievo del prospetto su piazza Fontane Marose con le parti affrescate allo stato attuale"; p. 223

Fotografia b/n; "Prospetto su piazza Fontane Marose"; p. 224

Fotografia b/n; "308 – La Giustizia, piano terra; 309 – La Fortezza, piano terra"; p. 224

Fotografia b/n; "310 – La Prudenza, piano terra; 311 – La Temperanza, piano primo"; p. 225

Fotografia b/n; "312-313 – Figure allegoriche al mezzanino del secondo piano"; p. 225

Fotografia b/n; "Prospetto di Palazzo Pallavicino in una foto del XIX secolo-inizio XX"; p. 226

Disegno b/n; "316 – Rilievo del prospetto sul giardino"; p. 228

Fotografia b/n; "Prospetto sul giardino"; p. 228

Fotografia b/n; "318 – Veduta parziale del prospetto; 319 – Diana, piano terra; 320 – Diana, particolare"; p. 229

Disegno b/n; "Vue de la Place Amoureuse – Veduta della Piazza Amorosa – da Antonio Giolfi (Genova 1722 – 1796)"; p. 304

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1844-1851: restauro e ampliamento del palazzo verso nord (architetto Pietro Pellegrini)

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Disegno di parte della facciata principale; p. 184

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 184

## **Fonte bibliografica**

Labò M., I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: realizzazione affreschi della facciata. I particolari architettonici affrescati sono tardo barocchi

-: aggiunta successiva dello zoccolo in Pietra di Finale

Elenco immagini

Disegno b/n: Pianta ; p. 69

Disegno b/n: Prospetto principale ; p. 70

Fotografia b/n: "Facciata"; p. 71

Disegno b/n; "Veduta settecentesca della piazza"; p.72

Fotografia b/n; "Piazza Fontane Marose alla fine dell'Ottocento"; p.73

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: il palazzo passa alla famiglia Vivaldi Pasqua. Realizzazione di una ristrutturazione che non ne alterò la struttura

### *Dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine di parte della facciata principale; p. 26



## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: modifiche al palazzo (anche all'intonaco).

### *Dati sui restauri*

2006 (ante): restauro di interni e facciata

### *elenco immagini*

Fotografia a colori: "Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano (piazza Fontane Marose 2) presenta un affresco policromo a motivi architettonici e figurativi scandito orizzontalmente da cornici marcapiano aggettanti. Le grandi figure allegoriche occupano i due interassi maggiori ai piani terra, primo e secondo"; p. 175

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: modifiche al palazzo (anche all'intonaco).

### *Dati sui restauri*

2006 (ante): restauro di interni e facciata

### *elenco immagini*

Fotografia a colori; p. 40

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1820: ampliamento del palazzo sul retro con nuovi giardini su progetto di Pietro Pellegrino

1837: realizzazione apparato decorativo interno

### *dati sui restauri*

-

## *elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 23

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



2 - Fotografia a colori; "Facciata"; (Labò 2003, p. 71)

# Palazzo di Agostino Pallavicini

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 1

## Altre denominazioni

Palazzo Cambiaso (Caraceni 1992; Labò 2003; Parodi 2007)

## Anno di costruzione

1558 (Biavati 1977; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Agostino Pallavicino (Biavati 1977; Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Agostino Pallavicino

1588; Francesco Pallavicino

1599; Francesco Pallavicino

1614; Agostino Pallavicino q. Francesco e f.lli

1664; q. Agostino Pallavicino q. Filippo

## Successivi proprietari

1797; Andrea Cambiaso (Altavista 2006)

Banco di Napoli (Biavati 1977; Poleggi 1998; Labò 2003; Pomella Tambuscio 2003)

Bipop Banca Popolare di Brescia (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 8-ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove, Genova*, Sagep, 1986

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Tav. I – L'imbocco di via Garibaldi da piazza Fontane Marose"; p. 49

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Particolare delle facciate di [...] Palazzo Cambiaso"; p. 30

Fotografia a colori; "Prospetto laterale su piazza Fontane Marose"; p. 37

Fotografia a colori; "Finestroni a timpano spezzato al piano terra con edicola mariana"; p. 38

Fotografia a colori; "Colonnati del cortile e della loggia al primo piano "; p. 39

Fotografia a colori; "L'atrio e il vestibolo sullo sfondo del cortile"; p.40

Fotografia a colori; "La prima rampa dello scalone"; p.41

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale del Palazzo di Agostino Pallavicini, via Garibaldi 1"; p. 230

Fotografia a colori; "Palazzo di Agostino Pallavicini, via Garibaldi 1"; p. 341

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVII-XVIII secolo: modifiche interne per realizzazione appartamenti

1864: palazzo tagliato su un fianco e rivestito con paramento in pietra e marmo a modello degli altri palazzi di via Garibaldi, in occasione dell'apertura di via G. Interiano

-: con la nuova destinazione d'uso a banca, trasformazioni dell'atrio e restituzione dell'originale pianta quadrata compromessa per la realizzazione di appartamenti

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata principale; p. 183

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 183

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: Importanti modifiche. L'ala retrostante fu accorpata ed estesa, dopo il taglio dovuto alle modifiche stradali (1833-34). Realizzazione del paramento lapideo anche sul nuovo prospetto nord.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Agostino Pallavicini dettaglio della prospettiva totale"; p. 62



Disegno a colori; "Prospetto principale su Strada Nuova"; p. 62

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 62

Fotografia a colori; "Vista del prospetto su piazza delle Fontane Marose e sull'ingresso di Strada Nuova"; p. 62

Fotografia a colori; "Vista del prospetto su piazza delle Fontane Marose e sull'ingresso di Strada Nuova"; p. 63

Fotografia a colori; "Vista del prospetto posteriore, paramento lapideo del 1864 circa (via Interiano)"; p. 63

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: danni durante il bombardamento francese, durante i lavori di ricostruzione viene rifatto il tetto ma il palazzo viene anche sopraelevato di un piano.

1864: aperta via Interiano e mutilazione di uno spigolo del palazzo.

1922: il banco di Napoli, allora proprietario, copre il cortile per realizzare un salone, e lo riporta a pianta quadrata (nel tempo era stato modificata in rettangolare).

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 102

Disegno b/n; "Atrio o portico dal Gauthier"; p. 103

Fotografia b/n; "Il palazzo visto da piazza Fontane Marose"; p. 104

Fotografia b/n; "Finestra del primo piano rialzato prima della chiusura con inferriate"; p. 104

Fotografia b/n; "Atrio prima della copertura e della trasformazione in salone di banca"; p. 105

Disegno b/n; Pianta; p. 110

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 112

Disegno b/n; Rilievo della facciata; p. 113

Fotografia b/n; "Cortile"; p. 114

Fotografia b/n; "Portale"; p. 115

Fotografia b/n; "Particolare della facciata"; p. 116

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1727: realizzazione edicola marinara nella facciata

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine del palazzo dall'angolo con piazza Fontane Marose; p. 32

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli*. Genova, città di palazzi, Genova, Skira, 2004

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Scheda palazzo con disegno di facciata (Rubens); p. 166-167

Fotografia a colori; "Palazzo Agostino Pallavicino (via Garibaldi, 1), particolare della facciata principale", 1558; p. 31

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1864: con la realizzazione di via Interiano, il palazzo fu in parte demolito e modificato

1922: il palazzo divenne proprietà del Banco di Napoli. Lavori di adeguamento, ritorno del giardino alla forma quadrata e sua copertura con un lucernario.

### *dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Facciata laterale (piazza Fontane Marose); p. 42

Fotografia a colori; Facciata principale - portale; p. 42

## Fonte bibliografica

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: con l'apertura di via Interiano la proprietà viene ridotta e costruzione di nuova facciata a monte

*dati sui restauri*

-

*elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 25

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia a colori; "Prospetto laterale su piazza Fontane Marose"; (Caraceni 1992, p.





2 - Fotografia b/n; "Il palazzo visto da piazza Fontane Marose"; (Labò 2003, p. 104)

# Palazzo di Pantaleo Spinola

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 2

## Altre denominazioni

Palazzo di Andrea Spinola (Müller Profumo 1992; Labò 2003)

## Anno di costruzione

1558-1564 (Poleggi 1998)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Pantaleo Spinola (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Ettore Spinola di Tassarolo

1588; Ettore Spinola di Tassarolo

1599; Ettore Spinola di Tassarolo

1614; Andrea Spinola q. Alessandro

1664; Alessandro Spinola

## Successivi proprietari

1782; Famiglia Giustiniani e Gambaro (Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007)

1797; Gio. Maria Cambiaso (Altavista 2006)

1923; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 9-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Bartolini C., *Palazzo Gambaro (Banco di Chiavari e della Riviera Ligure)*, collana Genova città inaspettata, n. 9, Genova, Sagep, 1997

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Seicento (metà): realizzazione dell'ampliamento, compreso il cortile ottagonale



1923: palazzo divenne proprietà del Banco di Chiavari che realizzò opere di adeguamento, tra le quali la ristrutturazione e la copertura del cortile ottagonale, la realizzazione della bussola liberty e quella dei dipinti nella sala al pianterreno ad opera di Antonio Quinzio

### *Dati sui restauri*

1985: Intervento di restauro dell'atrio e degli affreschi del piano nobile.

1986: restauro dello stemma degli Spinola Pallavicino sulla parete di accesso al salone del piano nobile.

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, pianta del pianterreno (1622)"; p. 3

Disegno b/n; "Martin Pierre Gauthier, pianta del piano terreno (1818). La costruzione del cortile ottagonale è una delle più significative opere di trasformazione subite dall'edificio verso la metà del Seicento"; p. 8

Fotografia a colori: "Lo stemma degli Spinola -Pallavicino prima e dopo i restauri del 1986: al posto delle ghirlande sono emerse due possenti aquile che sorreggono la corona marchionale"; p. 5

Fotografia a colori; "Particolare del portale con le statue della Prudenza e della vigilanza"; p. 6

Fotografia a colori; "La bussola vetrata tardo liberty"; p. 7

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (seconda metà): trasformazioni interne.

XX secolo: copertura del cortile.

XIX secolo: modifica dello zoccolo per l'abbassamento della quota stradale su piazza Fontane Marose.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Giovanni Orsolino (?) La Prudenza e la Vigilanza con stemma araldico sul timpano del portale e balconata del piano nobile"; p. 49

Fotografia a colori; "Atrio e luce del portico affacciato su palazzo Cambiaso"; p. 50

Fotografia a colori; "Atrio e luce del portico affacciato su palazzo Cambiaso"; p. 50

Fotografia a colori; "Una bussola vetrata tardo-liberty"; p. 51

Fotografia a colori; "Ninfeo della terrazza al piano nobile"; p. 56

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Andrea Spinola, ora Banco di Chiavari, via Garibaldi 2, portale"; p.428

Fotografia a colori; "Palazzo Andrea Spinola, ora Banco di Chiavari, all'imbocco di via Garibaldi"; p.428

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1923: modifiche interne a seguito del passaggio al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Il cortile interno fu coperto. Il salone al piano terra fu affrescato da Antonio Quinzio.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine del palazzo visto da piazza Fontane Marose; p. 182

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 182

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-: Modifica della scala per installazione ascensore.

### *Dati sui restauri*

1919: Restauro esterno durante i quali Labò appurò che le facciate esterne non furono mai affrescate- "Lavato, raschiato, asportato, non ha mai esibito alcuna traccia di colore" (p. 119).

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Pianta; p. 117

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 118

Fotografia b/n; "Prospetto su piazza Fontane Marose"; p.119

### **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Seicento: prolungamento del palazzo sul lato a mare. Aggiunta di un cortile ottagonale e ninfeo

1923: palazzo di proprietà del Banco di Chiavari

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine della facciata in corrispondenza del portale d'ingresso; p. 34

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1844: lo stemma degli Spinola del portale fu rimosso e sostituito con la scritta 1844 (data di acquisto da parte della famiglia Gambaro).

Nel 1923 il Banco di Chiavari acquista il palazzo e realizza la copertura del giardino, p. 45

### *dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Fotografia a colori; Portale; p. 44

Fotografia a colori; Soffitto; p. 44

Fotografia a colori; cortile coperto (copertura XX secolo); p. 44

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVII secolo (seconda metà): ampliamento della proprietà verso valle e realizzazione del cortile ottagonale

### *dati sui restauri*

-

### *elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 27

## **Fonte bibliografica**

De Maestri S. (a cura di), *Pavimentazioni in graniglia di marmo: materiali strumenti e pratiche del saper fare in Liguria*, Genova, Sagep, 2016

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVII secolo (metà): ampliamento piano terra verso sud con un cortile a ottagono completato da un ninfeo e costruzione dello scalone di accesso al piano primo con due rampe simmetriche

1923 (circa): copertura cortile interno

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Prospetto e planimetria del piano terra del Palais Justiniani, (Gauthier M.P. 1818-1832)"; p. 80

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; "Palazzo Andrea Spinola, ora Banco di Chiavari, all'imbocco di via Garibaldi"; (Müller Profumo 1992; p. 428)





2 - Fotografia a colori; Immagine della facciata in corrispondenza del portale d'ingresso; (Pomella Tambuscio 2003, p. 34)

# Palazzo di Franco Lercari

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 3

## Altre denominazioni

Palazzo Lercari Parodi (Montagni 1990; Labò 2003; Galliani 2006; Parodi 2007; Murialdo 2019)

Palazzo Parodi (Caraceni 1992)

## Anno di costruzione

1571-1578 (Poleggi 1998)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Franco Lercari (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Franco Lercari

1588; Franco Lercari

1599; Franco Lercari

1614; q. Franco Lercari

1664; Francesco Maria Lercari

## Successivi proprietari

1797; Imperiale Lercari (Altavista 2006)

1845; famiglia Parodi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 10-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

#### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: aggiunta del terrazzo pensile retrostante.

#### *Dati sui restauri*

-

#### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Facciata del palazzo di Tobia Pallavicino, oggi sede della Camera di Commercio (palazzo A, via Garibaldi, 4)"; p. 132

Disegno b/n; "Disegno della sezione longitudinale di palazzo A, pubblicato come figura 8 e riprodotto con orientamento corretto, diversamente da quanto avviene per tutte le altre tavole incise che, come già rilevava Rubens, risultano rovesciate"; p. 133

### Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove, Genova*, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Lercari-Parodi"; p. 15

Fotografia b/n; Immagine del portale principale; p. 16

Fotografia b/n; "Palazzo Lercari-Parodi: il cortile"; p. 17

## **Fonte bibliografica**

Montagni C., *Costruire in Liguria. Materiali e tecniche degli antichi maestri muratori*, collana Manuali Sagep, Genova, Sagep, 1990

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Genova, via Garibaldi, Palazzo Lercari-Parodi [...] esempi di buona conservazione naturale della pietra di Finale, evidentemente tagliata in funzione dei peli"; p. 56

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX (inizio): logge a galleria murate.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "[...] prospetto posteriore di Palazzo Lercari"; p. 27

Fotografia a colori; "Facciata del palazzo con il bugnato al piano terra"; p. 61

Fotografia a colori; "Taddeo Carlone, portale con i telamoni dai nasi mozzi"; p. 62

Fotografia b/n; "Il cortile e la loggia murata visti dal porticato interno, sullo sfondo ultimo piano e cornicione di palazzo Carrega"; p. 63

Fotografia a colori; "Vestibolo del primo piano: le due rampe dello scalone e affreschi della volta [...]"; p. 64

Fotografia a colori; "Vestibolo del primo piano: [...] nicchia con il busto di Franco Lercari e affresco parietale con paesaggio"; p. 65

Fotografia a colori; "Vestibolo del primo piano: [...] dettaglio dell'affresco"; p. 66

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; Portale, "Palazzo Lercari, Via Garibaldi 3"; p. 80

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Taddeo Carlone, portale (XVI secolo), marmo (Genova, via Garibaldi, 3, palazzo Lercari-Parodi)"; p. 171

## **Fonte bibliografica**

Bartolini C., *Palazzo Carrega Cataldi (Camera di Commercio)*, in collana *Genova città inaspettata* n. 6, Genova, Sagep, 1997



### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1710 - 1714: interventi di sopraelevazione, modifica copertura e alle finestre.

1727 -1746; ampliamento del palazzo con la realizzazione delle ali perpendicolari al corpo seicentesco e la facciata su piazza del Ferro. Successiva decorazione a stucco e a fresco.

1942: danni riportati a seguito dei bombardamento

### *Dati sui restauri*

-: Interventi di restauro a seguito del bombardamento del 1942.

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Facciata su Piazza del Ferro, realizzata durante la prima metà del 18° secolo in occasione dei lavori di ampliamento del palazzo"; p. 8

Fotografia a colori: "Facciata principale su via Garibaldi"; p. 9

Fotografia a colori: "Vista dell'atrio e dello scalone monumentale"; p. 10

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine del basamento della facciata principale; p. 181

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 181

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: sopraelevazione di un piano a seguito del bombardamento francese.

1727-1746; aggiunta del corpo Carrega al posto del giardino.

-: gravi danni durante l'ultimo conflitto mondiale.

## *Dati sui restauri*

-: restauro dell'atrio e del salone al pianterreno.

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Tobia Pallavicino prospettiva dall'alto odierna"; p. 64

Disegno a colori; "Prospetto principale su Strada Nuova"; p. 64

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile attuale"; p. 64

Disegno a colori; "Sezione prospettica dell'assetto originario, da ovest"; p. 65

Fotografia a colori; "Vista sul prospetto, piani originali"; p. 66

Fotografia a colori; "Vista del corpo Carrega, eretto sul giardino originario (piazza del Ferro)"; p. 66

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-: ampliato nella parte retrostante, con l'aggiunta di due ali e di due logge sovrapposte con la creazione di un cortile e sopraelevato di un piano, che al tempo di Rubens non esisteva.

1764: decorazione della galleria con stucchi e affreschi (secondo il Ratti).

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Rilievo del prospetto del palazzo Carrega Cataldi, via Garibaldi 4, eseguito per conto di P. P. Rubens"; p. 22

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 37

Disegno b/n; "Facciata dal Gauthier"; p. 38

Disegno b/n; Pianta; P. 39

Fotografia b/n; "Finestra cinquecentesca del primo piano"; p. 41

Fotografia b/n; "Finestra settecentesca del secondo piano"; p. 41

Fotografia b/n; "Soffitto del triforio e dell'atrio della rampa cieca"; p. 42

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine di dettaglio del portale d'ingresso e del retrostante cortile; p. 36

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Esempio di portone con rivestimento in lamiera di ferro e motivo decorativo realizzato con borchie e teste di chiodi disposte a ventaglio; presenza di predella giustapposta"; p. 259

Fotografia a colori; "Particolari dei meccanismi di chiusura visti dall'interno del palazzo"; p. 259

## **Fonte bibliografica**

Bartolini C., Manara E., *Palazzo Tobia Pallavicino*, collana Genova città inaspettata n.6, Genova, Sagep, 2008

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (1704): passaggio di proprietà a Giacomo Filippo Carrega. Lavori di restauro alla struttura del tetto e degli infissi

1710-1714: sopraelevazione di un piano.

1727-1746: ampliamento con costruzione di due bracci perpendicolari al blocco originario e del corpo retrostante (costruito al posto del giardino) delimitante la proprietà verso piazza del Ferro con una facciata a due piani.

1942: danni bellici.

## *Dati sui restauri*

secondo dopoguerra: restauro Galleria Dorata e del sottostante mezzanino.

2004: restauro della facciata su via Garibaldi da parte della Camera di Commercio (proprietaria del Palazzo dal 1922). Interventi di pulitura delle superfici trattate con spugnature e impacchi di acqua distillata; trattamento con spazzolini e bisturi per rimuovere i depositi superficiali e le incrostazioni; consolidamento statico degli architravi marmorei e sul balcone della facciata; restauro conservativo delle parti in ferro.

2005: restauro dell'atrio e dello scalone monumentale.

2006: restauro della facciata su piazzetta del Ferro da parte della Camera di Commercio. Operazioni di pulitura; restauro conservativo delle superfici dipinte, dei serramenti e delle persiane.

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, sezione longitudinale"; p. 2

Disegno b/n; "Martin Pierre Gauthier, sezione longitudinale"; p. 3

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, prospetto principale su via Garibaldi nell'assetto originario, risalente alla fase cinquecentesca dei lavori. Nel prospetto rilevato nella prima metà del XIX secolo da Martin Pierre Gauthier si legge la sopraelevazione realizzata tra il 1710 e il 1714"; p. 4

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, pianta del piano terreno. Martin Pierre Gauthier, pianta del piano terreno. Al posto del giardino è stato costruito il nuovo corpo di fabbrica con la famosa Galleria Dorata"; p. 5

Fotografia a colori; "Volta dell'atrio al piano terra"; p. 6-7

Fotografia a colori; "Il prospetto principale del Palazzo su via Garibaldi"; p. 9

Fotografia a colori; "Veduta dell'atrio e dello scalone monumentale"; p. 10

Fotografia a colori; "Particolare della decorazione dell'atrio al piano terreno"; p. 11

Fotografia a colori; "Giovan Battista Castello, volta a padiglione del salone al piano terreno, al centro Apollo in Parnaso e nei riquadri laterali le Arti"; p. 12

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1929-1930: la famiglia Parodi, che acquista il palazzo nel 1845, fece costruire l'ala a nord.

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Portele; p. 46

Fotografia a colori; Cortile; p. 46

Fotografia a colori; Cortile; p. 46

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1919-1928: distruzione del giardino a seguito dell'apertura di Galleria Garibaldi; addossamento sul lato a monte di una nuova costruzione; occlusione dei loggiati e serliane

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 29

## **Fonte bibliografica**

Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure, Finale Ligure*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 2019

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

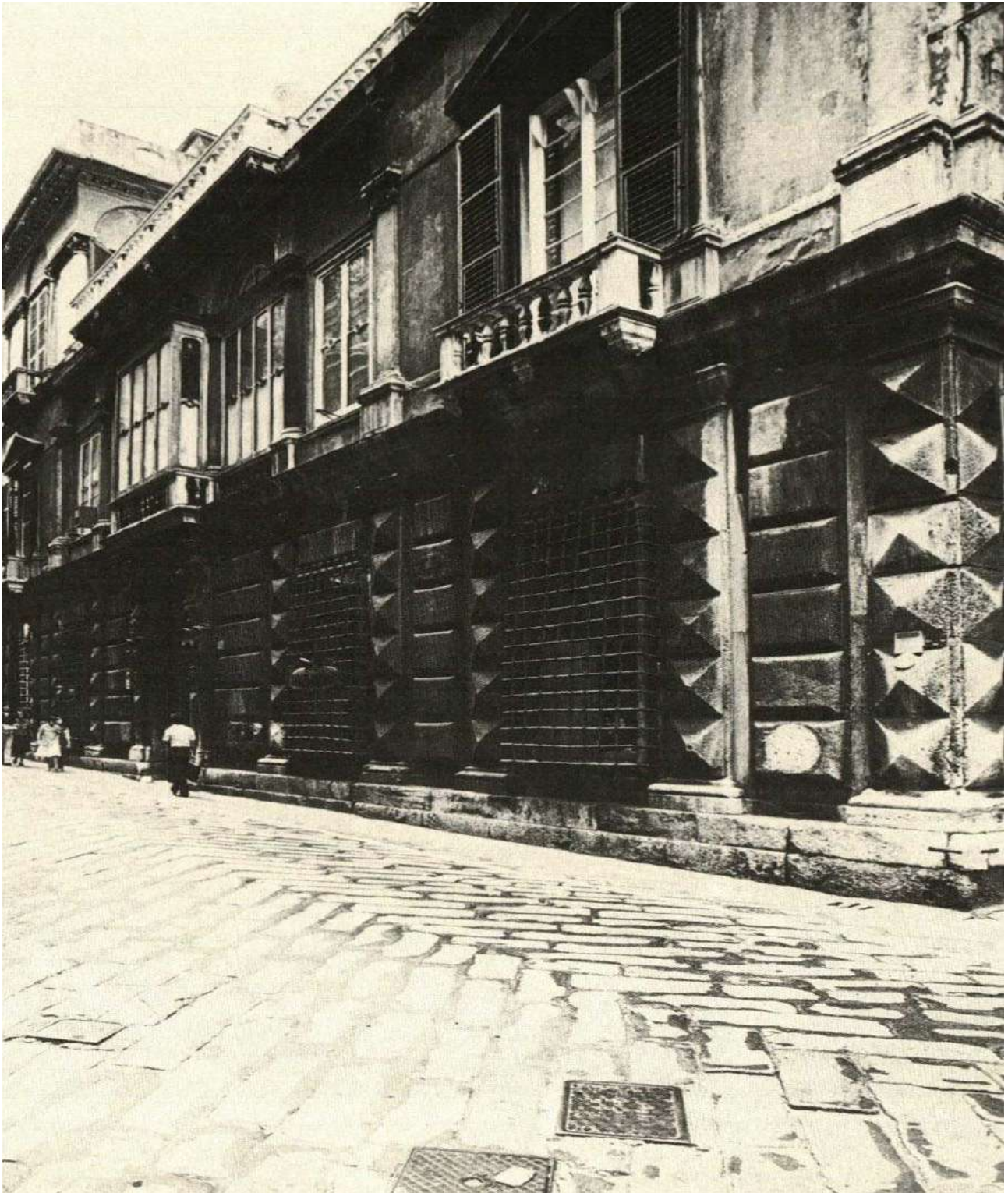
-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fig. 9 - Genova, Via G. Garibaldi: particolare del bugnato "a punta di diamante" e rustico della facciata di Palazzo Lercari-Parodi"; p. 401



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Lercari-Parodi"; (Motta 1986; p. 15)





2 - Fotografia a colori; "Facciata del palazzo con il bugnato al piano terra"; (Caraceni 1992, p. 61)

# Palazzo di Tobia Pallavicini

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 4

## Altre denominazioni

Palazzo Carrega – Cataldi (Labò 2003; Parodi 2007; Bartolini 1997; Pomella Tambuscio 2003; Costa s.d.)

## Anno di costruzione

1558-1561 (Poleggi 1998)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Tobia Pallavicini (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Thobia Pallavicino

1588; Fabrizio Pallavicino

1599; Fabrizio Pallavicino

1614; Fabrizio e Gio. A. Pallavicino

1664; Tobia Pallavicino

## Successivi proprietari

1797; Gio. Batista Carrega q. Jac. (Altavista 2006)

1820; famiglia Cataldi (Pomella Tambuscio 2003)

1992; Camera di Commercio (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 11-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Bartolini C., *Palazzo Carrega Cataldi (Camera di Commercio)*, in collana *Genova città inaspettata* n. 6, Genova, Sagep, 1997

### Fonte bibliografica

1710 - 1714: interventi di sopraelevazione, modifica copertura e alle finestre.

1727 -1746: ampliamento del palazzo con la realizzazione delle ali perpendicolari al corpo seicentesco e la facciata su piazza del Ferro. Successiva decorazione a stucco e a fresco.

1942: danni riportati a seguito dei bombardamento.

### *Dati sui restauri*

-: Interventi di restauro a seguito del bombardamento del 1942.

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Facciata su Piazza del Ferro, realizzata durante la prima metà del 18° secolo in occasione dei lavori di ampliamento del palazzo"; p. 8

Fotografia a colori; "Facciata principale su via Garibaldi"; p. 9

Fotografia a colori; "Vista dell'atrio e dello scalone monumentale"; p. 10

## **Fonte bibliografica**

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: aggiunta del terrazzo pensile retrostante.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Facciata del palazzo di Tobia Pallavicino, oggi sede della Camera di Commercio (palazzo A, via Garibaldi, 4)"; p. 132

Disegno b/n; "Disegno della sezione longitudinale di palazzo A, pubblicato come figura 8 e riprodotto con orientamento corretto, diversamente da quanto avviene per tutte le altre tavole incise che, come già rilevava Rubens, risultano rovesciate"; p. 133

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: sopraelevazione di un piano e aggiunta di un corpo al posto del giardino. Intervento decorativo, aggiunta spazi e ristrutturazione al primo piano (tra questi la galleria).

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Immagini dopo i bombardamenti dell'ultimo conflitto (ottobre 1942): palazzo Carrega [...] (Genova, Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici)"; p. 21

Fotografia a colori; "Piazzetta del Ferro: prospetto anteriore di Palazzo Carrega"; p. 27

Fotografia a colori; "Il bugnato a piano terra e l'ordine ionico al primo piano"; p. 73

Fotografia a colori; "Atrio, triforio, attacco scala"; p. 74

Fotografia a colori; "Giovanni Battista castello, vestibolo del primo piano: decorazione architettonica a stucco ed affresco [...]"; p. 75

Fotografia a colori; "Giovanni Battista castello, vestibolo del primo piano: [...] particolare della volta con stucchi e medaglie di donne musicanti"; p. 76

Fotografia a colori; "Insieme del vestibolo al primo piano"; p. 78

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fotografia XXIV via Garibaldi 4"; p. 44

Fotografia a colori; "Portale del Palazzo di Tobia Pallavicini, via Garibaldi 4"; p. 230

Fotografia a colori; "Palazzo di Tobia Pallavicini, ora della Camera di Commercio, via Garibaldi 4"; p. 340

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1744: la famiglia Carrega realizza la sopraelevazione di un piano, a Galleria dorata di Lorenzo De Ferrari e amplia il palazzo occupando l'area del giardino.

1942: danni bellici.

### *Dati sui restauri*

-: a seguito dei danni bellici, restauro a cura della Camera di Commercio.

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Facciata di Palazzo A (Tobia Pallavicino), disegno raccolto da P. P. Rubens"; p. 33



Fotografia b/n; Immagine dell'atrio-vano scala del palazzo; p. 180

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 180

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: sopraelevazione di un piano a seguito del bombardamento francese.

1727-1746; aggiunta del corpo Carrega al posto del giardino.

-: gravi danni durante l'ultimo conflitto mondiale.

### *Dati sui restauri*

-: restauro dell'atrio e del salone al pianterreno.

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Tobia Pallavicino prospettiva dall'alto odierna"; p. 64

Disegno a colori; "Prospetto principale su Strada Nuova"; p. 64

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile attuale"; p. 64

Disegno a colori; "Sezione prospettica dell'assetto originario, da ovest"; p. 65

Fotografia a colori; "Vista sul prospetto, piani originali"; p. 66

Fotografia a colori; "Vista del corpo Carrega, eretto sul giardino originario (piazza del Ferro)"; p. 66

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-: ampliato nella parte retrostante, con l'aggiunta di due ali e di due logge sovrapposte con la creazione di un cortile e sopraelevato di un piano, che al tempo di Rubens non esisteva.

1764: decorazione della galleria con stucchi e affreschi (secondo il Ratti).

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Rilievo del prospetto del palazzo Carrega Cataldi, via Garibaldi 4, eseguito per conto di P. P. Rubens"; p. 22

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 37

Disegno b/n; "Facciata dal Gauthier"; p. 38

Disegno b/n; Pianta; P. 39

Fotografia b/n; "Finestra cinquecentesca del primo piano"; p. 41

Fotografia b/n; "Finestra settecentesca del secondo piano"; p. 41

Fotografia b/n; "Soffitto del triforio e dell'atrio della rampa cieca"; p. 42

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: con la proprietà della famiglia Carrega, il Palazzo fu sopraelevato di un piano, ampliato sul corpo retro e costruita la cappella

Metà Settecento: realizzazione delle decorazioni a stucco e a fresco del piano nobile da parte di Lorenzo De Ferrari

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine del salone al piano nobile; p. 38

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1648: sopraelevazione di un piano

XVIII secolo: sostituzione del giardino con realizzazione del volume contenente la Galleria dorata

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo di Francesco Maria Balbi (via Balbi, 4) "galarea" e scalone al primo piano"; p. 87

Fotografia a colori; "Palazzo Tobia Pallavicino, portale"; p. 115

Disegno b/n; Disegno della facciata (Rubens); p. 166

Disegno b/n; Scheda palazzo con pianete e sezione (Rubens); p. 167

Fotografia a colori; "Palazzo Tobia Pallavicino, portale"; p. 115

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fronte su piazza del Ferro"; p. 167

Fotografia a colori; "Decorazione di facciata a stucco"; p. 202

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: sopraelevazione di un piano ad opera dei proprietari Carrega, nuova decorazione di facciata (lesene e finestre settecentesche). Ampliamento di un corpo e due ali verso piazza del Ferro, con la realizzazione anche del giardino interno.

1942: Danni durante i bombardamenti della seconda Guerra Mondiale.

### *Dati sui restauri*

-: ristrutturazione successiva ai danni bellici ad opera della proprietà (Camera di Commercio).

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Cortile interno coperto; p.48

Fotografia a colori; Atrio; p. 48

Fotografia a colori; Portale; p. 48

## **Fonte bibliografica**

Bartolini C., Manara E., *Palazzo Tobia Pallavicino*, collana Genova città inaspettata n.6, Genova, Sagep, 2008

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (1704): passaggio di proprietà a Giacomo Filippo Carrega. Lavori di restauro alla struttura del tetto e degli infissi

1710-1714: sopraelevazione di un piano

1727-1746: ampliamento con costruzione di due bracci perpendicolari al blocco originario e del corpo retrostante (costruito al posto del giardino) delimitante la proprietà verso piazza del Ferro con una facciata a due piani

1942: danni bellici

## *Dati sui restauri*

secondo dopoguerra: restauro Galleria Dorata e del sottostante mezzanino.

2004: restauro della facciata su via Garibaldi da parte della Camera di Commercio (proprietaria del Palazzo dal 1922). Interventi di pulitura delle superfici trattate con spugnature e impacchi di acqua distillata; trattamento con spazzolini e bisturi per rimuovere i depositi superficiali e le incrostazioni; consolidamento statico degli architravi marmorei e sul balcone della facciata; restauro conservativo delle parti in ferro.

2005: restauro dell'atrio e dello scalone monumentale.

2006: restauro della facciata su piazzetta del Ferro da parte della Camera di Commercio. Operazioni di pulitura; restauro conservativo delle superfici dipinte, dei serramenti e delle persiane.

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, sezione longitudinale"; p. 2

Disegno b/n; "Martin Pierre Gauthier, sezione longitudinale"; p. 3

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, prospetto principale su via Garibaldi nell'assetto originario, risalente alla fase cinquecentesca dei lavori. Nel prospetto rilevato nella prima metà del XIX secolo da Martin Pierre Gauthier si legge la sopraelevazione realizzata tra il 1710 e il 1714"; p. 4

Disegno b/n; "Pietro Paolo Rubens, pianta del piano terreno. Martin Pierre Gauthier, pianta del piano terreno. Al posto del giardino è stato costruito il nuovo corpo di fabbrica con la famosa Galleria Dorata"; p. 5

Fotografia a colori; "Volta dell'atrio al piano terra"; p. 6-7

Fotografia a colori; "Il prospetto principale del Palazzo su via Garibaldi"; p. 9

Fotografia a colori; "Veduta dell'atrio e dello scalone monumentale"; p. 10

Fotografia a colori; "Particolare della decorazione dell'atrio al piano terreno"; p. 11

Fotografia a colori; "Giovan Battista Castello, volta a padiglione del salone al piano terreno, al centro Apollo in Parnaso e nei riquadri laterali le Arti"; p. 12

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

dopo 1684: danni a seguito del bombardamento francese della città. Il palazzo fu recuperato e alzato di un piano

1727-1746: ampliamento del palazzo a scapito del giardino, con creazione di un cortile, una cappella e della galleria dorata (1744, Lorenzo De Ferrari)

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 31

## **Fonte bibliografica**

Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure*, Finale Ligure, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 2019

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fig. 8 - Genova, Via G. Garibaldi: la facciata del Palazzo di Tobia Pallavicino (attualmente Camera di Commercio) con decorazione in Pietra di Finale (1558-1561)"; p. 400

## **Fonte bibliografica**

Costa P., "Palazzo Cataldi-Carrega", in: *Le Compere di San Giorgio*, Genova, Istituto Grafico Silvio Basile, s.d.

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1704: passaggio di proprietà del Palazzo a Giacomo Filippo Carrega. Realizzazione di ampliamenti con costruzione al posto del giardino due bracci laterali, perpendicolari al blocco cubico iniziale che racchiudeva un cortile interno. Il lato del cortile verso piazza del Ferro fu completato in modo da chiudere lo spazio verso l'esterno con una facciata a due piani, intonacata ad affresco. - Sopraelevazione dell'edificio di un piano e realizzazione di un balcone marmoreo all'altezza del primo piano nobile

1727-1746: modifiche interne di "arredamento" delle sale

1942: danni bellici Ripristinata la Galleria Dorata e il sottostante mezzanino



## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Particolare del soffitto dell'atrio con decorazioni a grottesche e stucchi di gusto tipicamente manierista"; p. 3

Fotografia a colori; "Particolare della decorazione alle pareti e alle volte della loggia del piano nobile"; p. 4

Fotografia a colori; "Il terrazzo sul lato posteriore del Palazzo"; p. 4

Fotografia a colori; "La facciata posteriore del Palazzo verso piazza del ferro, edificata nella prima metà del '700, ove precedentemente si estendeva il giardino. Notevoli le ariose aperture del loggiato e il raffinato cancello in ferro battuto"; p. 7

Fotografia a colori: "Parte superiore cinquecentesca della facciata superiore, con il terrazzo che si estende sull'ala settecentesca"; p. 11

Fotografia a colori; "L'atrio al piano terreno del Palazzo"; p. 13

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Facciata principale su via Garibaldi"; (Bartolini Carrega 1977; p. 9)





2 - Fotografia a colori; "Vista sul prospetto, piani originali"; (Poleggi 2002, p. 66)

# Palazzo di Angelo Giovanni Spinola

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 5

## Altre denominazioni

Palazzo della Banca d'America e d'Italia (Caraceni 1992)

Palazzo Spinola (Labò 2003)

## Anno di costruzione

1558 (Poleggi 1998)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Angelo Giovanni Spinola di Luccoli (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; q. Angelo Giovanni Spinola

1588; Giulio Spinola

1599; Giulio Spinola

1614; q. Giulio Spinola

1664; Filippo Spinola q. Giulio

## Successivi proprietari

1797; Ferdinando Spinola (Altavista 2006)

1916; Credit Commercial De France (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

1926; Banca d'America e d'Italia (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 12-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1926: sopraelevazione della zona di ampliamento (1587-1599) sino alla quota di gronda, con la perdita del prospetto sul giardino. Copertura del cortile con lucernari.

## *Dati sui restauri*

1838: ridipintura a rappezzatura di tutto il cornicione

1900: intervento di rappezzatura nella parte bassa della facciata, con indicazione a graffito della decorazione a tonalità monocroma (terra gialla)

1977-1978: restauro conservativo con rimozione dei rappezzi; stuccatura a neutro delle lacune; rimozione di restauri sotto il cornicione; fissaggio generale degli intonaci e della pellicola pittorica; rimozione della sporcizia e dei vecchi restauri; integrazione pittorica in sottotono

Elenco immagini

Fotografia b/n; "165 – Rilievo del prospetto su salita San Francesco con le parti affrescate allo stato attuale"; p. 40

Fotografia b/n; "Fratelli Calvi, Personaggi illustri della famiglia Spinola in vesti di antichi romani, Virtù, scena di battaglia, decorazioni a fresco dell'atrio, Genova, palazzo di Angelo Giovanni Spinola"; p. 42

Fotografia b/n; "Palazzo di Angelo Giovanni Spinola, prospetto su vico Lurago"; p. 68

Fotografia b/n; "Palazzo di Angelo Giovanni Spinola, prospetto su vico Brignole Sale"; p. 68

Fotografia b/n; "104-105 – Palazzo di Angelo e Giovanni Spinola, prospetto su vico Brignole Sale, particolari; 106 – Palazzo Angelo e Giovanni Spinola, particolare della finestra; 107 – Palazzo Angelo e Giovanni Spinola, la data incisa sull'intonaco del palazzo"; p. 124

Fotografia b/n; "Palazzo Angelo e Giovanni Spinola, reintegrazione ad intonaco incisa"; p. 125

Fotografia b/n; "265 – Localizzazione planimetrica; 266 – Rilievo del prospetto su via Garibaldi con le parti affrescate allo stato attuale"; p. 203

Fotografia b/n; "Prospetto su via Garibaldi"; p. 204

Fotografia b/n; "268 – Cartiglio sopra l'ingresso; 269 – Uno degli imperatori al primo piano; 270 – Una panoplia al livello del mezzanino; 271 – Particolare di una targa con l'identificazione del nome dell'imperatore sulla cornice marcapiano"; p. 205

Fotografia b/n; "272 – Particolare di una delle Vittorie, fra primo e secondo piano; 273 – La Gloria con arma Spinola e panoplie, riquadro al secondo piano"; 206

Fotografia b/n; "274 – Rilievo del prospetto su vico Lurago con le parti affrescate allo stato attuale"; 207

Fotografia b/n; "275 – Rilievo del prospetto su vico Brignole Sale con le parti affrescate allo stato attuale"; p. 208

Fotografia b/n; "A. D'Andrade, Rilievo parziale della facciata, disegno a matita parzialmente acquerellato, Torino, Museo Civico"; p. 209

Fotografia a colori; "Palazzo di Angelo Giovanni Spinola, via Garibaldi, 5"; TAV. IV

Fotografia a colori; "A. Semino, Veduta del fronte posteriore del palazzo di A. G. Spinola, affresco, Genova, palazzo di G.A. Spinola, salotto di Sofonosba"; TAV. V



Fotografia a colori; "Palazzo di Angelo Giovanni Spinola, via Garibaldi 5, alterazioni degli affreschi provocata da agenti atmosferici"; TAV. XXI

Fotografia a colori; "Palazzo di Angelo e Giovanni Spinola, via Garibaldi 5, alterazioni dell'intonaco dovute all'azione meccanica della pioggia"; TAV. XXII

Fotografia a colori; "Palazzo di Angelo e Giovanni Spinola, via Garibaldi 5, prove di pulitura"; TAV. XXIV

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo della Banca d'America e d'Italia"; p. 19

Fotografia a colori; "Tav. II – La facciata del Palazzo della Banca d'America e d'Italia, al numero 5 di via Garibaldi"; p. 50

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Affreschi dei fratelli Calvi negli interassi del mezzanino sottotetto di Palazzo Spinola"; p. 31

Fotografia a colori; "Scorcio della facciata del palazzo con paramento dipinto"; p. 85

Fotografia a colori; "Cannocchiale sull'atrio affrescato, la luce del portico e il portale affrontato di palazzo Doria"; p. 86

Fotografia a colori; "Vestibolo e attacco scala"; p. 87

Fotografia a colori; "Particolari della decorazione dell'atrio: lunette affrescate con personaggi Spinola sullo sfondo dei loro feudi e mascheroni"; p. 88

Fotografia a colori; "Particolari della decorazione dell'atrio: lunette affrescate con personaggi Spinola sullo sfondo dei loro feudi e mascheroni"; p. 89

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1926: modifiche interne per cambio di destinazione d'uso

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine dello scalone; p. 179

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 179

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1928-28: eliminazione del giardino per apertura tunnel veicolari e costruzione retro corpo uffici intasando parte del cortile.

### *Dati sui restauri*

XX secolo: restauro degli affreschi di facciata, recupero facciate interne e salone

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Angelo Giovanni Spinola dettaglio della prospettiva totale"; p. 68

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 68

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile attuale"; p. 64

Disegno a colori; "Pianta del piano nobile"; p. 69

Fotografia a colori; "Vista su Strada Nuova verso ovest; al centro il palazzo"; p. 69

Fotografia a colori; "Atrio d'ingresso"; p. 69

Fotografia a colori; "Scalone a due rampe"; p. 70

Fotografia a colori; "Vestibolo di accesso al cortile e allo scalone"; p. 70

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-: ampliamenti moderni

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Pianta; p. 64

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 65

Fotografia b/n; "Facciata"; p. 66

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine del portale di accesso all'atrio; p. 40

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Disegno della facciata (Rubens); p. 162

Disegno b/n; Disegno delle due sezioni del palazzo (Rubens); p. 162

Disegno b/n; Scheda palazzo con pianete e sezione (Rubens); p. 163

Fotografia a colori; "Palazzo di Angelo Giovanni Spinola, vestibolo"; p. 117

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo di Spinola (via Garibaldi 5) databile all'ultimo decennio del XVI secolo vede gli interventi di Lazzaro Tavarone e dei figli di Pantaleo Calvi. Le rappresentazioni dipinte risultano secondo il Magnani estremamente utili per la riflessione sul filone sviluppatosi dopo gli anni Settanta del Cinquecento. La famiglia proprietaria, appartenente alla vecchia nobiltà, non sarebbe certo mancante di caratteri agiografici da rappresentare in facciata; tuttavia sul fronte compaiono figure di Cesari assisi con prigionieri ai piedi, figure di vittorie e solo al livello più alto, meno leggibile da terra, riquadri con trofei e trionfi, bandiere e insegne turchesche e raffigurazioni allegoriche della Fama e della Vittoria. Tutte rappresentazioni che richiamano direttamente la famiglia, si riferiscono solo all'impresa corale di Lepanto, proiettandosi quindi nel campo della difesa della fede e della cattolicità, in un ambito, quindi, lontano e superiore a quello delle lotte politiche interne"; p. 175

Fotografia a colori; "Particolare del rivestimento in lamiera di cui è evidente il risvolto chiodato sul bordo laterale delle tavole lignee"; p. 261

Fotografia a colori; "Esempio di portone a due ante con profilo superiore ad arco"; p. 262

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1919: Trasformazioni importanti tra le quali la scomparsa del giardino a monte a seguito dell'apertura di piazza Portello; la copertura del cortile per la realizzazione di un salone; sopraelevazione di tre piani in corrispondenza delle ali con copertura a terrazzo.

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Facciata principale; p.50

Fotografia a colori; Atrio; p. 50

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1919: realizzazione copertura del cortile interno dopo l'acquisto da parte del Credit Commercial de France

1919-1928: distruzione del giardino e costruzione di un nuovo corpo di fabbrica sul retro a seguito dell'apertura di Galleria Garibaldi

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 33

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



1 - Fotografia b/n; "Prospetto su via Garibaldi"; (Genua Picta 1982; p. 204)





2 - Fotografia a colori; "Vista su Strada Nuova verso ovest; al centro il palazzo"; (Poleggi 2002, p. 69)

# Palazzo di Gio. Battista Spinola

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 6

## Altre denominazioni

Palazzo Doria (Caraceni 1992; Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007)

Palazzo Nicolò Doria-Spinola (Marchi 1993)

Palazzo di Niccolò Spinola (Müller Profumo 1992)

## Anno di costruzione

1563-1566 (Poleggi 1998)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Andrea e Gio. Batta Spinola (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Gio. Batta Spinola q. Nicola

1588; q. Gio. Batta Spinola

1599; eredi q. Gio. Batta Spinola

1614; q. G.B. Spinola q. Nicola q. D.le

1664; Gio. Stefano Spinola q. Franco

## Successivi proprietari

1723; famiglia Doria (Pomella Tambuscio 2003)

1797; Giorgio Doria (Altavista 2006)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 13-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Caraceni F., Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova, Genova, Sagep, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: sostituzione della facciata e il portale originari e sopraelevazione di un piano.

*Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "La facciata settecentesca"; p. 97

Fotografia a colori; "Il vestibolo e la lampada con l'aquila, emblema dei Doria"; p. 98

Fotografia a colori; "Il cortile ripreso dal portico del giardino"; p. 99

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo di Niccolò Spinola, ora Doria, via Garibaldi 6, part."; p. 429

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Prospetto del ninfeo del palazzo Doria in via Garibaldi 6"; p. 333

Fotografia a colori; "Particolari delle sculture decorative"; p. 333

Fotografia a colori; "Particolari delle sculture decorative"; p. 333

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1864: danni a seguito del bombardamento di Luigi XIV. Successivamente il palazzo fu ristrutturato con tamponamento del loggiato sul giardino e riassetto della volumetria con aggiunta di un piano e di un mezzanino sottotetto. Ricomposizione della facciata ad opera di Gio Antonio Ricca.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della corte interna; p. 178

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 178

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., Genova: una civiltà di palazzi, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: danni a seguito dei bombardamenti francesi. Con al riparazione dei danni, il palazzo fu sopraelevato di un piano e rifatta la facciata (commessa a Gio. Antonio Ricca che forniscono 18 colonne su disegno di Giovan Battista Castello).

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Giovanni Battista Spinola dettaglio della prospettiva totale"; p. 77

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 77

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 77

Fotografia a colori; "Vista sul cortile, a sinistra ingresso del giardino pensile"; p. 78

Fotografia a colori; "Ninfeo del giardino pensile"; p. 78

Fonte bibliografica

Pomella G., Tambuscio P., I Palazzi dei Rolli, Genova, De Ferrari, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: palazzo gravemente danneggiato durante il bombardamento francese. Fu ristrutturato e sopraelevato di un piano. -Ricomposizione di facciata con ordini sovrapposti ad opera dell'architetto Antonio Ricca.



### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine della corte interna del palazzo; p. 42

Fotografia a colori; Dettaglio del ninfeo; p. 43

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E., L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1689: sopraelevazione di un piano e rinnovo facciata ad opera dell'architetto Gio Antonio Ricca a seguito del bombardamento francese.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Gio Battista Spinola, oggi Doria, via Garibaldi, 6 (1563-1566 architetto Bernardo Cantore e Gian Battista Castello), facciata rifatta da Gio Antonio Ricca (1689)"; p. 114

Disegno b/n; Disegno della facciata (Rubens); p. 168

Disegno b/n; Disegno della pianta del palazzo (Rubens); p. 169

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1740: ridecorazione della facciata e degli interni

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Facciata principale; p.52

Fotografia a colori; Cortile interno; p. 52

Fotografia a colori; Cortile interno; p. 52

## **Fonte bibliografica**

Croce I., La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1758: rifacimento completo della facciata da parte di Antonio Ricca.

dopo 1684: a seguito dei danni causati dal bombardamento francese della città, il palazzo fu riparato e alzato di un piano.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

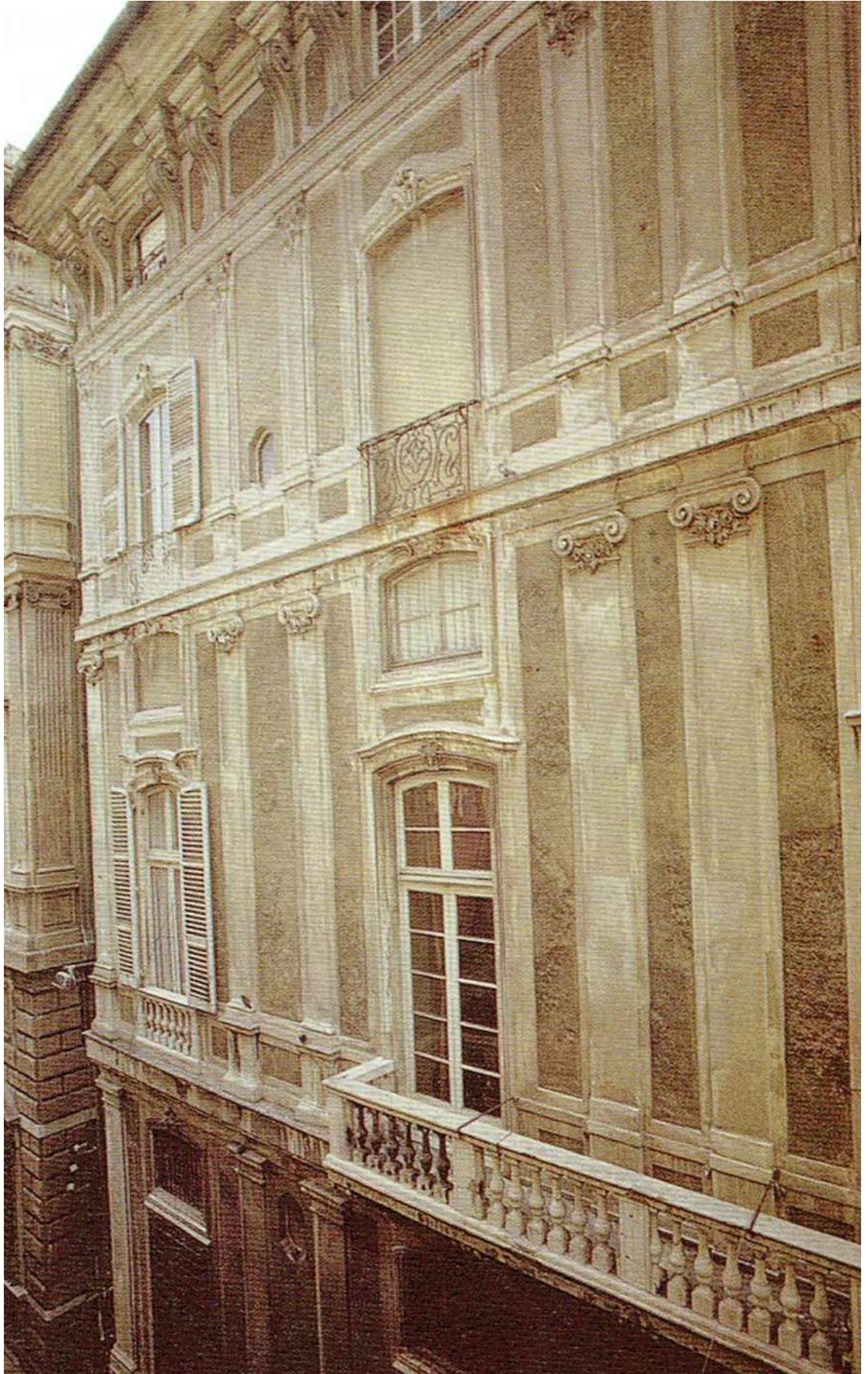
Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 35

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia a colori; "La facciata settecentesca"; (Caraceni 1992; p. 97)





2 - Fotografia a colori; "Palazzo di Niccolò Spinola, ora Doria, via Garibaldi 6, part."; (Müller Profumo, p. 429)

# Palazzo di Nicolosio Lomellini

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 7

## Altre denominazioni

Palazzo Podestà (Grosso 1914; Motta 1986; Caraceni 1992; Labò 2003; Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Podestà Raggio (Grosso 1914; Marchi 1993)

Palazzo Bruzzo (Poleggi 2004)

## Anno di costruzione

1563 (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Nicolosio Lomellino (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Nicolosio Lomellini

1588; q. Nicolosio Lomellini

1599; Nicolosio Lomellini

1614; Luigi Centurione

1664; Barnaba Centurione

## Successivi proprietari

1797; Stefano Pallavicino (Poleggi 1998; Altavista 2006)

1865; Raggio Podestà (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

1865; Andrea Podestà (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

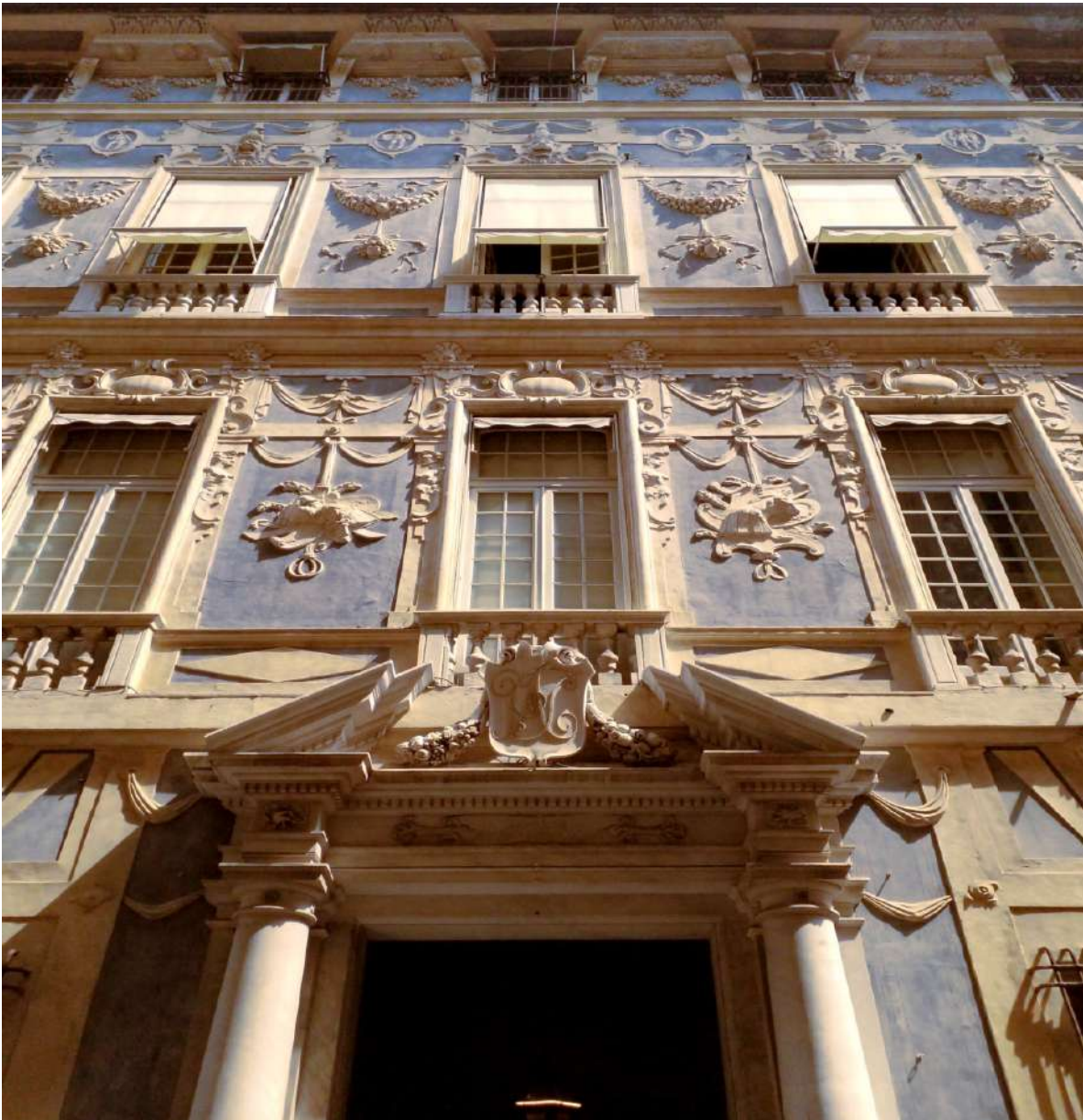
XX secolo; famiglia Bruzzo (Pomella Tambuscio 2003; Poleggi 2004)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 14-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "G. B. Castello il Bergamasco architetto e Marcello Sparzo decorazione di stucchi. Particolare del Palazzo Podestà"; p. 91

Fotografia b/n; "Filippo Parodi. – Fontana del Palazzo Raggio-Podestà"; p. 121

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove, Genova*, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (primo quarto): intervento nella parte verso il giardino del secondo piano. Furono allungate e sopraelevate le ali, ampliato il giardino verso monte e costruito il ninfeo dedicato a Fetonte sul fondo (Domenico Parodi).

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Podestà"; p. 20

Fotografia b/n; "Palazzo Podestà: il ninfeo"; p. 21

Fotografia a colori; "Tav. III – Scorcio di via Garibaldi verso levante da Palazzo campanella; in primo piano a sinistra si scorge Palazzo Podestà"; p. 51

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Particolare delle facciate di Palazzo Podestà [...]"; p. 30

Fotografia a colori; "Particolare della facciata"; p. 109

Fotografia a colori; "Giovanni Battista Castello, particolare degli stucchi con trofei d'armi ed erme di cornice"; p. 110

Fotografia a colori; "Giovanni Battista Castello, fregio con mascheroni sotto il mezzanino e dettagli della sequenza dei mascheroni decorativi"; p. 111

Fotografia a colori; "Facciata a monte: i corpi laterali dell'edificio collegati al giardino"; p. 112

Fotografia a colori; "Fontana e ninfeo del giardino"; p. 113

Fotografia a colori; "Giovanni Battista Castello, stucchi dell'atrio"; p. 114

Fotografia a colori; "Domenico Parodi, il ninfeo in fondo al cortile"; p. 115

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "G.B. Castello, Palazzo Lomellino, part., via Garibaldi 7"; p. 334

Fotografia a colori; "G.B. Castello, Palazzo Podestò, Facciata da est"; p. 335

Fotografia a colori; "Il piano terreno e il primo piano"; p. 403

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, piano terreno e zoccolo di base"; p. 405

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, primo piano, part."; p. 407

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, secondo e terzo piano"; p. 409

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, fascia superiore del secondo piano [...] particolare"; p. 410

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, fascia superiore del secondo piano [...] particolare"; p. 411

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, l'atrio ovale, L'ingresso da via Garibaldi"; p. 414

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, l'atrio ovale"; p. 415

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, l'atrio ovale, Particolare dell'ornamentazione"; p. 415

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, l'atrio ovale, Ovale centrale del soffitto con Trionfo"; p. 416

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, l'atrio ovale, Il soffitto con stucchi di Marcello Sparzo"; p. 417

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, soffitto dell'atrio, tondi in stucco con scene di submisso"; p. 419

Fotografia a colori; "Palazzo Lomellino Podestà, ninfeo del XVIII secolo"; p. 421

## Fonte bibliografica

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale (XIII secolo), marmo (Genova, via Garibaldi, 7, palazzo Podestà)"; p. 183

Disegno b/n; "M. P. Gauthier, Pianta del pianterreno e sezione del Palazzo Lomellini-Podestà, da Les plus beaux edifices de la ville des Gênes, parte prima, Parigi, 1818"; p. 293

Disegno a colori; "Prospetto del ninfeo del palazzo Lomellini-Podestà in via Garibaldi 7"; p. 330

Disegno a colori; "Pianta della volta dell'atrio e sezione trasversale del palazzo Lomellini-Podestà in via Garibaldi 7. L'atrio di forma ellittica, absidata, ripropone nell'impianto e nella decorazione, elementi propri del repertorio decorativo di villa Pallavicino"; p. 331

Fotografia a colori; "Dettaglio del ninfeo del palazzo Lomellini-Podestà in via Garibaldi 7"; p. 332

## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (primo quarto): i Centurione avviarono importanti opere al secondo piano verso il giardino, introducendo un movimentato rapporto tra l'edificio e il giardino retrostante.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata principale; p. 177

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 177

## Fonte bibliografica

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: mutamenti

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Nicolosio Lomellini dettaglio della prospettiva totale"; p. 74

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 74

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 74

Disegno b/n; "Riccardo Lombardo, veduta dei giardini negli anni trenta del secolo scorso (archivio fotografico del Comune di Genova)"; p. 75

Fotografia b/n; "Vista d'angolo verso ovest"; p. 75

Fotografia b/n; "Vista ravvicinata dei moduli decorativi della facciata"; p. 75

Fotografia a colori; "Atrio ovale, verso il ninfeo"; p. 76

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (inizio): realizzazione decorazione interna

XVIII secolo: realizzazione del nuovo portale d'accesso, del ninfeo, ampliamento del giardino pensile e allungamento ali laterali dell'edificio.

### *Dati sui restauri*

-

Elenco immagini

Fotografia a colori; Immagine del ninfeo; p. 44

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-: aggiunta del portale di marmo; modifica delle finestre del piano terreno che furono allungate in basso con la soppressione del davanzale; spostamento e modifica del ninfeo.



## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; Pianta; p. 146

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 147

Fotografia b/n; "Veduta parziale della facciata"; p. 148

Fotografia b/n; "Filippo Parodi e Francesco Biggi: la fontana"; p. 149

Fotografia b/n; "Finestra del piano rialzato"; p. 150

Fotografia b/n; "G. B. Castello detto il Bergamasco: atrio del palazzo di Nicolosio Lomellino"; p. 236

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVII-XVIII secolo: sopraelevazione e ampliamento

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Immagine Palazzo Bruzzo, ninfeo. Palazzo di Nicolosio Lomellini, via Garibaldi, 7"; p. 78

Fotografia a colori; "Palazzo di Nicolosio Lomellino, facciata e portale con scudo che reca le iniziali del barone Antonio Podestà"; p. 111

Fotografia a colori; "Palazzo di Nicolosio Lomellino, facciata e portale con scudo che reca le iniziali del baron Antonio Podestà"; p. 111

Fotografia a colori; "Palazzo di Nicolosio Lomellino, volta a stucchi del vestibolo al pianterreno"; p. 112

Disegno b/n; Scheda palazzo con disegno prospetto di facciata (Rubens); p. 170

Disegno b/n; Scheda palazzo con disegno della pianta (Rubens); p. 171

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Via Garibaldi, Palazzo Lomellino, muretto d'attico, comignolo, abbaini, ghiaie a protezione degli stessi, sapelli"; p. 143

Fotografia a colori; "Decorazione a stucco della facciata e dell'atrio, progetto dell'opera del Bergamasco e gran parte della realizzazione di Marcello Sparzo"; p. 200

Fotografia a colori; "Esempio di portone a profilo rettangolare con rivestimento in lamiera di ferro e motivo decorativo realizzato a teste di chiodi disposte a filari. Portello ritagliato sull'asse di mezzera del portone"; p. 259

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: aggiunta del portale

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Cortile interno; p. 54

Fotografia a colori; Ninfeo; p. 54

Fotografia a colori; Facciata principale - portale; p. 54

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1711: radicale trasformazione del palazzo

1865: altre trasformazioni al palazzo

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 37

## **Fonte bibliografica**

Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure, Finale Ligure*, Istituto Internazionale di Studi Liguri , 2019

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fig. 23 - Genova, Via G. Garibaldi (già Strada Nuova): fontana in Pietra di Finale del ninfeo inferiore di Palazzo di Nicolosio Lomellino"; p. 408

Fotografia a colori; "Fig. 24 - Genova, Via G. Garibaldi (già Strada Nuova): fontana in Pietra di Finale del ninfeo superiore di Palazzo di Nicolosio Lomellino con il gruppo scultoreo raffigurante la Caduta di Fetonte"; p. 408

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Podestà"; (Motta 1986; p. 20)





2- Fotografia b/n; "Particolare della facciata"; (Caraceni 1992; p. 109)



# Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 8-10

## Altre denominazioni

Palazzo Cattaneo Adorno (Motta 1986; Caraceni 1992; Labò 2003; Parodi 2007; Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Serra-Campanella (Marchi 1993)

## Anno di costruzione

1584-1588 (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Fratelli Lazzaro e Giacomo Spinola (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

Via Garibaldi 8

1588; Giacomo Spinola q. Federico

1599; Giacomo Spinola q. Federico

1614; Gio. Batta Adorno

1664; Filippo Adorno

## Successivi proprietari

1797; Pasquale Adorno e Saluzzo (Altavista 2006)

.; famiglia Adorno (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

-: famiglia Scassi (Poleggi 1998)

-; famiglia Cattaneo (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

Via Garibaldi 10

1588; Lazzaro Spinola

1599; Lazzaro Spinola q. Blasio

1614; Giacomo Saluzzo

1664; Agostino Saluzzo

## Successivi proprietari

1797; Pasquale Adorno e Saluzzo (Altavista 2006)

.; famiglia Adorno (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

-: famiglia Scassi (Poleggi 1998)

-; famiglia Cattaneo (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 15-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Cattaneo Adorno (via Garibaldi 8-10), veduta della seconda metà del secolo XIX, Genova, Archivio Fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune"; p. 53

Disegno b/n; "P.P. Rubens, Facciata del Palazzo del Sig.r Giacomo Saluzzo et del Sig.r. Giouan Battista Adorno, da I Palazzi di Genova"; p. 53

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Cattaneo Adorno"; p. 23

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: decorazione del civico 10.

*Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portali manieristi affiancati sulla facciata"; p. 121

Fotografia b/n; "Affaccio posteriore sul giardino dalla terrazza del Campanella"; p. 122

Fotografia b/n; "Ninfeo nel giardino"; p. 123

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale (1585-88), marmo (Genova, via Garibaldi, 10, palazzo Cattaneo-Adorno)"; p. 183

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine dei due portali sulla facciata principale; p. 175

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 175

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684 (dopo); Sopraelevazione di un piano

1814 (circa): La dimora di ponente conobbe un riassetto generale dei serramenti e delle quadrature interne a opera di Pasquale Adorno oltre che la soppressione della cappella.

1850 (circa): Affreschi della facciata ancora visibili, forse restaurati una sola volta, da Giacomo Varese sulla traccia delle incisioni di Rubens.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola dettaglio della prospettiva totale di Strada Nuova"; p. 114

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 114

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 115

Disegno b/n; "P. P. Rubens, X. Facciata del palazzo del sig. Giovan Battista Adorno, Palazzi di Genova"; p. 115

Fotografia a colori; "Vista da ponente"; p. 116

Fotografia a colori; "Portale d'ingresso"; p. 116

Fotografia a colori; "Atrio e scala"; p. 116

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine della facciata su via Garibaldi in corrispondenza di uno dei due portali d'ingresso; p. 48

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-



### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Pianta; p. 151

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 152

Fotografia b/n; "Veduta parziale della facciata"; p. 153

Fotografia b/n; "Ninfeo del giardino retrostante"; p. 153

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola oggi Cattaneo Adorno (via Garibaldi 8-10), 1583, la facciata con i portoni d'ingresso alle due abitazioni"; p. 108

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: aggiunta del portale

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Facciata principale; p. 56

Fotografia a colori; Portale; p. 56

Fotografia a colori; Portali; p. 56

## Fonte bibliografica

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684 (dopo): sopraelevazione di un piano

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 39

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Portali manieristi affiancati sulla facciata"; (Caraceni 1992; p. 121)



2 - Fotografia a colori; "Palazzo di Lazzaro e Giacomo Spinola oggi Cattaneo Adorno (via Garibaldi 8-10), 1583, la facciata con i portoni d'ingresso alle due abitazioni"; (Polleggi 2004; p. 108)

# Palazzo di Nicolò Grimaldi

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 9

## Altre denominazioni

Palazzo Grimaldi Doria (Marchi 1993)

Palazzo Grimaldi Doria Tursi (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di costruzione

1965 (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Nicolò Grimaldi (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Nicolò Grimaldi principe di Salerno

1588; Nicolò Grimaldi principe di Salerno

1614; don Carlo Doria

## Successivi proprietari

1797; Duca Doria (Altavista 2006)

1820; Savoia (Pomella Tambuscio 2003)

1838; Collegio Gesuiti (Pomella Tambuscio 2003)

1848; Comune di Genova (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 16-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-



## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Architetto Rocco Lurago. Scultore Taddeo Carlone. Portale del Palazzo Municipale (D'Oria Tursi) Via Garibaldi"; p. 91

Fotografia b/n; "R. Lurago - Cortile del Palaz. Com.D' Oria-Tursi"; p. 92

## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Da A. Giolfi, Veduta del palazzo del Duca D'Oria in Strada Nuova (Palazzo Tursi), Genova, Coll. Cassa di Risparmio di Genova e Imperia"; p. 81

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove, Genova*, Sagep, 1986

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Tav. IV – Il prospetto orientale di Palazzo Tursi"; p. 52

Disegno b/n; "Giacomo Bonatti, Strada Nuova e Palazzo Doria Tursi, prima metà del secolo XIX, da F. Alizeri, Guida artistica per la città di Genova, 1846-47"; p. 71

## **Fonte bibliografica**

Montagni C., *Costruire in Liguria. Materiali e tecniche degli antichi maestri muratori*, collana Manuali Sagep, Genova, Sagep, 1990

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Genova, Via Garibaldi, Palazzo Tursi. Particolare dei mascheroni sul fronte di ingresso con crosta nera e corrosione superficiale formatosi per l'anidride solforosa contenuta nell'atmosfera oltre ai residui carboniosi"; p. 173

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Immagini dopo i bombardamenti dell'ultimo conflitto (ottobre 1942): [...]palazzo Tursi [...] (Genova, Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici)"; p. 21

Fotografia a colori; "Scorcio su metà del lungo prospetto di Tursi con la loggia orientale fronteggiata da Palazzo Campanella"; p. 26

Fotografia a colori; "Finestre con timpano a Palazzo Tursi"; p. 31

Fotografia a colori; "Scorcio del lungo prospetto del palazzo. In primo piano la loggia di levante"; p. 145

Fotografia a colori; "Taddeo Carlone, portale con stemma e guerrieri sull'architrave affiancato da finestre con mascheroni"; p. 146

Fotografia a colori; "Paramento di una facciata laterale"; p. 147

Fotografia a colori; "Mascheroni manieristi sul timpano bugnato delle finestre"; p. 147

Fotografia a colori; "Secondo ordine e cornicione di una facciata laterale"; p. 148

Fotografia a colori; "Porticato del cortile e loggia superiore"; p. 149

Fotografia a colori; "Primo scalone dall'atrio e porticato del cortile"; p. 150

Fotografia a colori; "Lo scenografico scalone a due rampe divergenti che conduce alla loggia superiore"; p. 151

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale di Palazzo Tursi, via Garibaldi 9"; p, 234

Fotografia a colori; "Palazzo Tursi, via Garibaldi 9"; p, 342

Fotografia a colori; "Palazzo Tursi, via Garibaldi 9"; p, 342

Fotografia a colori; "Palazzo Tursi, via Garibaldi 10"; p, 343

Fotografia a colori; "Palazzo Tursi, facciata, particolare"; p, 345

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "raddeo Carlone, portale (XVI secolo), marmo (Genova, via Garibaldi 9, palazzo Doria-Tursi)"; p. 172

## **Fonte bibliografica**

Firpo M., *Palazzo Tursi (Municipio)*, collana Genova città inaspettata, n. 3, Genova, Sagep, 1997

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: decorazioni interne

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Scorcio della facciata e della loggia a est"; p. 4

Disegno b/n; "Martin Pierre Gauthier, Pianta del piano terreno e rilievo della facciata (prima metà del secolo XIX)"; p. 5

Fotografia a colori; "Veduta aerea"; p. 6

Fotografia a colori; "Un mascherone decorativo"; p. 7

Fotografia a colori; "Il portale, opera di Taddeo Carlone (fine del XVI secolo)"; p. 7

Fotografia a colori; "Scorcio del cortile"; p. 7

Fotografia a colori; "Il cortile"; p. 8

Fotografia a colori; "Lo scalone"; p. 9

Fotografia a colori; "Una facciata laterale"; p. 10

Fotografia a colori; "Scorcio di un giardino pensile"; p. 11

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1820: ampliamento a monte con demolizione della chiesa di San Francesco e realizzazione della torretta dell'orologio (architetto Randoni)

Ottocento: Nicolò Barabino realizza gli affreschi

1960: inserimento di nuovi edifici e giardini pensile (architetto Franco Albini)

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della corte interna vista dallo scalone; p. 176

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 176

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Nicolo Grimaldi dettaglio della prospettiva totale"; p. 80

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 81

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 81

Fotografia a colori; "Vista del pontile dal riposo di sinistra"; p. 82

Fotografia a colori; "Vista da Palazzo Rosso"; p. 82

Fotografia a colori; "Vista del cortile dal vestibolo"; p. 82

### **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine scalone e atrio d'ingresso; p. 46

### **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-



## *Elenco immagini*

Disegno b/n; Pianta; p. 94

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 95

Disegno b/n; "Due vedute di palazzo Tursi tra Settecento e Ottocento"; p. 96

Disegno b/n; "Due vedute di palazzo Tursi tra Settecento e Ottocento"; p. 96

Disegno b/n; "sezione del cortile"; p. 98

Fotografia b/n; "Il cortile prima della chiusura della loggia con vetrate"; p. 98

Fotografia b/n; "scalone dell'angolo orientale del cortile"; p. 99

Fotografia b/n; "Particolare di una finestra e del portale"; p. 100

Fotografia b/n; "Scalone di accesso al cortile"; p. 101

Fotografia b/n; "Mascherone di una finestra del piano rialzato"; p. 101

Fotografia b/n; "Rocco Luraghi: il Palazzo Municipale (ex Doria Tursi) in Strada Nuova, nei primi anni del Novecento"; p. 293

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1819-1822: lavori di sistemazione interna (architetto Carlo Randoni)

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Robert Reinhardt Sezione trasversale, verso Ponente, tav.8, in *Palast-architektur von Oberitalien and Toscana von XV bis XVII Jahrhundert*, Genua, Berlin, 1886"; p. 56

Fotografia a colori: "66. Palazzo Grimaldi Doria Tursi (architetti Domenico e Giovanni Ponsello 1564-1575), poi Municipio, vista da sud verso Castelletto; dietro gli Uffici comunali dell'architetto Franco Albini (1960); pp. 110-111

Fotografia a colori: "67. Palazzo Grimaldi Doria Tursi, vista su cortile dal piano nobile; sul fondo la sopraelevazione dell'architetto Carlo Randoni"; p. 103

Fotografia a colori: "70. Palazzo Grimaldi Doria Tursi, mascherone di un timpano"; p. 106

Disegno b/n: "Scheda palazzo con disegno di facciata (Rubens)"; pp. 164-165

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Esempio di portone a due ante con profilo superiore retto e vano porta ad arco a tutto sesto; in evidenza anche la modanatura in ferro battuto a seguire la morfologia del capitello di imposta dell'arco del vano murario"; P. 262

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: decorazione delle sale interne

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Tursi, il cortile"; p. 20

Fotografia a colori; Facciata principale - portale; p. 58

Fotografia a colori; Portale; p. 60

Fotografia a colori; Cortile interno; p. 60

Fotografia a colori; Loggia; p. 60

Fotografia a colori; Decoro facciata; p. 60

Fotografia a colori; Cortile interno; p. 61

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; Disegno facciata principale; p. 41

## **Fonte bibliografica**

Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure*, Finale Ligure, Istituto Internazionale di Studi Liguri , 2019

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

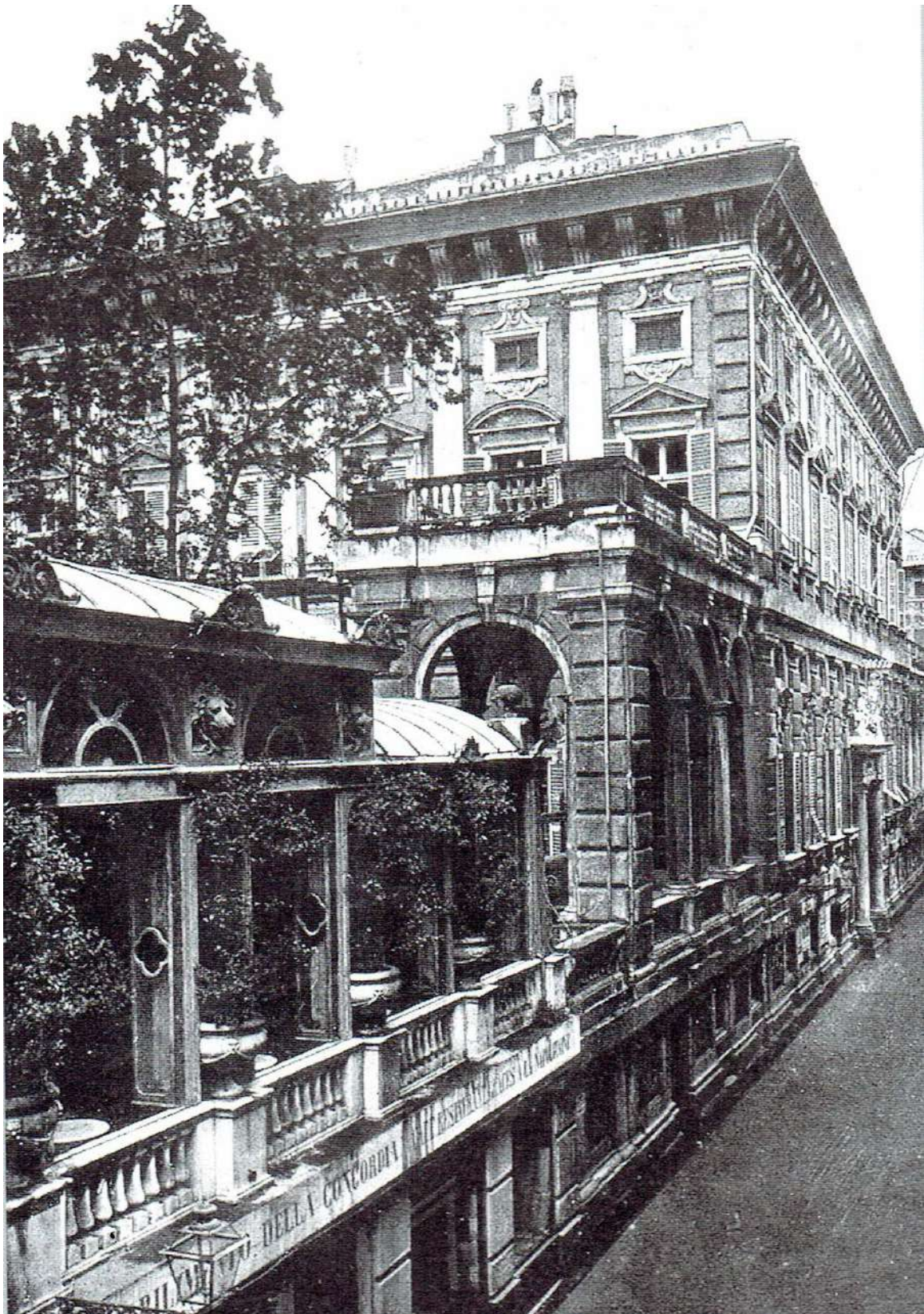
-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fig. 1 - Genova, Via G. Garibaldi (già Strada Nuova): particolare del paramento a bugnato in Pietra di Verezzi del Palazzo di Nicolò Grimaldi, in seguito Doria Tursi"; p. 393

Fotografia a colori; "Fig. 8- Genova, Palazzo Grimaldi poi Tursi in via G. Garibaldi (secolo XVI), particolare"; p. 470

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Rocco Luraghi: il Palazzo Municipale (ex Doria Tursi) in Strada Nuova, nei primi anni del Novecento"; (Labò 2003; p. 293)





2 - Fotografia a colori; "Scorcio della facciata e della loggia a est"; (Firpo 1997; p. 4)



# Palazzo di Baldassarre Lomellini

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 12

## Altre denominazioni

Palazzo Serra Campanella (Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Campanella (Caraceni 1992; Müller Profumo 1992; Labò 2003; Poleggi 2004; Parodi 2007)

## Anno di costruzione

1562 (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Baldassarre Lomellini (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Baldassarre Lomellini

1588; Henrico Salvago

1599; Henrico Salvago

1614; Henrico Salvago

1664; Leonardo Salvago q. Carlo

## Successivi proprietari

1770; Cristoforo Spinola (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

1797; Domenico Serra (Poleggi 1998; Altavista 2006)

1917; famiglia Campanella (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 17-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

Elenco immagini

Disegno b/n; "P.P. Rubens, Facciata del palazzo del Sig.r Henrico Salvago (già Baldassarre Lomellino), da I Palazzi di Genova"; p. 58

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1770: radicali modifiche ad opera di Cristoforo Spinola su progetto di Emanuele Andrea Tagliafichi e Charles de Wailly: eliminazione scala originaria di Giovanni Punzello (progettista), prolungamento palazzo sul retro del corpo occidentale, racchiude il cortile che sostituiva il vecchio giardino, riifacimento facciata con perdita degli avancorpi e delle decorazioni dipinte ma conservazione del portale scolpito di Taddeo Carlone.

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Campanella"; p. 28

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1770: ridecorazione interna ad opera dell'architetto Andrea Tagliafichi che trasforma anche il giardino in cortile porticato.

1942: danni bellici "l'edificio squarciato da cima a fondo nella sua parte centrale" (p. 130).

-: ricostruzione del palazzo con recupero degli affreschi del XVI secolo.

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Immagini dopo i bombardamenti dell'ultimo conflitto (ottobre 1942): [...] palazzo Campanella [...] (Genova, Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici)"; p. 21

Fotografia a colori; "Prospetto del palazzo"; p. 133

Fotografia a colori; "Il portale con putti reggighirlanda dalla loggia Tursi"; p. 134

Fotografia a colori; "Andrea tagliafichi, decoro neoclassico dell'atrio (fine XVIII secolo)"; p. 135

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A, 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale di Palazzo Campanella, via Garibaldi 12 "; p. 234

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata vista da Palazzo Tursi; p. 173

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 173

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1770: trasformazioni sotto la proprietà Spinola ad opera di Andrea Tagliafichi. Modifiche nel piano nobile; nelle bucaure (una finestra in più nella sala da pranzo al piano nobile e ampliamento finestre con l'eliminazione delle finestre sopra luce del finto ammezzato); eliminazione dello spigolo dell'arretramento centrale della facciata; ampliamento a ponente con un'ala ospitante salotti; probabilmente abbassato di un piano.

XIX secolo: ulteriori modifiche con la proprietà degli armatori Campanella.

1942: danni bellici, il tetto venne distrutto.

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; Rilievo del prospetto del palazzo Campanella via garibaldi 12, eseguito per conto di P. P. Rubens"; p. 23

Disegno b/n; Prospetto principale; p. 115

Disegno b/n; Pianta; p. 154

Fotografia b/n; "Rilievo del prospetto del palazzo Campanella via garibaldi 12, eseguito per conto di P. P. Rubens"; p. 156

Fonte bibliografica

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo (seconda metà): Cristoforo Spinola acquista l'edificio avviando il suo rinnovo in stile neoclassico affidato all'architetto Charles de Wailly (architetto del Re di Francia). Il lavoro fu portato a termine dall'architetto genovese Emanuele Andrea Tagliafichi. Modifiche su facciata principale, giardino e decorazione interna.

1765: il palazzo fu sede della biblioteca Franzoniana e rinnovato all'interna da Andrea Tagliafico nel 1770

1942: i bombardamenti danneggiano il palazzo. Si perde il "Salone del Sole" al piano nobile.

## *Dati sui restauri*

-: Restauro dopo il secondo conflitto mondiale

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine del portale di accesso all'atrio; p. 52

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: modifiche apportate dall'architetto Andrea Tagliafichi

XIX secolo: danni bellici

## *Dati sui restauri*

-



## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Campanella, terrazza con tempietti (XVIII secolo)"; p. 106

Disegno b/n; Scheda palazzo con disegno di facciata (Rubens); p. 172

Disegno b/n; Scheda palazzo con disegno pianta piano terra (Rubens); p. 173

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1770: ridecorazione interna ad opera di Charles de Wailly e Andrea Tagliafichi, dopo l'acquisto del palazzo da parte di Cristoforo Spinola,

1942: gravi danni durante la Seconda Guerra Mondiale

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Campanella"; p.8

Fotografia a colori; Immagine di parte della facciata; p. 62

Fotografia a colori; vista dell'atrio; p. 62

## **Fonte bibliografica**

Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, Edizioni ETS, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento: progetto di Wailly e Tagliafichi; apportate numerose modifiche al palazzo rispetto alla conformazione cinquecentesca. Si trattò di un globale rimodellamento tipologico-distributivo, quindi strutturale, di cui il salone costituiva il cuore simbolico. I lavori apportarono modifiche a muratura portante e dei solai. Alla base del progetto c'era l'idea di realizzare un fluire armonioso di ampi spazi impostati secondo la misura della massima grandiosità consentita dai condizionamenti del lotto e dalla conservazione dei muri di spina. Gli spazi interni furono correlati da giardino pensile, ricavato sul lato sinistro del cortile, che venne arricchito da tempietti monopteri esastili, in diretta connessione visiva con i vani interni.

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Fig. 11 Charles de Wailly, pianta del salone "del Sole" in Palazzo Spinola (incisione di Desprez, in Encyclopédie)"; s.p.

Disegno b/n; "Fig. 12 Charles de Wailly, proiezione in pianta della copertura a volta del salone "del Sole" in Palazzo Spinola (incisione di Desprez, in Encyclopédie)"; s.p.

Disegno b/n; "Fig. 13 Charles de Wailly, sezione longitudinale del salone "del Sole" in Palazzo Spinola (incisione di Desprez, in Encyclopédie)"; s.p.

Disegno b/n; "Fig. 14 Charles de Wailly, veduta prospettica del salone "del Sole" in Palazzo Spinola (incisione di Desprez, in Encyclopédie)" s.p.

Fotografia b/n; "Fig. 15 Genova, palazzo Palazzo Spinola-Serra. Sala da pranzo (foto Noack)" s.p.

Disegno b/n; "Fig. 16 P.P. Rubens, palazzo di Enrico Salva (poi Spinola).Disegno della pianta del piano terreno" s.p.

Disegno b/n; "Fig. 17 Genova, Palazzo Spinola-Serra. Planimetria dopo i restauri di De Wailly e Tagliafichi" s.p.

Disegno b/n; "Fig. 18 Genova, Palazzo Spinola-Serra. Sezioni (da Gauthier, 1818 -'32)" s.p.

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1770: realizzazione della Sala Dorata da parte di Charles de Vailly e Andrea Tagliafichi

1942: il bombardamento della città distrugge parti dell'edificio e la Sala Dorata

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 43

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 (a sinistra) - "Fotografia b/n; "Via Garibaldi: Palazzo Campanella"; (Motta 1986; p. 28)

2 (sopra) - Fotografia b/n; Immagine della facciata vista da Palazzo Tursi; (Poleggi 1998; p. 173)

# Palazzo di Luca Grimaldi

---

## Indirizzo

Via Garibaldi, 11

## Altre denominazioni

Palazzo Bianco (Bozzo 2001)

## Anno di costruzione

1565 (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Luca Grimaldi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Luca Grimaldi q. Gerolamo

1588; Luca Grimaldi q. Gerolamo

1599; Luca Grimaldi

1614; q. Luca Grimaldi

1664; Federico de Franchi

## Successivi proprietari

1770; Brignole Sale (Altavista 2006)

XVIII secolo: Durazzo Brignole (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 18-ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-



## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: il portale di Palazzo Bianco"; p. 25

Fotografia b/n; Immagine dell'atrio di Palazzo Bianco; p. 26

Fotografia b/n; "Palazzo Bianco: il loggiato del cortile visto dallo scalone"; p. 27

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: modifiche dei volumi e della facciata. Il loggiato al piano nobile è murato sui lati.

1942: danni bellici.

### *Dati sui restauri*

1961: restauro architettonico per ricostruire i percorsi museali ad opera di Franco Albini.

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Finestre con timpano a Palazzo Bianco"; p. 31

Fotografia a colori; "Finestre e poggiolata al piano nobile di Palazzo Bianco e Palazzo della Meridiana sullo sfondo"; p. 32

Fotografia a colori; "Giacomo Viano, facciata settecentesca del palazzo"; p. 169

Fotografia a colori; "Scorcio dall'alto del secondo piano e del cornicione"; p. 170

Fotografia b/n; "Conchiglia sul finestrone che affianca il portale"; p. 171

Fotografia b/n; "Rampa di scale dall'atrio al cortile; in primo piano busto di Maria Brignole Sale duchessa di Galliera"; p. 172

Fotografia b/n; "Il giardino fra Palazzo Bianco e la loggia di Tursi"; p. 176

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1771: modifiche e ampliamento da parte di Maria Durazzo Brignole (architetto Giacomo Viano)

1942: danni bellici

### *Dati sui restauri*

1950-1952: ricostruzione. Riallestimento della galleria su progetto dell'architetto Franco Albini.

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; Immagine della facciata; p. 174

Disegno b/n; Pianta del piano terra; p. 174

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1786: con la costruzione di Strada nuovissima, il giardino antistante viene occupato dal nuovo edificio.

### *Dati sui restauri*

1950: allestimento museale di Caterina Marcenaro e Franco Albini.

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Maria Brignole dettaglio della prospettiva totale"; p. 166

Disegno a colori; "Prospetto principale del palazzo di Maria Brignole (palazzo Bianco)"; p. 166

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 166

Disegno a colori; "Sezione prospettica degli interni di Palazzo Nicolò Grimaldi,; dietro: restituzione ipotetica del giardino, palazzo di Luca Grimaldi e chiesa di S. Francesco di Castelletto"; p. 167

Fotografia a colori; "Vista del palazzo, verso piazza della Meridiana"; p. 168

Fotografia a colori; "Vista del cortile verso nord"; p. 169

Fotografia a colori; "Prospetto laterale sul giardino"; p. 169

Fotografia a colori; "Vestibolo e scala di accesso al cortile"; p. 170

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Giovanni Orsolino e Domenico Ponsello: il Palazzo Bianco (ex Brignole Sale) in Strada Nuova (oggi via Garibaldi) nei primi anni del Novecento"; p. 292

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Settecento (fine): architetto Giacomo Viano amplia il Palazzo su commissione di Maria Durazzo Brignole, realizzando il nuovo prospetto in stile Barocco. Ricavato anche il giardino retrostante, posto a livello del piano nobile, dalla demolizione della chiesa di San Francesco di Castelletto.

1884: il palazzo donato alla Città da Maria Brignole Sale per la realizzazione di una "pubblica galleria"

1942: danni bellici e ricostruzione delle parti demolite ne secondo dopoguerra.

## *Dati sui restauri*

2001: restauro con recupero dell'antica coloritura giallo- arancione, coperta da quella bianca.

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine della parte centrale della facciata su via Garibaldi; p. 50

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

XIX secolo: danni bellici

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Brignole, sede della Galleria di Palazzo Bianco, vista d'insieme da levante verso piazza della Meridiana (architetto Giacomo Viano, 1712)"; p. 97

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, *Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Muretto d'attico in mattoni intonacati ne più in alto una presa d'aria per la ventilazione del sottotetto"; p.142

Fotografia a colori; "Copertura con sapelli doppi e soprastante lastra in ardesia. Sul fondo in alto il camino a capanna terminante anch'esso con lastre di ardesia"; P.143

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1712-1717: ricostruzione del palazzo con ampliamenti.

1942: danni bellici.

## *Dati sui restauri*

1950: inaugurazione del nuovo allestimento museale di Franco Albini.

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo Bianco, giardino"; p.19

Fotografia a colori; Facciata principale; p. 64

Fotografia a colori; Atrio; p. 64

Fotografia a colori; Facciata; p. 66

Fotografia a colori; cortile - fontana e acciottolato; p. 67

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1711: ristrutturazione completa del palazzo da parte dell'architetto Giacomo Viano per volontà di Maria Durazzo Brignole, secondo le forme attuali.

epoca Napoleonica: realizzazione giardino su disegno di Gaetano Cantoni a seguito della demolizione delle due navate della chiesa di San Francesco.

## *Dati sui restauri*

1950: ricostruzione di parte del palazzo a seguito dei danni bellici da parte del Genio Civile e restauro degli spazi interni - riallestimento museo su progetto di Marcenaro e Albini.

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 45



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - "Fotografia b/n; "Via Garibaldi: il portale di Palazzo Bianco"; (Motta 1986; p. 25)





2 - Fotografia b/n; "Giacomo Viano, facciata settecentesca del palazzo"(Caraceni 1992; p. 169)

# Palazzo Palazzo di Brignole Sale, Rodolfo e Francesco

---

## **Indirizzo**

Via Garibaldi, 18

## **Altre denominazioni**

-

## **Anno di costruzione**

1661-1667 (Motta 1986; Croce 2011)

## **Proprietario nel periodo di costruzione**

-

## **Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario**

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; -

1588; -

1599; -

1614; -

1664; -

## **Successivi proprietari**

-

## **Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento**

N. 19-ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Domenico Piola. Le rovine del Tempio di Diana. Galleria di Palazzo Rosso"; p. 115

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

1953-1961: restauro ad opera di Caterina Marcenaro

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Garibaldi: la facciata principale di Palazzo Rosso vista dal giardino di Palazzo Tursi"; p. 29

Fotografia b/n; "Palazzo Rosso: il cortile"; p. 30

Fotografia b/n; "Palazzo Rosso: la loggia del primo piano nobile"; p. 31

## **Fonte bibliografica**

Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1942: danni durante il bombardamento

### *Dati sui restauri*

1953-1961: l'architetto Franco Albini con la consulenza della Direttrice alle Belle Arti Caterina Marcenaro ha progettato e diretto un restauro rimuovendo le sovrastrutture ottocentesche, recuperando i percorsi originari e restituendo al suo splendore quanto era sopravvissuto alle distruzioni belliche.

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Immagini dopo i bombardamenti dell'ultimo conflitto (ottobre 1942): [...] Palazzo Rosso (Genova, Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici)"; p. 21

Fotografia a colori; "La facciata"; p. 157

Fotografia b/n; "Logge sovrapposte affacciate sul centro storico"; p. 158

Fotografia b/n; "Loggiati al secondo piano nobile"; p. 159



## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1684: danni durante il bombardamento francese.

1689: sopraelevazione del secondo piano nobile e dell'ala laterale per realizzare galleria, cappella e due stanze

1719-1921: ampliamento su vico Angeli

1743: realizzazione degli stucchi esterni e l'edicola votiva opera entrambi dei Cantone.

1856: risanato un ultimo corpo di appartamenti, situato più a valle.

-: realizzazione del lucernario sul cortile.

### *Dati sui restauri*

-: allestimento museale a opera di Caterina Marcenaro e Franco Albini.

2002: restauri

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Gio. Francesco e Ridolfo Brignole Sale dettaglio della prospettiva totale"; p. 159

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 159

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 159

Fotografia a colori; "Vista dal giardino Brignole"; p. 161

Fotografia a colori; "Cortile loggiato verso mare"; p. 162

Fotografia a colori; "Galleria del secondo appartamento"; p. 162

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Rosso in una fotografia dei primi anni del Novecento"; p. 213

Fotografia b/n; "Paolo Gerolamo Piola: "Le rovine del tempio di Diana", (Loggia di Palazzo Rosso); p. 216

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et altri, Manuale del Recupero di Genova Antica. Elementi di conoscenza di base, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Tabernacolo sull'angolo tra vico Boccanegra e Strada nuova. Fu fatto applicare per volontà della famiglia Brignole Sale, antica proprietaria del palazzo oggi denominato Palazzo Rosso. La sacra immagine, che alcuni autori indicano come il più bel tabernacolo della città, è un tripudio di cartocci e putti. Questo piccolo altare conserva ancora il padiglione metallico che lo protegge dalla pioggia oltre ai bracci snodati in ferro battuto e traforato che reggeva le lampade che lo illuminava"; p. 155

Fotografia a colori; "Esempio di persiana alla genovese al piano nobile"; p. 275

Fotografia a colori; "Persiana alla genovese: particolare del lato verso l'interno dell'alloggio in cui sovente era in uso la tinteggiatura di colore bianco"; p. 275

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1942: gravi danni durante la Seconda Guerra Mondiale

### *Dati sui restauri*

-: restauro e riallestimento su progetto di Franco Albini e Caterina Marcenaro

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Facciata principale; p.68

Fotografia a colori; Cortile interno; p. 68

Fotografia a colori; Terrazza; p. 69

Fotografia a colori; Facciata; p. 70

## **Fonte bibliografica**

Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, Edizioni ETS, 2007

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Fig. 23 Paolo Gerolamo Piola a Niccolò Viviano Codazzi, decorazione della loggia del secondo piano nobile di Palazzo Rosso (da E. Gavazza, 1989); s.p.

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1783: realizzazione dell'appartamento all'ultimo piano (progetto di Gaetano Cantoni)

1953-1951: ricostruzione di parte del palazzo a seguito dei danni bellici da parte del Genio Civile e restauro degli spazi interni - riallestimento museo su progetto di Marcenaro e Albin

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno a colori; Immagine della facciata principale; p. 47

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- "Fotografia b/n; "Via Garibaldi: la facciata principale di Palazzo Rosso vista dal giardino di Palazzo Tursi"; (Motta 1986 p. 29)





2- Fotografia b/n; "La facciata"; (Caraceni 1992, p. 157)



# Palazzo di Gerolamo Grimaldi

---

## Indirizzo

salita di San Francesco, 4

## Altre denominazioni

Palazzo della Meridiana (Pomella 2003; Parodi 2007)

Palazzo di Gerolamo e Battista Grimaldi (Poleggi 1998)

## Anno di costruzione

fine costruzione 1544 (Genua Picta 1982)

inizio costruzione 1541 (Motta 1986)

1536 -1544 (Poleggi 1998)

XVI secolo (Pomella Tambuscio 2003)

1545 (Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Padre Gerolamo Grimaldi (Motta 1986)

Gerolamo Grimaldi (Poleggi 1998)

Cardinale Gerolamo Grimaldi per il primogenito Gio Battista (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Gio. Francesco Grimaldi

1599; eredi del q. Gio. F.co Grimaldi

1614; Geronimo Grimaldi q. Gio. F.co

1664; Gio. F.co Grimaldi q. Ge.mo

## Successivi proprietari

1797; Grimaldi Geraci (Altavista 2006)

-; Serra di Cassano (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

-; Odero (Pomella Tambuscio 2003)

-; De Mari (Pomella Tambuscio 2003)

-; Morgiardini (Pomella Tambuscio 2003)

inizio XX secolo; società di navigazione

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 20 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

inizio XVIII secolo: trasformazioni al palazzo compresa modifica e ridipintura della facciata su salita San Francesco

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo G.B. Grimaldi "La Meridiana", veduta d'angolo"; p. 24

Fotografia b/n; "Palazzo di Giovanni Battista Grimaldi "della Meridiana", dettaglio della facciata su giradino; p. 58

Disegni b/n; "164 - Localizzazione Planimetrica" e "165 - Rilievo del prospetto su salita San Francesco con le parti affrescate allo stato attuale"; p. 155

Disegni b/n; "167 - Localizzazione planimetrica" e "168 - Rilievo del prospetto sul giardino con le arti affrescate allo stato attuale"; p. 157

Fotografia b/n; parte della facciata su giardino; p. 158

Fotografie b/n; "170 - Particolare del prospetto giardino" e "171 - Ercole fa strage di centauri, primo riquadro"; p. 159

Fotografia b/n; "Ercole e l'Idra di Lerna, particolare del secondo riquadro"; p. 159

Fotografia b/n; "173 - Particolare del terzo riquadro"; p. 160

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

fine XVIII: rifacimento della facciata sud

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Piazza della Meridiana: Palazzo Brignole Sale"; p. 34

Fotografia b/n; "Palazzo della Meridiana: il prospetto meridionale rifatto alla fine del XVIII secolo"; p. 35

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "A. Busso (?), Storie di Ercole, Palazzo Grimaldi, salita di San Francesco"; p. 300

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: con l'apertura di Strada Nuovissima il giardino inferiore viene sbancato, la facciata sud rinnovata con la realizzazione di un avancorpo e della meridiana

inizio XX secolo: adeguamento del palazzo a uffici a opera di Gino Coppedè, con anche la realizzazione di nuovi volumi nel giardino posteriore, della copertura in stile liberty del cortile, del rinnovamento delle grottesche e della decorazione delle sale

XX secolo: adibito a edificio pubblico, sono state rifatte più volte tramezzature e altre opere interne

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata su salita S. Francesco; p. 172

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 172

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

1980: “ultima revisione manutentiva igienico-sanitaria”, p. 40

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Palazzo di Gerolamo e Battista Grimaldi prospettiva dall’alto odierna”; p. 37

Disegno a colori; “Prospetto principale originario sulla salita di S. Francesco”; p. 38

Disegno b/n; “Pianta del piano rialzato”; p. 38

Disegno a colori; “Prospetto sud attuale”; p. 38

Fotografia b/n; “Prospetto nord, sulla ex piazza di S. Francesco”; p. 39

Disegno a colori; “Sezione prospettica dell’assetto originario, da sud”; pp. 40-41

Disegno a colori; “Facciata attuale su piazza della Meridiana”; p. 42

Fotografia a colori; “Facciata attuale su salita S. Francesco”; p. 42

Fotografia a colori; “Gino Coppedè, cortile originario e lucernario”; p. 42

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d’Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: la meridiana viene fatta dipingere sulla facciata (su piazza della Meridiana) che viene completamente rifatta verso il 1780 da Giacomo Brusco, con la realizzazione di via Cairoli. Viene realizzato anche l'avancorpo, p. 141

XX secolo: ristrutturazione ad opera di Coppedè, p. 145

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; pianta, P.P. Rubens; p. 141

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 142

Disegno b/n; “Facciata originaria su salita S. Francesco di Castelletto, ricostruzione dai disegni di Rubens”; p. 143

Fotografia b/n; “Facciata su salita S. Francesco”; p. 143

Fotografia b/n; “Facciata nord”; p. 144

Fotografia b/n; “Dettaglio degli affreschi sul prospetto nord”; p. 145



## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1778: con l'apertura di via Cairoli, il palazzo viene ristrutturato da Giacomo Brusco. Le principali opere sono state: distruzione del giardino inferiore, aumento del numero delle finestre, realizzazione di un piccolo avancorpo centrale coperto da una terrazza, ammodernamento della facciata con la realizzazione della meridiana al posto di una finestra

Inizio XX secolo: lavori di risistemazione interna ad opera di Luigi Coppedè per ospitare gli uffici di una società di navigazione. Vengono realizzate nuove costruzioni in giardino, la copertura del cortile con lucernario liberty e il rinnovamento degli ornamenti "a grottesca" nell'atrio.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata su piazza della Meridiana; p. 56

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo di G. B. Grimaldi (della Meridiana) – salita San Francesco 2-4; prospetto sul giardino con varie scene riferite ad Ercole"; p. 173

Fotografia a colori; dettaglio "Palazzo di G. B. Grimaldi (della Meridiana) – salita San Francesco 2-4; prospetto sul giardino con varie scene riferite ad Ercole"; p. 173

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1778: il palazzo viene modificato con la realizzazione di via Cairoli (*strada Nuovissima*), il giardino inferiore viene sbancato e vengono eseguite opere di trasformazione da Giacomo Brusco (Capitano del genio). In particolare viene aumentato il numero di assi delle finestre, realizzata la meridiana dipinta e l'avancorpo centrale (su piazza della Meridiana).

XX secolo: Coppedè opera alcuni interventi, tra cui la realizzazione del lucernaio liberty sul cortile porticato e la decorazione interna, p. 73.

Recentemente trasformato ad uso residenziale, p. 73

#### *Dati sui restauri*

-

#### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 72

### **Fonte bibliografica**

Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, ETS, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: Giacomo Agostino Brusco realizza la risistemazione del palazzo della nuova piazza detta "della Meridiana" (progetto del 1786). Il Palazzo fu raccordato al nuovo livello stradale, più basso di quello originale del Cinquecento, con la realizzazione di una nuova facciata decorata con una meridiana.

#### *Dati sui restauri*

-

#### *Elenco immagini*

Disegno b/n; Fig. 74 Palazzo della Meridiana, rilievo della facciata (da F. Marmorì, 1971)"

### **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1777- 1786: realizzazione dell'affaccio odierno su piazza della Meridiana a seguito della realizzazione di via Cairoli, perdendo il giardino ma acquisendo l'area della piazza retrostante e un nuovo piano su piazza della Meridiana a seguito dell'abbassamento della quota stradale

1907-1913: ristrutturazione da parte dell'architetto Gino Coppedè. Copertura dei cortili

## *Dati sui restauri*

recentemente restaurato

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 49

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



1 (in alto a sinistra) - Fotografia b/n; "Palazzo G.B. Grimaldi "La Meridiana", veduta d'angolo" (Genua Picta; p. 24)

2 (in alto a destra) - Fotografia b/n; "Palazzo della Meridiana: il prospetto meridionale rifatto alla fine del XVIII secolo" (Motta 1986, p. 35)

3 (in basso a destra)- Fotografia b/n; "Piazza della Meridiana: Palazzo Brignole Sale" (Motta 1986, p. 34)

# Palazzo di Gio. Carlo Brignole

---

## Indirizzo

piazza della Meridiana, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Brignole Durazzo (Grosso 1914; Pomella Tambuscio 2003; Galliani 2006; Migliorisi 2007)

Palazzo Durazzo (Marchi 1993)

## Anno di costruzione

1626 (Croce 2011)

1651 (Poleggi 1998)

1671 (Motta 1986)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Giancarlo Brignole (Motta 1986)

Gio. Carlo Brignole (Poleggi 1998)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; Gio. Carlo Brignole

## Successivi proprietari

1797; Giacomo Brignole (Altavista 2006)

XIX secolo (metà); Durazzo (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 21 - ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Filippo Parodi. Portale della villa Brignole adattato poi al Palazzo Brignole Durazzo da Carlo Barabino"; p. 120

### Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986



*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Piazza della Meridiana: Palazzo Brignole Sale"; p. 36

### **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Portale di Palazzo Brignole Durazzo, piazza della Meridiana"; p. 279

### **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII: realizzazione del portale a opera di Filippo Parodi

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Filippo Parodi, portale di Palazzo Durazzo in piazza della Meridiana a Genova (foto A. Noack)"; p. 186

## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1786: con la realizzazione di *Strada Nuovissima* viene eliminato il giardino, spostato l'ingresso nell'attuale posizione e realizzato il portale coi due telamoni, che erano prima posti all'ingresso del giardino.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 171

Disegno b/n; pianta del'atrio; p. 171

## Fonte bibliografica

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Gio. Carlo Brignole prospettiva dall'alto odierna da nord-est"; p. 153

Disegno a colori; "Prospetto principale posteriore, su piazza della Meridiana"; p. 154

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 154

Disegno a colori; "Sezione prospettica degli interni, da sud"; p. 155

Disegno b/n; "Giacomo Brusco, proposta di adeguamento dell'ingresso su Salita dei Quattro Canti, 1786, Genova, collezione topografica del Comune"; p. 156

Disegno b/n; "Giacomo Brusco, proposta di adeguamento della facciata sulla nuova piazza (ex giardino), 1786, Genova, collezione topografica del Comune"; p. 156

Disegno b/n; "Giacomo Brusco, sezione nord-sud lungo il sistema di distribuzione verticale, 1786, Genova, collezione topografica del Comune"; p. 156

Fotografia a colori; "Vista del prospetto attuale"; p. 157

Fotografia a colori; "Portale di ingresso, già dal giardino (Filippo Parodi)"; p. 157

Fotografia a colori; "Scala d'entrata verso l'atrio"; p. 158

Fotografia a colori; "Atrio"; p. 158

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: con l'apertura della nuova arteria di Strada Nuovissima, fu realizzato nuovo portale e su cui furono collocati i due telamoni di Filippo Parodi che originariamente ornavano l'ingresso al giardino del Palazzo

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 54

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "esempio di portone a due ante con portello inserito in posizione ritagliata entro un'unica anta"; p. 261

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; fotopiano facciata principale; p. 60

Fotografia a colori; finestra facciata principale (mezzanino); p. 97

Fotografia a colori; portale con telamoni; pp. 98-99

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1778: il palazzo viene modificato con la realizzazione di via Cairoli (*strada Nuovissima*), inserendo i due telamoni sul portale attuale, che prima facevano parte dell'ornamento del giardino, che in questa fase viene eliminato

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 74

## **Fonte bibliografica**

Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, ETS, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: Giacomo Agostino Brusco realizza la risistemazione del palazzo e della nuova piazza detta "della Meridiana" (progetto del 1786). Il giardino del palazzo viene sacrificato per il passaggio della nuova strada e i due telamoni scolpiti dal Parodi per la cancellata d'ingresso dalla Strada Nuova vengono rimontati nel nuovo fronte

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; facciata principale del palazzo "Fig. 67 Giacomo Agostino Brusco, allegati alla relazione del patto del 26 novembre 1786. Palazzo Brignole (ASCG)"

Disegno b/n; "Fig. 69 Giacomo Agostino Brusco (?) disegno della facciata di Palazzo Brignole (CTCG)"

Disegno b/n; "Fig. 70 Giacomo Agostino Brusco (?) sezione trasversale di Palazzo Brignole (CTCG)"

Disegno b/n; “Fig. 71 Giacomo Agostino Brusco (?) disegno del particolare del partito centrale della facciata di di Palazzo Brignole (CTCG)”

Disegno b/n; “Fig. 72 Palazzo Brignole Durazzo, rilievo del piano terreno (da G. Figoli 1971)”

Fotografia b/n; “Fig. 73 Palazzo Brignole. Il portone con i telamoni di Parodi.”

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1786: il Palazzo perde il giardino antistante a seguito dell’apertura di via Cairoli e subisce ulteriori trasformazioni. Il prospetto principale diviene quello sulla piazza e il portale viene abbellito dai due telamoni del Parodi; realizzazione del nuovo atrio a colonne e dello scalone di ricordo alla quota stradale

1820: realizzazione della decorazione di atrio e scala

### *Dati sui restauri*

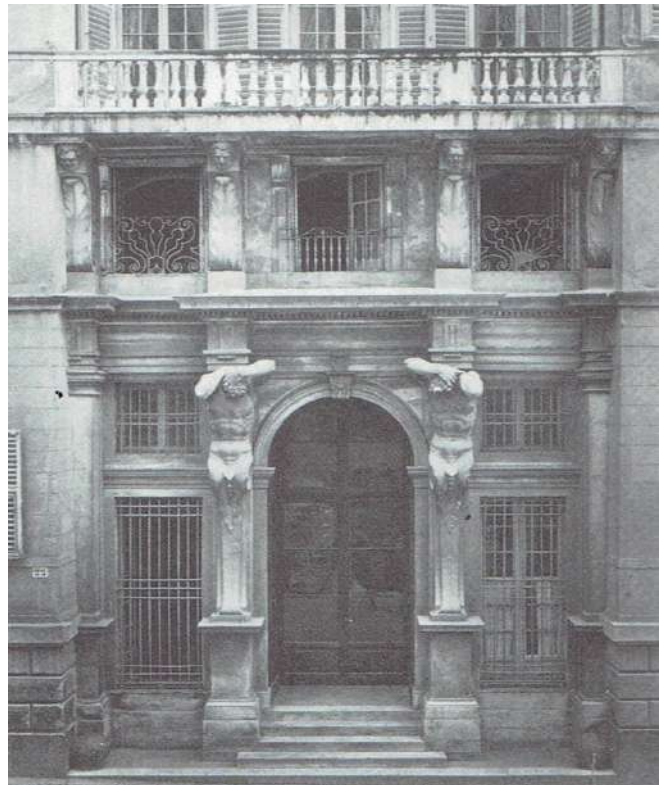
-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 51



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



- 1 (alto a sin.) - Fotografia b/n; "Filippo Parodi. Portale della villa Brignole adattato poi al Palazzo Brignole Durazzo da Carlo Barabino" (Grosso 1914, p. 120)
- 2 (alto a destra) - Fotografia b/n; "Piazza della Meridiana: Palazzo Brignole Sale" (Motta 1986, p. 36)
- 3 (basso a sin.) - Fotografia a colori; "Portale di Palazzo Brignole Durazzo, piazza della Meridiana" (Müller Profumo, p. 279)
- 4 (in basso a destra) - Fotografia b/n; "Filippo Parodi, portale di Palazzo Durazzo in piazza della Meridiana a Genova (foto A. Noack)" (Marchi 1993; p. 186)

# Palazzo di Bartolomeo Lomellini

---

## Indirizzo

largo della Zecca, 4

## Altre denominazioni

Palazzo Rostan Reggio (Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007)

## Anno di costruzione

1565-1570 (Poleggi 1998; Motta 1986; Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Bartolomeo Lomellini (Motta 1986; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003; Croce 2011)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Bartolomeo Lomellini

1599; Bartolomeo Lomellini

1664; Agostino Lomellini q. B.meo

## Successivi proprietari

1757; Rostan – Raggio (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

1797; Lomellini R. Car. (Altavista 2006)

1892; Raggio (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 22 - ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: aggiunto il nuovo piano basamentale a seguito dell'abbassamento del livello stradale. Ampliamento e riorganizzazione ad opera di Emanuele Tagliafichi

1908: trasformazioni

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Rostan Raggio: il cortile"; p. 41

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1775: realizzazione del giardino e ristrutturazioni interne, con nuova decorazione a stucco e busti in marmo, ad opera di Emanuele Andrea Tagliafichi

1875: adeguamento alla nuova destinazione d'uso a Istituto tecnico Commerciale, da parte del Comune

1908: prolungamento e rifacimento facciata (neorinascimentale) ad opera dell'ing. Lodigiani

Seconda Guerra Mondiale: gravi danni ai piani superiori

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 169

Disegno b/n; planimetria con individuazione della sagoma del palazzo; p. 169

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Fine Settecento: modifiche e ammodernamento voluto da Agostino Lomellini realizzato dall'arch. Emanuele Andrea Tagliafichi. Con l'ammodernamento fu realizzato il giardino

Modifiche al palazzo con l'apertura di via Cairoli e la galleria

1908: realizzazione del nuovo prospetto in forme rinascimentali progettata dall'ing. Lodigiani

1942: danneggiati i piani alti

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine della facciata principale. Ultimi due piani; p. 60

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1760/62: Modifiche su progetto di Andrea Tagliafichi nel giardino, modifiche interne, ridecorazione con stucchi.

1908: intervento a opera dell'ing. Lodigiani.

Danni durante la Seconda Guerra Mondiale.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine della facciata principale; p. 76

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1796: realizzazione di decorazioni di Emanuele Andrea Tagliafichi

tra il XVII e la fine del XIX secolo: numerose modifiche che hanno eliminato il giardino, le decorazioni interne e cambiato la facciata

fine XIX: aumento di un piano (piano terra) a causa dell'abbassamento della quota stradale  
rifacimento in stile neo-rinascimentale della facciata su progetto dell'ingegner Lodigiani. Ad oggi solo il cortile interno si è conservato

### *Dati sui restauri*

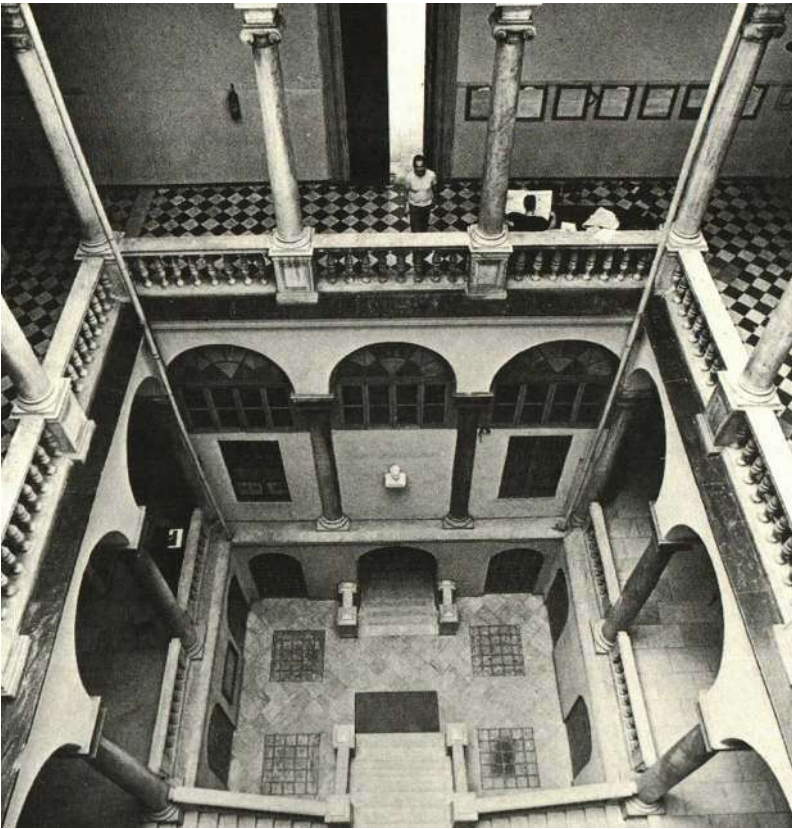
-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale (stato attuale); p. 53



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; "Palazzo Rostan Raggio: il cortile" (Motta 1986, p. 41)



2 - Fotografia a colori; Immagine della facciata principale. Ultimi due piani (Pomella Tambuscio 2003, p. 60)

# Palazzo di Stefano Lomellini – Doria Lamba

---

## Indirizzo

via Cairoli, 18

## Altre denominazioni

Palazzo Lomellini Balbi Doria Lamba (Pomella Tambuscio 2003; Migliorisi 2007)

Palazzo Gio Tommaso Balbi (Poleggi 2003)

Palazzo Balbi Piovera (Parodi 2007)

## Anno di costruzione

1588 costruzione del primo palazzo (Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

-

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Stefano Lomellini q. Agostino

1599; Stefano Lomellini q. Agostino

1614; Gio. Ag.no Lomellini q. Stefano

1664; Agostino Lomellini q. Stefano

## Successivi proprietari

1776; Gian Tommaso Balbi (Poleggi 1998)

-; Balbi (Pomella Tambuscio 2003)

1998; Doria (Poleggi 1998)

-; Doria – Lamba (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 23 - ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: ristrutturazione ampliamento a opera di Gregorio Pettondi per Gian Tommaso Balbi. Contestualmente alla realizzazione di Strada Nuovissima, sempre di Pettondi, viene infatti realizzata l'annessione al palazzo di due lotti edificati, creando il doppio affaccio su via Cairoli e via Lomellini, con atri collegati

### *Dati sui restauri*

-



## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; atrio; p. 170

Disegno b/n; pianta dei due atri collegati; p. 170

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

Realizzazione di una “manutenzione recente” alla pubblicazione, p. 173

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Prospetto principale del palazzo di Gio. Tommaso Balbi”; p. 171

Disegno b/n; “Pianta del piano nobile”; p. 171

Disegno b/n; “Gregorio Pettondi, disegni di rilievo di due schiere d’impianto medievale da accorpate, 1775-1778, Archivio Doria Lamba”; p. 172

Disegno b/n; “Gregorio Pettondi, disegni del progetto del pianterreno, con ingresso dalla Zecca; progetto del primo piano, 1775-1778, Archivio Doria Lamba”; p. 172

Fotografia a colori; “Vista verso Largo Zecca”; p. 173

Fotografia a colori; “Vestibolo e scalone: sopra accesso al salone; sotto, accesso al cortile e a via Lomellini”; p. 173

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: palazzo realizzato nelle forme attuali dal nuovo proprietario Gian Tommaso Balbi. Progetto dell’architetto Gregorio Pettondi, già progettista di via Cairoli. Fu ampliato e ristrutturato il palazzo originale. Realizzazione del nuovo scalone monumentale a doppia rampa per colmare il dislivello tra le due facciate di via Cairoli e Lomellini. Il Palazzo fu ampliato con l’annessione di due lotti edificati.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Immagine dell'atrio del palazzo; p. 58

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Palazzo di Giò Tommaso Balbi (1775-1778), atrio e scalone (architetto Gregorio Pedondi, 1776)"; p. 92

### **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 63

Fotografia a colori; Fotografia di dettaglio: colonna trabeazione in marmo della facciata principale; p. 100

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007



## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: ristrutturazione e ampliamento, con realizzazione dello scalone monumentale a doppia rampa, su progetto dell'architetto Gregorio Pettondi, contestualmente alla realizzazione di via Cairoli, del cui tracciamento egli è autore, p. 79

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 78

Fotografia a colori; facciata; p. 79

## **Fonte bibliografica**

Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, ETS, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: lavori di risistemazione del palazzo, con l'apertura di Strada Nuovissima, consistenti nell'aggiunta di un altro ingresso, rispetto a quello principale cinquecentesco su via Lomellini, grazie all'accorpamento di due isolati in un'unica isola rettangolare. I due ingressi sono ruotati di 180 gradi l'uno rispetto all'altro, posti a quote differenti, e raccordati mediante un sistema di due scaloni, che attraversano il cortile. Fu realizzata, dal progettista Gregorio Pettondi, anche la nuova facciata su *Strada Nuovissima*.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Fig. 64 Palazzo Balbi, sezione longitudinale (da Gauthier)"

Fotografia b/n; "Fig. 65 Palazzo Balbi, scalone"

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1775-1788: ricostruzione dell'intero edificio con l'accorpamento di due schiere di case

### *Dati sui restauri*

-

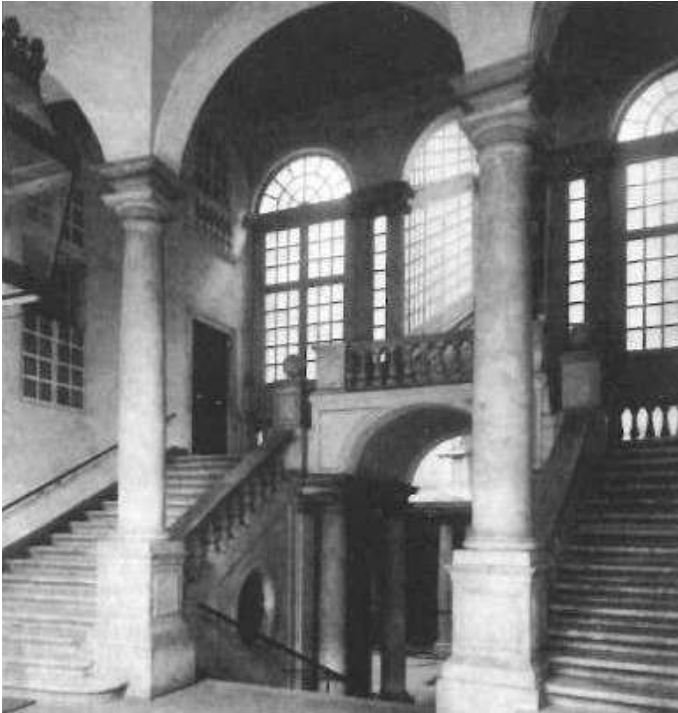
## *Elenco immagini*

Disegno a colori; disegno della facciata principale; p. 55

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



1 - Fotografia a colori; "Vestibolo e scalone: sopra accesso al salone; sotto, accesso al cortile e a via Lomellini"; p. 173 (Polleggi 2002, p. 173)



2 - Fotografia b/n; "Fig. 65 Palazzo Balbi, scalone" (Spesso 2007)

# Palazzo di Giacomo Lomellini

---

## Indirizzo

largo della Zecca, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Patrone (Labò 2003; Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Lomellino-Patrono (Motta 1986)

Palazzo di Giacomo Lomellino (Croce 2011)

## Anno di costruzione

1619-1623 (Poleggi 1998; Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Giacomo Lomellini (Croce 2011)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Giacomo Lomellini

1599; Giacomo Lomellini

1616; Giacomo Lomellini q. Nicola

1666; Gio. F.co Lomellini q. Giacomo

## Successivi proprietari

1797; Bartolomeo Lomellini (Altavista 2006)

1927; Comune di Genova (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 24 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## **Fonte bibliografica**

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno b/n; "Incisione per il prospetto del palazzo XVIII (Largo Zecca, 2)"; p. 140

Fotografia b/n; "Veduta di palazzo Patrone, oggi sede del Comando Militare di Zona (palazzo XVIII), costruito nel 1617/19 per Giacomo Lomellini"; p. 140

## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno b/n; "P.P. Rubens, Facciata del palazzo del Sig.r Giacomo Lomellino, da I Palazzi di Genova"; p. 63

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale su Largo Zecca; p. 38

Fotografia b/n; "Palazzo Patrone: edicola con statua settecentesca raffigurante la Madonna Assunta"; p. 39

Fotografia b/n; "Palazzi patrone: atrio"; p. 40

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1922: annessione dell'attiguo palazzo Spinola

1923 circa: tamponamento del cortile loggiato; inserimento di due nuove colonne simili a quelle preesistenti e creazione di due nuove volte; decorazione a grottesche dello scalone

1927: il Comune diviene proprietario del palazzo e ne demolisce uno spigolo (contenente ad ogni piano un bagno e un salotto) per ampliare la strada

1945: diviene sede del Comando militare di Zona

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 167

Disegno b/n; pianta del corpo annesso di palazzo Spinola; p. 168

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1898: adeguamento degli interni per ospitare il Comando militare e taglio dell'angolo per l'ampliamento della strada, p. 186.

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; pianta del primo piano, P.P. Rubens; p. 185

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 186

Fotografia b/n; "Facciata"; p. 187

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Fine Ottocento: edificio modificato per l'apertura di via Bensa

### *Dati sui restauri*

Fine anni Novanta Novecento: restauro

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale, sopra il basamento a bugnato; p. 62

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "vista di un abbaino con in primo piano l'infisso, protetto dal muretto d'attico"; p. 151

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Prima metà del XX secolo: per l'ampliamento della strada viene demolito lo spigolo e nello stesso periodo vengono eseguite ulteriori modifiche: tamponamento del cortile loggiato e ridecorazione a grottesche dello scalone, p. 81.

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 80

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Con l'allargamento di via Bensa viene persa la facciata originaria con zoccolo a bugnato e partiture a due ordini sovrapposti e viene tagliato lo spigolo sinistro

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 57

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Veduta di palazzo Patrone, oggi sede del Comando Militare di Zona (palazzo XVIII), costruito nel 1617/19 per Giacomo Lomellini"(Biaviati 1977, p. 140)

2 (in basso) - Fotografia b/n; facciata principale su Largo Zecca (Motta 1986, p. 38)





# Palazzo di Antoniotto Cattaneo

---

## Indirizzo

piazza della Nunziata, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Chiavari Belimbau (Motta 1986)

Palazzo Cattaneo – Belimbau (Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Cattaneo De Ferrari Cambiaso Negrotto Cambiaso Belimbau (Migliorisi 2007)

Palazzo Francesco De Ferrari (Croce 2011)

## Anno di costruzione

1594 primo palazzo (Poleggi 1998)

1611 (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003; Croci 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Antoniotto Cattaneo il primo palazzo (Poleggi 1998)

Francesco De Ferraris il successivo palazzo con configurazione attuale

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Antoniotto Cattaneo

1599; Antoniotto Cattaneo

1614; Francesco De Ferraris

1664; Batta Chiavari

## Successivi proprietari

1785; Negrotto Cambiaso (Poleggi 1998)

XVIII secolo (seconda metà); Negrotto Cambiaso (Pomella Tambuscio 2003)

1890; Belimbau (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 25 - ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

#### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1785: costruzione nuova facciata su progetto di G.B. Pellegrini

#### *Dati sui restauri*

-

#### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Piazza della Nunziata: Palazzo Chiavari Belimbau"; p. 42

### Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1785: rifacimento della facciata principale e dello scalone, ad opera dell'architetto G. B. Pellegrini

Danni durante la Seconda guerra Mondiale

### *Dati sui restauri*

1998: erano ancora visibili i danni bellici e il palazzo era in condizioni di abbandono, p. 163

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 163

Disegno b/n; planimetria con individuazione della sagoma del palazzo; p. 163

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: gli affreschi nel portico sono stati modificati con una decorazione "più generica", p. 129

### *Dati sui restauri*

"lavori in corso" alla pubblicazione, p. 129

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 129

Disegno b/n; "Pianta del piano nobile"; p. 129

Fotografia b/n; "Vista del fronte principale"; p. 130

Fotografia a colori; "Atrio e accesso allo scalone"; p. 131

Fotografia a colori; "Prima rampa dello scalone"; p. 131

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: modifiche progettate dall'architetto G.B. Pellegrini per la famiglia Negrotto Cambiaso. Realizzazione nuova facciata e scalone

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; porzione della facciata principale con portale; p. 70

### **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

Genova Capitale della Cultura 2004 : restauro del palazzo

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; quattro ipotesi costruttive del cornicione in base alle analisi eseguite sulla sua struttura (Responsabile scientifico Prof. S. F. Musso, UniGe); p. 194

### **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; pp. 44-45

Fotografia a colori; Fotografia di dettaglio della facciata principale; p. 79

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: Sostanziali modifiche che riguardano la facciata principale e lo scalone, ad opera dell'architetto Gian Battista Pellegrini, p. 83

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 82

Fotografia a colori; facciata laterale; p. 82

Fotografia a colori; dettaglio della facciata; p. 82

### **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: ristrutturazione secondo le forme odierne su progetto di Giovan Battista Pellegrini;  
realizzazione nuova facciata

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 59



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; "Piazza della Nunziata: Palazzo Chiavari Belimbau" ( Motta 1986, p. 42)



2- Fotografia b/n; facciata principale (Poleggi 1998, p. 163)

# Palazzo di Gio. Agostino Balbi

---

## Indirizzo

via Balbi, 1

## Altre denominazioni

Palazzo Balbi Durazzo Pallavicino (Muller Profumo 1992)

Palazzo Durazzo Pallavicini (Pomella 2003)

Palazzo Cattaneo Adorno (Parodi 2007)

## Anno di costruzione

anni Venti del XVII secolo (Spesso 2007)

1618 (Motta 1986)

1620 fine costruzione del palazzo (Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Gio. Agostino Balbi (Motta 1986; Poleggi 1998)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; Bartolomeo Balbi

1664; Giuseppe Maria Durazzo

## Successivi proprietari

1709: Durazzo (Motta 1986; Pomella Tambuscio 2003)

1710 Marcello Durazzo

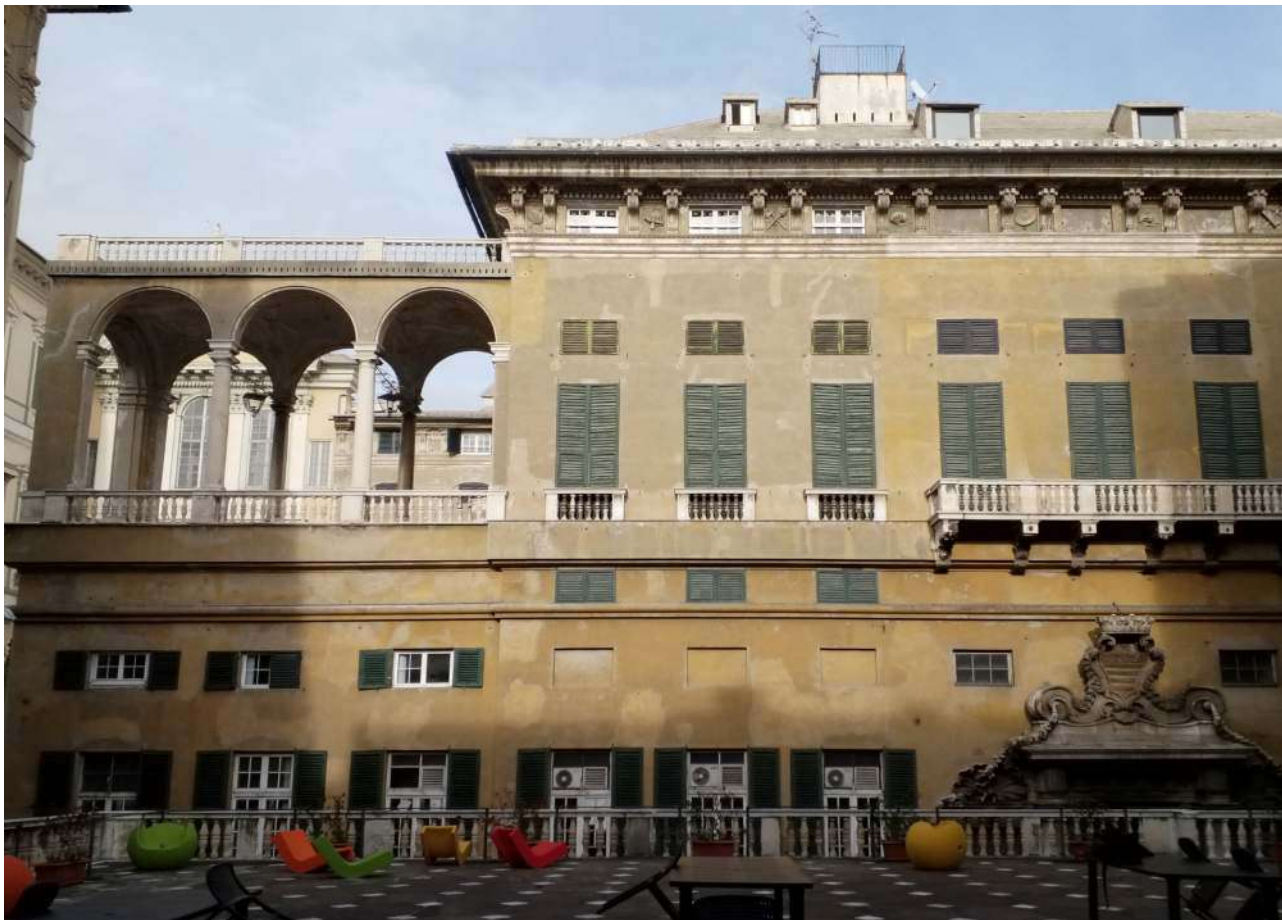
1797; Giuseppe Durazzo (Altavista 2006)

attualmente; Cattaneo Adorno (Poleggi 1998; Pomella 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 26 - ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

#### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: riordino del palazzo da parte di Andrea Tagliafichi: rifacimento atrio con scala di raccordo al cortile e scalone di accesso al piano nobile

#### *Dati sui restauri*

-

#### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Balbi: Palazzo Durazzo Pallavicini" vista scorciata della facciata; p. 45

Disegno b/n; "Via Balbi: Palazzo Durazzo Pallavicini" vista scorciata della facciata; p. 77

### Fonte bibliografica

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "B. Bianco, Palazzo Balbi Durazzo Pallavicino, Fronte verso ovest"; p. 433

Fotografia a colori; "B. Bianco, Palazzo Balbi Durazzo Pallavicino, Fronte verso est"; p. 433

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1774: ridefinizione dell'area a monte a opera dell'arch. Andrea Tagliafichi, con la creazione dello scalone a due rampe a sbalzo

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; vista da piazza della Nunziata; p. 162

Disegno b/n; planimetria con individuazione della sagoma del palazzo; p. 162

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: rifacimento dello scalone a opera dell'architetto Andrea Tagliafichi, p. 141

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Gio Agostino Balbi prospettiva dall'alto odierna da sud"; p. 141

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 142

Disegno b/n; "Pianta originaria del piano rialzato, scalone esterno al perimetro"; p. 142

Disegno a colori; “Sezione prospettica degli interni, vista da sud-est”; p. 143

Fotografia a colori; “Vista di facciata e portale”; p. 144

Fotografia a colori; “Vista da via Balbi, verso piazza della Nunziata”; p. 144

Disegno b/n; “Martin-Pierre Gauthier, disegno dello scalone interno di Tagliafichi”; p. 144

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: modifica del cortile ad opera dell'arch. Tagliafichi con sopraelevazione dell'atrio, riducendo il dislivello con il cortile, modifica della rampa, aggiunta di due statue appoggiate alle prime due colonne, allungamento del peristilio di una campata. Modifica anche della scala ai piani superiori, p. 140

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 137

Disegno b/n; pianta, P.P. Rubens; p. 138

Fotografia b/n; “Scalone”; p. 139

Fotografia b/n; “Portale”; p. 140

Fotografia b/n; “Veduta d'angolo”; p. 140

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1709: Palazzo passa di proprietà ai Durazzo che vi apportò varie modifiche interne

Fine Settecento: architetto Andrea Tagliafichi modifica l'atrio e lo scalone di raccordo con il cortile

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; portale; p. 72



## Fonte bibliografica

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1774: modifiche parziali a opera di Andrea Tagliafichi consistenti nelle due scale, il cortile, lo scalone per accedere al secondo piano, p. 87

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 84

Fotografia a colori; facciata e loggia; p. 85

Fotografia a colori; loggia; p. 86

## Fonte bibliografica

Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, ETS, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: Giuseppe Marcello Durazzo incarica Tagliafichi della trasformazione dell'intero sistema distributivo di accesso orizzontale e verticale del palazzo. Costruzione della scala a tromba centrale. Fu eliminato il muro di contenimento del dislivello con le due rampe (originario), realizzando una continuità tra lo spazio quadrato dell'atrio e quello del cortile, tramite una scala di quindici scalini. Le colonne del portico furono replicate in coppia venendo a formare un'aula basilicale con sostegni verticali poggianti su plinti di altezza decrescente. La tripartizione dello spazio fu ribattuta, poi al capo opposto del cortile, sfondando il muro originario con l'esedra a doppio livello con due coppie di colonne che concludono l'allineamento prospettico dell'asse. Su questo nuovo spessore edilizio fu impostata la scala come vano basilicale ad aula unica e volta a botte a cassettoni. Sul basamento del muro del pianerottolo fu aperta una loggia praticabile ad esedra con due colonne libere

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Fig. 30 Bartolomeo Bianco, progetto per il palazzo di Gio Agostino Balbi (da Di Biase)"

Disegno b/n; "Fig. 31 Jean Honore Fragonard, atrio del palazzo Durazzo di Gabiano (da Rosenberg, 1986)"

Disegno b/n; “Fig. 32 Andrea Tagliafichi, disegno del progetto della pianta dello scalone di palazzo Durazzo di Gabiano al piano terra (da C. Di Biase, 1993)”

Disegno b/n; “Fig. 33 Andrea Tagliafichi, disegno del progetto della pianta dello scalone di palazzo Durazzo di Gabiano al piano nobile (da C. Di Biase, 1993)”

Disegno b/n; “Fig. 34 Genova, Palazzo Durazzo di Gabiano, lo scalone di accesso ricostruito da Tagliafichi (da Gurlitt, 1887)”

Disegno b/n; “Fig. 35 Genova, Palazzo Durazzo di Gabiano, sezione longitudinale e trasversale del corpo scala costruito da Tagliafichi (da Berlendis, 1828)”

Disegno b/n; “Fig. 36 Genova, Palazzo Durazzo di Gabiano, prospettiva del corpo scala costruito da Tagliafichi (da Berlendis, 1828)”

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1780: ristrutturazione su progetto di Andrea Tagliafichi: demolizione delle due rampe d’accesso al cortile e della scala principale; costruzione dello scalone a sbalzo

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 61

## **Fonte bibliografica**

Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure*, Finale Ligure, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 2019

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; “Fig. 11 - Genova, via Balbi: lo zoccolo in marmo bianco, Pietra di Verezzi e Pietra di Promontorio della facciata del Palazzo di Gio Agostino Balbi”; p. 402

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; "Via Balbi: Palazzo Durazzo Pallavicini" vista scorciata della facciata ( Motta 1986, p. 45)

2- Fotografia a colori; "B. Bianco, Palazzo Balbi Durazzo Pallavicino, Fronte verso ovest" (Muller Profumo 1992, p. 433)

# Palazzo di Gio. Francesco Balbi

---

## Indirizzo

via Balbi, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Balbi Cattaneo (Pomella Tambuscio 2003; Migliorisi 2007)

## Anno di costruzione

-

## Proprietario nel periodo di costruzione

Gio Francesco Balbi (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Gio. Francesco Balbi q. Nicola

1614; Stefano Balbi e f.lli

1664; q. Gio. Francesco Balbi q. Nicola

## Successivi proprietari

1776; Cattaneo (Pomella Tambuscio 2003)

1797; Gio. Battista Cattaneo (Altavista 2006)

1937: una società assicurativa (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 27 - ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: ristrutturazione integrale da parte di Gregorio Petondi

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

-

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: i Cattaneo commissionano all'architetto Gregorio Pettondi la decorazione a stucco della facciata e degli interni, p. 161

Seconda Guerra Mondiale: crollo delle coperture

Dopoguerra: ricostruzione ad opera dell'architetto Luigi Carlo Daneri che su attiene alle preesistenze

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale su via Balbi; p. 161

Disegno b/n; planimetria con ingombro del palazzo; p. 161

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: rinnovamento completo dei Cattaneo. L'architetto Gregorio Pettondi realizza interventi nelle sale, arricchendole di stucchi, e nella facciata

1942: danni bellici

Secondo dopoguerra: l'architetto Luigi Daneri ricostruisce le parti danneggiate riedificando la struttura secondo la "composizione originaria" e ricostruendo gli elementi decorativi.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata su via Balbi; p. 74

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

ante 2006: rifacimento copertura con rifacimento di parte del muretto d'attico.

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Copertura di un palazzo durante i lavori di restauro. Il muretto d'attico in parte fortemente degradato era ancorato alla struttura del tetto tramite un ferro simile a un palletto capochiave. Questo sistema di ancoraggio è stato mantenuto anche nel ricostruire il nuovo tratto di muretto"; p. 142

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; fotopiano facciata principale; pp. 47-48

Fotografia a colori; dettaglio della finestra e della cornice nella facciata principale; p. 83

Fotografia a colori; dettaglio della mensola in marmo; p. 85

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1776: ristrutturazione ad opera dell'architetto Gregorio Pettondi, con ridecorazione della facciata e degli interni con stucchi, p. 89.

Seconda Guerra Mondiale: gravi, p. 89

Dopoguerra: ristrutturato e ricostruito com'era su progetto dell'architetto Luigi Daneri, p. 89

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata (su piazza della Nunziata); p. 88

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Secondo dopoguerra: ricostruzione su progetto dell'architetto Luigi Carlo Daneri, a seguito dei danni bellici

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 63

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; facciata principale su via Balbi (Poleggi 1998, p. 161)



2- Fotografia a colori; facciata su via Balbi (Pomella Tambuscio 2003, p. 74)

# Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi

---

## Indirizzo

via Balbi, 4

## Altre denominazioni

Palazzo Balbi-Senarega (Muller Profumo 1992; Galliani 2001; Labò 2003; Pomella Tambuscio 2003; Migliorisi 2007; Murialdo 2019)

## Anno di costruzione

1618-1645 (Croce 2011)

1622-1656 (Motta 1986)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Giacomo e Pantaleo Balbi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; Francesco Maria Balbi

## Successivi proprietari

1797; Giacomo Balbi Piovera (Altavista 2006)

1848; Emilio Raggio (De Maestri 2016)

anni Sessanta del Novecento; Università di Genova (De Maestri 2016)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 28 - ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale "Via Balbi: Palazzo Balbi Senarega"; p. 47

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "B. Bianco, Palazzo Balbi Senarega, primo piano, loggiato e scala"; p. 427

Fotografia a colori; "La fronte su via Balbi"; p. 434

Fotografia a colori; "L'ultimo piano affacciato sul mare"; p. 434

Fotografia a colori; "Il cortile dal basso"; p. 434

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; vista del piano nobile; p. 160

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 160

## Fonte bibliografica

Galliani G.V., Franco G. (a cura di), *Una tecnologia per l'architettura costruita. Forme, strutture e materiali nell'edilizia Genovese e ligure*, Firenze, Alinea, 2001

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno b/n; "La struttura di copertura del Saloncino destro di Palazzo Balbi, Senarega. (Modello di P. Majorani, L. Mastropietro, S. Castagnoli)"; p. 65

## Fonte bibliografica

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi prospettiva dall'alto odierna da nord-est"; p. 136

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 137

Disegno b/n; "Pianta del pianterreno"; p. 137

Fotografia b/n; "Vista da via Balbi, verso piazza della Nunziata"; p. 137

Disegno a colori; "Sezione prospettica degli interni, vista da nord-ovest"; p. 138

Fotografia a colori; "Vista sul cortile"; p. 139

Fotografia a colori; "Scalone a rampe parallele dal primo ballatoio"; p. 139

Disegno b/n; "Vista d'alto sul ninfeo"; p. 139

## Fonte bibliografica

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; pianta, P.P. Rubens; p. 123

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 124

Fotografia b/n; "Facciata"; p. 125

Fotografia b/n; "Cortile"; p. 126

### **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

anni Novanta del Novecento: restauro

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; giardino; p. 76

### **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; fotopiano facciata principale; pp. 50-51

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 90

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 65

## **Fonte bibliografica**

De Maestri S. (a cura di), *Pavimentazioni in graniglia di marmo: materiali strumenti e pratiche del saper fare in Liguria*, Genova, Sagep, 2016

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo : suddivisione del palazzo in sette appartamenti

Terzo decennio dell'Ottocento: ristrutturazione del palazzo con la realizzazione di nuove pavimentazioni in graniglia

1824: modifica alle scale d'accesso, ai diversi salotti e "gabinetti"

tra il 1833 e 1840: l' artigiano Francesco Mora eseguì rappezzi e manutenzione di alcuni dei pavimenti

1848: opere di rinnovamento a seguito dell'acquisto del Palazzo da parte dell'imprenditore Emilio Raggio, con ampliamento dell'atrio, la costruzione di un nuovo cortile, la costruzione del



nuovo scalone d'accesso, vengono ridisegnate tutte le facciate del Palazzo e fatte nuove suddivisioni interne.

1912: il palazzo viene vincolato (L. 12 giugno 1902)

### *Dati sui restauri*

anni Sessanta del Novecento: fu acquistato dall'Università di Genova che operò lavori di adeguamento alla nuova funzione

### *Elenco immagini*

-

## **Fonte bibliografica**

Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure*, Finale Ligure, Istituto Internazionale di Studi Liguri , 2019

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Fig. 26 - Genova, via Balbi 4: cortile interno al Palazzo Balbi-Senarega"; p. 409

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; facciata principale "Via Balbi: Palazzo Balbi Senarega" (Motta 1986, p. 47)

2- Fotografia a colori; "La fronte su via Balbi" (Müller Profumo 1992, p. 434)

# Palazzo di Francesco Balbi Piovera

---

## Indirizzo

via Balbi, 6

## Altre denominazioni

Palazzo Raggio (Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Balbi Durazzo Raggio (Migliorisi 2007)

## Anno di costruzione

1657- 1665 (Poleggi 1998; Croce 2011)

1656- 1674 (Motta 1986; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Francesco Maria Balbi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; Francesco Maria Balbi

## Successivi proprietari

primo ventennio del XVIII secolo: Costantino Balbi (De Maestri 2016)

1797; Giacomo Balbi Piovera (Altavista 2006)

primi decenni del XIX secolo: Marcello Durazzo (Poleggi 1998)

1824; Marcello Durazzo (De Maestri 2016)

1825; Durazzo (Motta 1986; Pomella Tambuscio 2003)

metà XIX secolo: Edilio Raggio (Pomella Tambuscio 2003)

1848; Edilio Raggio (De Maestri 2016)

1870; Edilio Raggio (Poleggi 1998)

1879; Groppallo Raggio (Pomella Tambuscio 2003)

1941: Società Tirrenia (De Maestri 2016)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 29 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## Fonte bibliografica

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1825: passaggio di proprietà alla famiglia Durazzo e rimaneggiamento ad opera di Nicolò Laverneda

1900: trasformazione ad opera del Rovelli su incarico del proprietario Edilio Raggio: accorpamento di edifici esistenti sino ad ottenere affaccio su via Prè

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

-

## Fonte bibliografica

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "M. P. Gauthier, Pianta del pianterreno e sezione del Palazzo Balbi-Senarega da Les plus beaux edificies de la ville des Gênes, parte prima, Parigi, 1818"; p. 296

Disegno b/n; "M. P. Gauthier, Veduta dell'atrio del Palazzo Balbi-Senarega da Les plus beaux edificies de la ville des Gênes, parte prima, Parigi, 1818"; p. 297

Fotografia a colori; "Erma, mascherone e formella con figura femminile nel ninfeo del palazzo Balbi-Senarega in via Balbi, 6"; p. 325

Fotografia a colori; "Erma, mascherone e formella con figura femminile nel ninfeo del palazzo Balbi-Senarega in via Balbi, 6"; p. 325

Fotografia a colori; "Erma, mascherone e formella con figura femminile nel ninfeo del palazzo Balbi-Senarega in via Balbi, 6"; p. 325



## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

primi decenni del XIX secolo: Marcello Durazzo incarica l'architetto Nicolò Laverneta e i pittori Michele Canzio, Francesco Baratta e Giuseppe Gaggini per la ristrutturazione e ridecorazione del palazzo

1870: Edilio Raggio commissiona grandi opere, tra cui la demolizione dell'Ospedale e dell'Abbazia di Sant'Antonio Abate nella limitrofa via Prè.

1881: demolizione della chiesa, svuotamento del palazzo, realizzazione dello scalone su archi rampanti e volte a crociera, affrescato

1890: ridecorazione delle facciate

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 159

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 159

## Fonte bibliografica

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1825: il Palazzo passa alla famiglia Durazzo e modificato dall'architetto Nicolò Laverneta. Fu decorato internamente dal pittore scenografo Michele Canzio, da Francesco Baratta e Giuseppe Gatini

metà XIX secolo: il Palazzo passa a Edilio Raggio e furono eseguite altre modifiche. Demolito il complesso dell'Ospedale e dell'Abbazia di Sant'Antonio Abate nella limitrofa via Prè. I lavori, portati a termine dall'architetto Luigi Rovelli, svuotarono l'edificio per la realizzazione di uno scalone sostenuto da archi rampanti e volte a crociera.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 78

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; fotopiano facciata principale; p. 54

Fotografia a colori; dettaglio delle finestre; p. 89

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

inizio XIX secolo: modifiche su progetto dell'architetto Nicolò Laverneda, come ad esempio la ridecorazione interna, p. 93.

seconda metà del XIX secolo: profonde trasformazioni nella su progetto dell'architetto Luigi Rovelli: facciata ridisegnata (1891), realizzazione di 20 appartamenti, magazzini, scuderie, botteghe, nuovo scalone, ridecorazione, p. 93.

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 92

Fotografia a colori; facciata principale; p. 92

Fotografia a colori; facciata principale; p. 92

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1824: ristrutturazione da parte dell'architetto Nicolò Laverneda

- : Edilio Raggio, con il progetto dell'architetto Luigi Rovelli, realizza nuove modifiche: l'ampliamento verso via Prè con la demolizione dell'ospedale e dell'abbazia di Sant'Antonio Abate; la

realizzazione scalone con svuotamento dello spazio interno; la realizzazione della decorazione a stucco sulla facciata

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 67

## **Fonte bibliografica**

De Maestri S. (a cura di), *Pavimentazioni in graniglia di marmo: materiali strumenti e pratiche del saper fare in Liguria*, Genova, Sagep, 2016

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

primo ventennio del Settecento: Costantino Balbi, nipote di Francesco Maria, effettuò diversi interventi perlopiù di ridecorazione sull'edificio

1824: il palazzo venne acquistato da Marcello Luigi Durazzo che fece modificare le scale di accesso e alcuni vani da all'architetto Nicolò Laverneda, fece eseguire le decorazioni da Michele Canzio, David Parodi, Giuseppe Gaggini e Francesco Baratta

1848: fu acquistato dall'imprenditore Edilio Raggio che eseguì molte opere, affidando il progetto all'architetto Luigi Rovelli: l'atrio, venne ampliato, venne costruito un nuovo cortile - per cui furono demoliti il convento di Sant'Antonio Abate e alcune abitazioni confinanti nel quartiere del Roso - e un nuovo scalone di accesso con pitture di Cesare Viazzi. Tutte le facciate del palazzo vennero ridisegnate e anche gli ambienti interni vennero modificati

fine del XIX secolo: realizzazione di 20 appartamenti

1941: il palazzo viene vincolato

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Revelli L., Progetto di restauro del Palazzo di Edilio Raggio, 1892"; p. 54

Disegno b/n; "Palazzo Balbi Piovera, rilievo del terzo piano (Unige 2014)"; p. 54

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; facciata principale (Poleggi 1998, p. 159)



2- Fotografia a colori; facciata principale (Pomella Tambuscio 2003, p. 78)

# Palazzo di Stefano Balbi

---

## Indirizzo

via Balbi, 10

## Altre denominazioni

Palazzo Durazzo (Marchi 1993)

Palazzo Reale (Bozzo 2001; Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Balbi Durazzo Reale (Migliorisi 2007)

## Anno di costruzione

1643-1655

## Proprietario nel periodo di costruzione

Stefano Balbi (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; eredi q. Stefano Balbi

1679; Eugenio Durazzo (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003; De Maestri 2016)

## Successivi proprietari

1797; Girolamo Durazzo (Altavista 2006)

1822; Savoia (Motta 1986; Pomella Tambuscio 2003)

1824; Savoia (Poleggi 1998)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 30 - ROLLI UNESCO; 2006



## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Terminiello Rotondi G. (a cura di), *Palazzo Reale*, Collana: Guide di Genova, n. 17, Genova, Sagep, 1976

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1822, con l'acquisto da parte dei Savoia: trasformazioni interne da parte dell'architetto Michele Canzio

1952: ricostruzione teatro del Falcone in forme moderne

### *Dati sui restauri*

1924: restauro cortili

Secondo Dopoguerra: ristrutturazione scuderie, giardino pensile

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Il prospetto interno visto dall'arco di trionfo"; p. 3

Fotografia b/n; "Il prospetto interno"; p. 4

Fotografie b/n; "Il prospetto verso il giardino pensile "; "Il giardino pensile sul porto: pavimento a mosaico"p. 5

## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Da A. Giolfi, Veduta del palazzo del Signor Marcello Durazzo nella Strada Balbi, Coll. Cassa di Risparmio di Genova e Imperia"; p. 81

## **Fonte bibliografica**

Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1705: sistemazione definitiva ad opera di Carlo Fontana

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Via Balbi: il prospetto interno di Palazzo reale visto dall'arco di trionfo"; p. 49

Fotografia b/n; "Palazzo Reale: il giardino pensile con il pavimento a mosaico – Palazzo Reale: la facciata sul giardino pensile interno";p. 50

Fotografia b/n; "Palazzo Reale: il prospetto interno"; p. 51

## **Fonte bibliografica**

Montagni C., *Costruire in Liguria. Materiali e tecniche degli antichi maestri muratori*, collana Manuali Sagep, Genova, Sagep, 1990

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Genova, Palazzo Reale, pavimentazione del cortile antistante il porto, proveniente dal distrutto Convento delle Turchine"; p. 108

## **Fonte bibliografica**

Lodi L. (a cura di), *Galleria di Palazzo Reale a Genova*, Genova, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria, 1991

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1705: Eugenio Durazzo affida a Carlo Fontana il compito di unificare l'edificio (sino a quell'epoca eterogeneo), viene modificato l'atrio e le antiche scale vengono sostituite con il doppio scalone simmetrico; viene rifatto il giardino pensile sovrastante via Prè

1915: su progetto dell'architetto Pettorelli vengono fatte le lesene e gli archi a stucco nello scalone

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Ala Ovest (Cortile del Principe di Carignano)"; p. 9

Fotografia b/n; "C. Fontana, Portale"; p. 13

Fotografia a colori; "Palazzo Reale, facciata"; p. 49

Fotografia a colori; "Il Cortile"; p. 49

## **Fonte bibliografica**

Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1965-66 : posa della pavimentazione a rissêu nel cortile in ciottoli bianchi e neri, proveniente dal convento delle Monache Turchine che venne distrutto

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Particolare del sagrato di Palazzo Reale a Genova. L'uso di ciottoli bianchi e neri esalta le forme disegnative di tipo naturalistico"; p. 100

Fotografia a colori; "Pavimentazione del cortile di Palazzo Reale a Genova. Mosaico proveniente dal distrutto convento delle Monache Turchine e lì ricostruito nel 1965-66"; p. 105

Fotografia a colori; "Pavimentazione del cortile di Palazzo Reale a Genova: è un'opera di grande ricchezza e libertà compositiva che unisce ad un rigore di impianto la scelta di numerosi motivi originali"; p. 110

Disegno b/n; "Particolare del sagrato di Palazzo Reale a Genova"; p. 132

Fotografia a colori; "Carlo Fontana (?), portale (seconda metà del XVII secolo), marmo (Genova, via Balbi 10, Palazzo Reale)"; p. 173

## **Fonte bibliografica**

Leoncini L. (a cura di), *Palazzo Reale di Genova. Studi e Restauri 1993-1994*, Genova, Tormena Editore, 1997

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

prima metà del XVIII secolo: rifacimento dell'atrio e dello scalone monumentale. L'intervento settecentesco conservò la gran volta dell'atrio ed incluse le colonne del loggiato nei pilastri di nuova costruzione, a sostegno delle volte a crociera dell'androne. Rifacimento totale della decorazione.

1810: saturazione dei tre lati dell'isolato

prima del 1860: giardino interno ridotto a cortile con la costruzione di una scala e di un avancorpo sottostante la loggia.

1816: realizzazione del nuovo basamento del palazzo (facciata principale) a seguito dell'abbassamento del piano della piazza

1832: modifica della scala principale fino al piano nobile a seguito dell'abbassamento della quota della piazza

1845: I Savoia realizzano interventi per adattare il palazzo, con "riparazioni e accomodi" di tutti gli ornati a stucco, la tinteggiatura di pareti e volte, la ricoloritura dei serramenti, la pulitura e il restauro dei marmi

1882: rifacimento del giardino pensile e eliminazione della vegetazione

inizio XIX secolo: vengono occupati gli spazi liberi che erano rimasti, con la costruzione di un corpo basso su vico della loggia degli Spinola e di un volume sotterraneo con ingresso da vico dei Parmigiani

1880-1882: rifacimento del basamento in pietra di Finale e delle lesene di facciata

1885-1886: lavori edili straordinari, consistenti nel restauro di stucchi e intonaci, delle tinte alle pareti e al soffitto dell'atrio d'ingresso, del vestibolo, degli scaloni e delle gallerie d'accesso agli appartamenti nel corpo centrale del Palazzo. Sono, inoltre stati eseguiti la raschiatura dalle pareti delle coloriture non aderenti; la pulitura degli arabeschi; l'otturazione delle fenditure e screpolature; il rinnovamento generale della coloritura con applicazioni di due, tre o quattro successivi strati di latte di calce e la tinteggiatura a "finto marmo" degli zoccoli delle pareti, a seguito dei lavori per il ripristino dell'impianto di gas e luce

### *Dati sui restauri*

1976-1977: stesura di una pellicola pittorica vinilica nell'atrio

1990: intervento di taglio chimico delle pareti dello scalone per l'eliminazione della condensa

1991: campagna di indagine sull'atrio per caratterizzazione dei materiali e dei fenomeni di degrado. Una delle cause principali di degrado era la presenza della pellicola pittorica vinilica non traspirante, poco aderente e di notevole spessore, stesa negli anni settanta del Novecento. Dalle analisi stratigrafiche è emerso che, sotto alle tinte sintetiche, esistevano più strati di tinte a calce o a tempera intervallate da strati preparatori.

1992: restauro degli stucchi dell'atrio e dello scalone, rimuovendo le tinte sovrapposte. In particolare, nelle pareti lisce e nelle lesene furono eliminati gli strati di tinta sintetica e furono riproposti i colori originari con tinte traspiranti. È stata operata la rimozione dei sali da tutte le superfici con impacchi di attapulgite e il restauro degli stucchi, attraverso la rimozione delle pellicole sintetiche con vapor d'acqua, bisturi e vibroincisore ad aria compressa; iniezione di siringhe di maltina adesiva idraulica per la riadesione degli stucchi al supporto; reintegrazione ad acquerello del colore nelle tracce delle scrostature, ed in alcuni casi con pigmenti mescolati a latte di calce; ricostruzione di piccole parti di stucco con stratificazione successive di malta, dapprima a granulometria grossa e poi con grassello di calce e polvere di marmo setacciata. Altre operazioni hanno riguardato i fondi delle pareti lisce e delle volte. Nello specifico sono stati eseguiti la pulitura a vapor d'acqua e strumenti meccanici; il consolidamento dei vuoti tra supporto e intonaco con iniezioni di malta idraulica per affreschi a basso peso specifico. Per i consolidamenti dei difetti di adesione tra intonachino e intonaco è stato usato Primal AC33 e Vinapas CF10 in proporzione 1:1 al 50% in acqua; le stuccature degli intonaci sono state realizzate con grassello di calce e polvere di marmo setacciata; in superficie per livellare le differenze di spessore causate dalle vecchie raschiature, è stata effettuata una rasatura con un composto premiscelato di grassello di calce e polvere di marmo; la coloritura è stata fatta con una tinta a base di silicato di potassio, considerata più adatta delle tinte a calce in un ambiente caratterizzato da fenomeni di condensa.

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Fig. 9 Genova Palazzo Reale visto dalla darsena prima del 1878. È questa una delle più antiche immagini fotografiche del Palazzo scattata con certezza prima del 1884. In quell'anno infatti il giardino pensile che qui ancora appare rigoglioso, a causa di infiltrazioni nel



locali sottostanti, viene smantellato e quindi in seguito riallestito in forma semplificata. Nella fotografia si scorge anche una serra fatta costruire dal Principe Odone all'apice del terrazzo superiore, fatta poi smontare nel 1903. Forse la fotografia fu scattata addirittura prima del 1878 poiché vi si nota lo stemma sabauda sul coronamento della facciata (subito sopra la serra) non più esistente. Lo stemma con molta probabilità fu fatto smontare proprio nel 1878 quando la serra in legna voluta da Odone a causa del suo esteso degrado fu ricostruita in ferro"; p.44

Fotografia b/n; "Fig. 10 Genova, Palazzo Reale, facciata sul cortile prima del 1903. Foto Broggi"; p.45

Fotografia b/n; "Fig. 11 Genova, vista del porto antico dal terrazzo superiore del Palazzo Reale (1905 circa). Era questa la vista che dal suo appartamento privato godeva Odone di Savoia, quartogenito del re Vittorio Emanuele II, che visse a Genova gli ultimi quattro anni della sua breve vita tra il 1861 e il 1866. Foto Alinari"; p.46

Fotografia b/n; "Fig. 24 Genova, Palazzo Reale, la facciata meridionale e il cortile d'onore dopo il bombardamento aereo (9 maggio 1944). Foto SBAAL"; p.62

Fotografia b/n; "Fig. 25 Genova, Palazzo Reale, lo scalone monumentale dopo il bombardamento aereo (9 maggio 1944). Foto SBAAL"; p.64

Fotografia a colori; "Tav. 1 Genova, Palazzo reale, veduta del fronte meridionale dell'edificio, dal quale emerge il corpo centrale del complesso settecentesco della facciata a mare e del terrazzo monumentale a ferro di cavallo. Alle spalle del Palazzo si intravede la cupola della chiesa dei Santi Vittore e Carlo e la sagoma del Palazzo dell'Università, l'ex Collegio dei Gesuiti. Foto Paolo Maria Airenti, Genova"

Disegno a colori; "Tav. 8a A. Giolfi, Torricelli, G.L. Guidotti. Veduta del Palazzo del Signor Marcello Durazzo nella Strada Balbi, 1770 (Genova, Collezione Topografica del Comune). Foto Comune di Genova"

Disegno a colori; "Tav. 9 Cuvivvlier, Bayot, Chapuy e Lemercier, "Genes. Rue Balbi. Genova Strada Balbi". Veduta della metà inferiore di via Balbi verso l'Annunziata. Sono ben visibili sul lato settentrionale, la chiesa dei Santi Vittore e Carlo, il Collegio dei Gesuiti (attuale Palazzo dell'Università), il Palazzo di Agostino Durazzo, poi Pallavicini (oggi Cattaneo Adorno); sul lato meridionale si vede in primo piano l'entrata di Palazzo Reale con le guardie del re a le garitte di fianco alle colonne del portone d'ingresso. Genova, collezione privata"

Fotografia a colori; "Tav. 12a Genova, Palazzo Reale, la loggia orientale dell'atrio a lavori ultimati, primavera 1995. Foto SBAAL"

Fotografia b/n; "Fig. 28 La loggia occidentale interna all'atrio prima dei lavori, 1992. Foto SBAAL"; p. 73

Fotografia b/n; "Fig. 29 Particolare della parete interna del primo piano dello scalone orientale, 1992. Foto SBAAL"; p. 74

Fotografia b/n; "Fig. 30 Il guasto della pellicola pittorica vinilica applicata negli anni 1976-1977, come rilevato nel 1992. Foto SBAAL"; p. 74

Fotografia b/n; "Fig. 31 Il mascherone occidentale della controfacciata, prima dei lavori, 1992. Foto SBAAL"; p. 75

Fotografia b/n; "Fig. 33 Un mascherone della loggia occidentale dell'atrio in corso di pulitura, primavera 1994. Foto SBAAL"; p. 76

Fotografia b/n; "Fig. 34 Zona di innesto dello scalone orientale nel vestibolo. Visibile nel lato sinistro l'intervento ultimato, con le sue tonalità del color rosa ad affresco degli stucchi originali; sul lato destro, le tinte sono ancora quelle viniliche degli anni 1976/77. Foto SBAAL"; p. 76

Fotografie b/n; "Fig. 37 L'altorilievo della pelle di alce sito nell'angolo sud-est della gran volta dell'atrio prima dei lavori, 1992. Foto SBAAL; "Fig. 38 La pelle di alce durante la pulitura, primavera 1994. Foto SBAAL"; p. 78

Fotografie b/n; "Fig. 39 La volta del vestibolo dello scalone orientale, a restauro ultimato, estate 1992. Foto SBAAL"; p. 79

Fotografie b/n; "Fig. 41 La gran volta dell'atrio, a lavori ultimati, dicembre 1944. Foto SBAAL"; p. 82

Disegni b/n; "Fig. 42 Genova, Palazzo Reale, atrio, ricostruzione grafica della sistemazione originale seicentesca secondo i dati contenuti nella "Promisso" del 1643 e relativi modelli (E. Macor)"; "Fig. 43 Genova, Palazzo Reale, atrio pianta con le indicazioni dei profili "radar"; "Fig. 44 Genova, Palazzo Reale, atrio, sezione con l'indicazione dei profili "radar"; p. 84

## Fonte bibliografica

Pizzorno D., «Le pavimentazioni a mosaico in ciottoli nell'area ligure: tradizione e attualità nelle tecniche di integrazione delle lacune», in: Biscontin G., Mietto D., *Lacune in Architettura. Aspetti Teorici ed Operativi*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone 1-4 luglio 1997, Venezia, Arcadia ricerche s.r.l., 1997

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; rissêu nel cortile "Fig. 2 - Palazzo Reale, Genova"; p. 478

## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1705-1710: ricostruzione del Teatro del Falcone e rifacimento della parte meridionale del palazzo, forse anch'essa opera dell'arch. Carlo Fontana, con nuovi volumi, nuove scale, nuovo sistema di quote e nuovo affaccio a mare

Seconda Guerra Mondiale: Teatro del Falcone distrutto, successivamente ricostruito

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 158

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 158

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: rialzo della parte centrale del tetto; rifacimento della facciata e delle facciate del cortile; soppressione dello scalone nell'ala di ponente; modifica dell'atrio e altre modifiche anche consistenti negli interni, p. 146

tardo XVIII secolo: realizzazione degli affreschi ad opera di Domenico Parodi, statue di Filippo Parodi, Francesco Giovanni Baratta, Nicolò Stefano Traverso, gruppo marmoreo di Francesco Maria Schiaffino nella Galleria degli Specchi

post 1861: diviene Palazzo Reale, costruzione del ponte con il porto

Seconda Guerra Mondiale: danni, il Teatro del Falcone viene distrutto (successivamente ricostruito)

Anni Sessanta del XX secolo: demolizione del ponte con il porto

## *Dati sui restauri*

“L'attuale manutenzione, inadeguata [...] richiederebbe qui maggiori finanziamenti perché aggravata dai danni ambientali di una “strada canyon” riservata ai pesanti veicoli del trasporto pubblico”, p. 146

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Palazzo di Stefano Balbi prospettiva dall'alto odierna da ovest”; p. 145

Disegno a colori; “Prospetto principale”; p. 146

Disegno b/n; “Pianta del piano nobile”; p. 147

Fotografia a colori; “Vista da via Balbi, verso piazza Acquaverde”; p. 148

Fotografia a colori; “Vista sul cortile interno dal mare”; p. 149

Fotografia a colori; “Atrio”; p. 150

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1705: Carlo Fontana lo modifica nella sua veste barocca realizzando l'atrio, il doppio scalone e il giardino

1822: venduto ai Savoia, diventa residenza reale

1942: danni bellici

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata interna, lato nord, vista dal cortile; p. 80

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "pavimento a risseu nel giardino"; p. 306

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; fotopiano facciata principale; pp. 56-57-58

Fotografia a colori; dettaglio del terrazzo con balaustre in marmo (secondo piano, lato giardino); p. 92

Fotografia a colori; risseu e fontana in giardino pensile; p. 95

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1702: incendio che ha distrutto il Teatro del Falcone, poi ricostruito dall' architetto Carlo Fontana

1705-1710: ristrutturazione e riorganizzazione del fronte sud, livellamento dl piano dell'atrio, eliminazione del piano rialzato tra loggia e giardino e rampa centrale delle scale, costruzione dei due corpi scala negli angoli nord del cortile e nuovo affaccio a mare, su progetto dell'architetto Carlo Fontana, p. 97

Seconda Guerra Mondiale: gravi danni, viene distrutto il Teatro del Falcone

Anni 50 del XX secolo: ricostruzione del Teatro del Falcone

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; cortile interno; p. 94

Fotografia a colori; cortile interno; p. 96

Fotografia a colori; cortile interno; p. 96

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1704: costruzione teatro del Falcone, riprogettazione delle scale ad opera di Carlo Fontana e realizzazione di decorazioni interne

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 71

## **Fonte bibliografica**

De Maestri S. (a cura di), *Pavimentazioni in graniglia di marmo: materiali strumenti e pratiche del saper fare in Liguria*, Genova, Sagep, 2016



## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: interventi su apparati decorativi del secondo piano nobile e dell'ammezzato di ponente (appartamento delle Dame)

XIX secolo: demolizione di parte dei pavimenti alla veneziana e sostituzione con parquet (1824), sotto i Savoia nuove modifiche e rifacimento di alcune pavimentazioni in graniglia negli appartamenti dei Principi Ereditari e delle Dame

Seconda Guerra Mondiale: fu bombardato e subì danni

## *Dati sui restauri*

XX: secolo diversi interventi, soprattutto a seguito dei danni bellici. "tra gli anni Novanta e il nuovo secolo, l'apertura al pubblico del braccio di levante, in particolare dell'Appartamento dei Principi Ereditari al primo piano, e dei locali al piano terreno, destinata a caffetteria." (p. 60).

2000: è stato eseguito il restauro del pavimento seicentesco in graniglia della galleria degli Specchi, rimuovendo stuccature e impianti elettrici.

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Sezione Trasversale del Palais Durazzo (Marcello), (Gauthier M.P. 1818-1832)"; p. 59

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; "Il prospetto interno visto dall'arco di trionfo" (Terminiello Rotondi 1976, p. 3)

2- Fotografia a colori; "Palazzo Reale, facciata"; (Lodi 1991, p. 49)

# Palazzo di Cosmo Centurione-Durazzo Pallavicini

---

## **Indirizzo**

via Lomellini, 8

## **Altre denominazioni**

Palazzo Cattaneo Adorno (Marchi 1993)

## **Anno di costruzione**

fine XVI secolo (Croce 2011)

## **Proprietario nel periodo di costruzione**

-

## **Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario**

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1599; Giorgio Centurione

1614; Giorgio Centurione

1664; Ansaldo Imperiale Lercari

## **Successivi proprietari**

Inizio Settecento: famiglia Pallavicini (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

1797; Paolo Girolamo Pallavicino (Altavista 2006)

-; senatore Ansaldo Imperiale Lercari (Pomella Tambuscio 2003)

## **Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento**

N. 31 - ROLLI UNESCO; 2006

## Immagine ROLLINDAGANDO 2020



### Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1718-1719: rinnovamento del palazzo ad opera dell'architetto Giacomo Viano per la famiglia Palavicini. Modifiche all'atrio e allo scalone monumentale, riutilizzando il materiale già presente. Modifiche ai prospetti principali di via Lomellini e via San Filippo (attribuiti all'architetto Viano)

1756 – 1763: ampliamento del palazzo, occupando l'isolato sul retro e aggiungendo un giardino pensile

### *Dati sui restauri*

Anni '90 del Novecento: restauro

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; portale; p. 90

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 90

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Inizio Settecento: i Pallavicini, nuovi proprietari, avviarono un programma di ristrutturazione, a opera dell'architetto Giacomo Viano, consistente nella modifica dell'atrio cinquecentesco, aggiungendo la nicchia con statua e mascherone e lo scalone, utilizzando i marmi e le colonne originarie

1756: ulteriori modifiche al palazzo. Bartolomeo e Giovanni Orsolino progettarono per Giuseppe e Domenico Pallavicini, l'ampliamento e l'aggiunta del giardino pensile

Successivamente, ereditato dal senatore Ansaldo Imperiale Lercari, fu ulteriormente modificato

### *Dati sui restauri*

fine degli anni Novanta del Novecento: restauro

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; atrio; p. 100

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Nel XVIII secolo: viene aggiunta una nicchia con fontana e statua nell'atrio, realizzato lo scalone con elementi e decorazioni di reimpiego cinquecenteschi, p. 99.

1756: modifiche sulle facciate, realizzazione di un giardino pensile su progetto degli architetti Bartolomeo e Giovanni Orsolino, p. 99.

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; dettaglio facciata; p. 98

Fotografia a colori; portale; p. 98

Fotografia a colori; dettaglio facciata; p. 98

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011



## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

*1718-1724: completo rinnovamento del palazzo ad opera dell'architetto Giacomo Viano, consistenti in modifiche al vano scala cinquecentesco; nuova decorazione dei prospetti in forma attuale; decorazione degli interni ad opera di Domenico Parodi*

*1756-1763: ampliamento sul retro con annessione di edificio retrostante*

## *Dati sui restauri*

Recentemente restaurato

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 71

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



1- Fotografia b/n; portale ( Poleggi 1998, p. 90)



2- Fotografia b/n; atrio (Pomella Tambuscio, p. 100)

# Palazzo Giorgio Centurione-Cambiaso

---

## Indirizzo

via Lomellini, 5

## Altre denominazioni

-

## Anno di costruzione

1594 (Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Francesco P. (Poleggi 1998)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1599; Cosmo Centurione (Poleggi 2003; Pomella Tambuscio 2003)

1614; Cosmo Centurione

## Successivi proprietari

1797; Giuseppe Doria (Altavista 2006)

XVIII secolo: Grillo e Saporito (Poleggi 1998)

1840: Federico Rayper (Poleggi 1998)

-; Cambiaso (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 32 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1840: palazzo passa a Federico Rayper. Il palazzo fu sopraelevato

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; portale; p. 89

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 89

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: parzialmente ricostruito con modiche all'atrio e al vano scala. L'edificio fu annesso ai due edifici retrostanti attraverso un varco su vico chiuso del Leone

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; portale; p. 98

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: modifiche a atrio, vano scala e suddivisione in appartamenti, p. 101

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; dettaglio facciata; p. 100

## Fonte bibliografica

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

Recentemente restauro

*Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 73

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia b/n; portale ( Poleggi 1998, p. 89)



2- Fotografia b/n; portale (Pomella Tambuscio, p. 98)



# Palazzo di Gio. Battista Centurione

---

## Indirizzo

piazza di Fossatello, 3

## Altre denominazioni

Palazzo Centurione (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di costruzione

1611 inizio costruzione (Poleggi 1998; Croce 2011)

1612 (Pomella Tambuscio 2003)

1611-1615 (Biavati 1977)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Battista Centurione (Biavati 1977; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1664; Centurione, Giulio q. Agostino

## Successivi proprietari

1797; Brignole Teresa – Saluzzo (Altavista 2006)

1789; Saluzzo Brignole

1798; Cambiaso (Pomella Tambuscio 2003)

1874; Cambiaso

XIX e XX secolo: Marchesi Cambiaso (Bruno 2008)

2004: Società R.R.E. (Bruno 2008)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 33 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno b/n; "Facciata di palazzo Cambiaso (palazzo XIII), costruito nel 1611/15 per Battista Centurione"; p. 139

Fotografia b/n; "Disegni per il prospetto e la pianta del primo piano del palazzo XIII (via del Campo 1)"; p. 139

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; vista scorciata del palazzo da via S. Luca; p. 92

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 89

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

eseguita "prudente manutenzione", p. 132

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Palazzo di Battista Centurione prospettiva dall’alto odierna da sud”; p. 132

Disegno a colori; “Prospetto principale”; p. 132

Disegno b/n; “Pianta del piano nobile, da P. P. Rubens, Palazzi di Genova, 1652”; p. 132

Fotografia a colori; “Portale di ingresso”; p. 133

Fotografia a colori; “Vista su piazza Fossatello”; p. 133

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d’Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: aggiunta di due piani e della decorazione sulla facciata, rimozione del portale, p. 159

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; pianta del primo piano, P.P. Rubens; p. 159

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 160

Fotografia b/n; “Facciata”; p. 161

Disegno b/n; “Piazza Fossatello in una stampa del Giolfi. A sinistra il Palazzo Babilano Pallavicino, a destra il Palazzo Battista Centurione”; p. 162

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; spigolo del palazzo; p. 70

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 102

Fotografia a colori; facciata principale; p. 102

Fotografia a colori; facciata principale; p. 102

## **Fonte bibliografica**

Briano M., Bruno M., Righetti C., *Guida a Palazzo Andrea Pitto già Centurione – Cambiaso*, Genova, Bottino, 2008

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVII e XVIII secoli: Interventi di decorazione, committenti

XIX secolo : sostanziali modifiche del corpo centrale emergente dell'ultimo piano.

### *Dati sui restauri*

2004: viene acquistato dalla Società R.R.E. e restaurato nelle facciate principali e negli ambienti interni. Sono stati fatti approfondimenti ed indagini strumentali: termografie, infrarossi, sonde con telecamera per cercare eventuali tracce di affreschi dello Strozzi; misurazioni con umido stati, termografie, infrarossi e lampade a luce UV per il restauro degli affreschi dei saloni. Su questi ultimi l'intervento è stato di preconsolidamento, pulitura anche tramite spolveratura a secco, desalinizzazione, consolidamento. Inoltre sono state eseguite risarciture e stuccature di fessurazioni e lesioni con malte idrauliche con polvere di marmo. Infine è stata fatta la reintegrazione pittorica con velature ad acquerello.

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; “Le facciate di Palazzo Pitto (già Centurione Cambiaso) prospicienti piazza Fossatello e via Lomellini”; p. 1

Fotografia a colori; “Portale d’ingresso al palazzo”; p. 3

Fotografia a colori; “Mascherone sopra-finestra nella facciata principale del palazzo”; p. 4



## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 75

*Alla pagina successiva:*

1- *Fotografia b/n; "Disegni per il prospetto e la pianta del primo piano del palazzo XIII (via del Campo 1)" ( Biavati 1977, p. 139)*

2- *Fotografia b/n; vista scorciata del palazzo da via S. Luca ( Poggi 1998, p. 92)*

3- *Fotografia a colori; spigolo del palazzo (Pomella Tambuscio, p. 70)*

**Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



# Palazzo di Cipriano Pallavicini

---

## Indirizzo

piazza di Fossatello, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Rayper (Labò 2003; Parodi 2007)

Palazzo Pallavicini (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di costruzione

fine XV secolo (Poleggi 2004; Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Babilano Pallavicino (Poleggi 2004)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1599; Babilano Pallavicini

1614; Babilano Pallavicini

## Successivi proprietari

XVIII secolo; Brignole (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

XVIII secolo; Grillo (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

XVIII secolo; Saporiti (Pomella Tambuscio 2003)

XIX secolo; Agostino Maglione (Poleggi 1998)

1840; Rayper (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 34 - ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## Fonte bibliografica

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "P.P. Rubens, Facciata del palazzo del Sig.r Babilano Pallavicino, da I Palazzi di Genova"; p. 59

## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

### *Dati sui restauri*

1840: sopraelevazione e trasformazione in casa da appartamenti, con notevoli modifiche interne e nuova decorazione

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; parte bassa della facciata principale su piazza Fossatello; p. 88

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 88

## Fonte bibliografica

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1879: il portale di Michele e Antonio Carlone (1503) viene venduto al Victoria & Albert Museum a Londra, in cui si trova ancora oggi, p. 15

### *Dati sui restauri*

-; è stata eseguita "Manutenzione ordinaria", p. 16



## *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Palazzo di Cipriano Pallavicino prospettiva dall’alto odierna”; p. 15

Disegno a colori; “Prospetto principale”; p. 16

Disegno b/n; “Pianta del pianterreno”; p. 16

Disegno a colori; “SRestituzione dell’assetto originario, sul lato dell’ingresso dell’abitazione a mare dov’era il portale di Antonio e Michele Carlone (1503), oggi al Victoria & Albert Museum”; p. 16

Disegno b/n; “Antonio Giolfi, Veduta di Piazza Fossatello, 1769, acquaforte”; p. 17

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d’Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; pianta, P.P. Rubens; p. 159

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 160

Fotografia b/n; “Facciata”; p. 161

Disegno b/n; “Piazza Fossatello in una stampa del Giolfi. A sinistra il Palazzo Babilano Pallavicino, a destra il Palazzo Battista Centurione.”; p. 162

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Inizi Ottocento: il portale viene smontato e trasferito. Il nuovo proprietario Federico Rayper lo fece rimontare nel portico del palazzo

Fine ottocento: il portale fu smontato e trasferito a Victoria e Albert Museum di Londra

Inizio XIX secolo: rifacimento facciata con decorazione neoclassica e statue. Gli interni furono divisi in appartamenti

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 96

### **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli*. Genova, città di palazzi, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1840: sopraelevato e ristrutturato (aspetto odierno)

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; facciata principale, P. P. Rubens; p. 174

Disegno b/n; pianta piano terra, P. P. Rubens; p. 175

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 104

### **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1841: sopraelevazione di due piani e sostituzione di gran parte della facciata con decorazione neoclassica

### *Dati sui restauri*

-

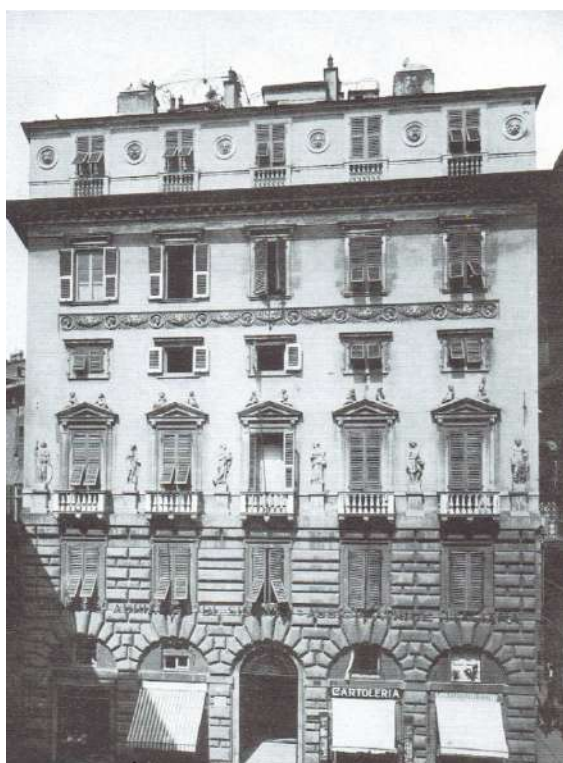
### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 77

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; parte bassa della facciata principale (Poleggi 1998, p. 88)



2 - Fotografia b/n; "Facciata" (Labò 2003, p. 161)

# Palazzo di Nicolò Spinola di San Luca

---

## Indirizzo

via San Luca, 14

## Altre denominazioni

Palazzo Spinola – Farrugia (Muller Profumo 1992)

Palazzo Spinola – Ferrugia (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di costruzione

seconda metà del XVI secolo (Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Nicolò Spinola (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Gio. Batta Spinola q. Antonio

1599; Antonio Spinola q. Gio. Batta

## Successivi proprietari

-; Ferrugia (Pomella Tambuscio 2003)

-; Ratto (Pomella Tambuscio 2003)

-; Picasso (Pomella Tambuscio 2003)

Secondo Dopoguerra; Pio Lascito Picasso (Poleggi 1998)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 35 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## Fonte bibliografica

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

1846: Alizeri dice “al presente veggonsi appena le tracce del dipinto”

1875: Alizeri dice che gli affreschi “... se ne vengon reliquie sull’alto”

1965: consolidamento degli intonaci e stuccatura di fessurazioni e lesioni

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; “338 – Localizzazione planimetrica”; “339 – Rilievo del prospetto”; p. 240

Fotografie b/n; “340 – Figura femminile al primo piano”; “341 – Due personaggi virili duellanti, terzo piano”; “342 – Fascia con scene figurate, terzo piano”; p. 241

Fotografie b/n; “343 – 344 -Scene figurate, terzo piano”; p. 242

Fotografie b/n; “345/247 – La sequenza dei riquadri con scene figurate al terzo piano in foto d’archivio, Genova, Archivio fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune”; p. 243

Fotografia b/n; “345/247 – La sequenza dei riquadri con scene figurate al terzo piano in foto d’archivio, Genova, Archivio fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune”; p. 244

## Fonte bibliografica

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L’ornamento nell’architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; “Portale del Palazzo Spinola Faruggia, via S. Luca 14”; p. 277

## Fonte bibliografica

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

Ottocento: palazzo di proprietà del senatore Agostino Maglione. Ristrutturazione e divisione interna in appartamenti che ha alterato la logica distributiva verticale originaria e le vesti cinquecentesche.

Secondo dopoguerra: unito ad un retrostante edificio su piazza Pinelli, passa di proprietà al Pio Lascito Picasso

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 83

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 83

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; "Palazzo di Nicola e Gio. Batta Spinola prospettiva dall'alto odierna verso est"; p. 93

Disegno a colori; "Prospetto principale"; p. 93

Disegno b/n; "Pianta del pianterreno"; p. 93

Fotografia a colori; "Vista della facciata da ovest"; p. 94

Fotografia a colori; "Scala a rampe parallele"; p. 94

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: intervento di ristrutturazione e frazionamento in appartamenti

Secondo dopoguerra: Palazzo accorpato a un edificio su piazza Pinelli

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; portale; p. 108

### **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale "Palazzo di Nicolò Spinola (via San Luca 14)"; p. 170

Fotografia a colori; facciata principale "Palazzo di Nicolò Spinola (via San Luca 14)"; p. 170

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: Trasformazione in appartamenti

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; dettaglio facciata principale con portale; p. 106

### **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

secondo dopoguerra: annessione parte dell'edificio retrostante su piazza Pinelli

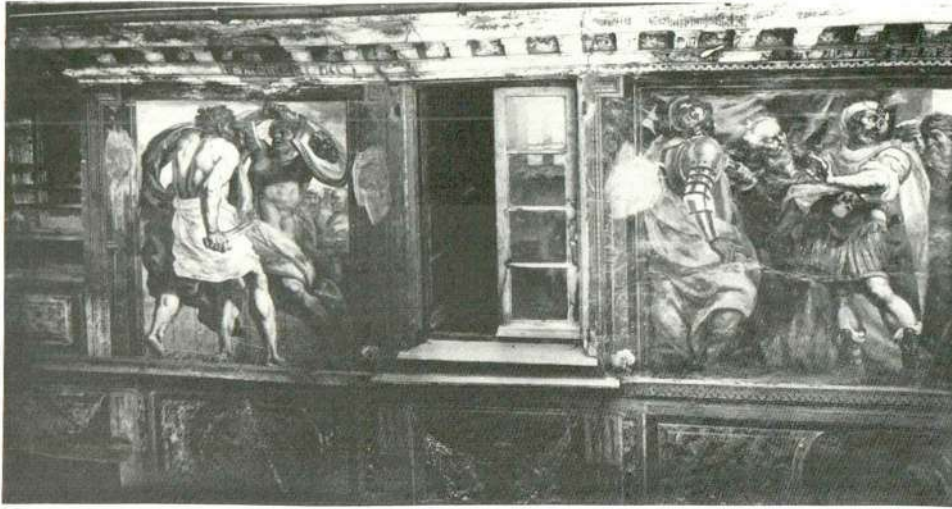
### *Dati sui restauri*

-

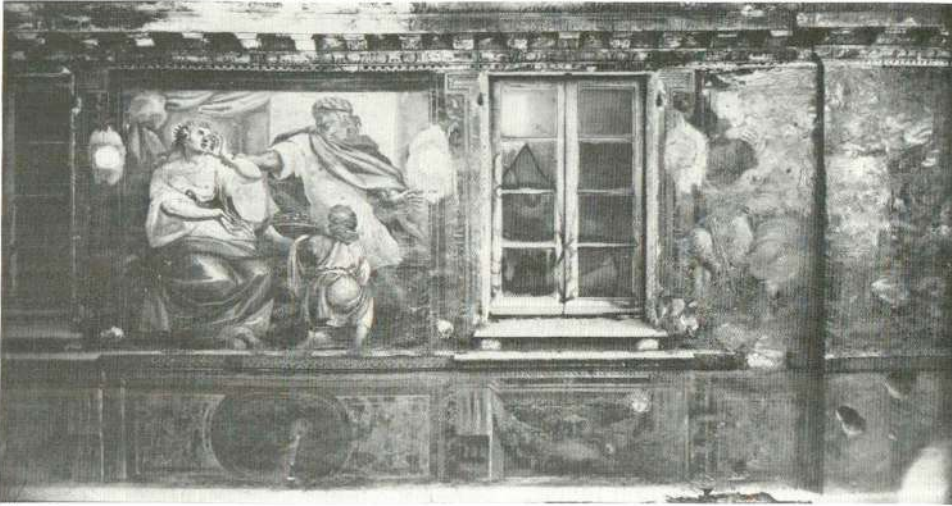
### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 79

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



345



346



1 (in alto) - Fotografie b/n; "345/247 - La sequenza dei riquadri con scene figurate al terzo piano in foto d'archivio, Genova, Archivio fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune" (Genua Picta 1982, p. 243)

2 (a sinistra) - Fotografia a colori; "Portale del Palazzo Spinola Faruggia, via S. Luca 14" (Müller Profumo 1992, p. 277)

# Palazzo di Francesco Grimaldi - Palazzo Spinola di Pellicceria

---

## **Indirizzo**

piazza di Pellicceria, 1

## **Altre denominazioni**

Palazzo Spinola (Labò 2003)

## **Anno di costruzione**

1593 (Biavati 1977; Poleggi 1998)

## **Proprietario nel periodo di costruzione**

Francesco Grimaldi (Biavati 1977; Poleggi 1998)

## **Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario**

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1599; Francesco Grimaldi q. Gio. Batta

1614; Francesco Grimaldi

1664; eredi q. Ansaldo Pallavicino

## **Successivi proprietari**

1732; Maddalena Spinola (Pomella Tambuscio 2003)

1797; Paolo Francesco Spinola (Altavista 2006)

XVIII secolo (inizio); Doria (Pomella Tambuscio 2003)

1958; Stato Italiano (Pomella Tambuscio 2003)

## **Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento**

N. 36 - ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## Fonte bibliografica

Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo Spinola. Portale. Piazza Pellicceria"; p. 95

Fotografia b/n; "Palazzo Spinola. Particolare. Piazza Pellicceria"; p. 95

## Fonte bibliografica

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; "Disegno e incisione del prospetto del palazzo XVI (piazza di Pellicceria 1)"; p. 131

Fotografia b/n; "Facciata di palazzo Spinola (palazzo XVI), oggi sede della Galleria Nazionale, costruito per Francesco Grimaldi nel 1593"; p. 138

Disegno b/n; "Disegno per la pianta del primo piano del palazzo XVI (piazza di Pellicceria 1)"; p. 138

## Fonte bibliografica

Rotondi Terminiello G. (a cura di), *Le facciate di Palazzo Spinola. Decorazione «ficta» e decorazione «picta»*, in *Quaderni della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola* n. 13, Genova, Sagep, 1991

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1732 – 1736: ridecorazione settecentesca del palazzo (stucchi), ampliamento e risistemazioni funzionali

Seconda Guerra Mondiale: danni dovuti ai bombardamenti

## *Dati sui restauri*

1987: le principali lavorazioni eseguite nel restauro sono state: rimozione di intonaco al piano terra, demolizione degli stucchi gravemente degradati, realizzazione di barriera chimica (con resina acrilica contro umidità di risalita), rifacimento dell'intonaco a piano terra con malta additivata e posa zoccolo in ardesia e marmo, ricostruzione di alcuni stucchi sui calchi degli originali con malta a marmorino e grassello di calce spenta proveniente da una fornace di Priocca d'Alba in Piemonte, demolizione dei rifacimenti in malte cementizie, sostituzione dei perni ossidati con nuovi in acciaio inox, ricoloritura con tinte ai silicati, stesura di *Safe Stone* impregnante polimerico sia sugli stucchi sia sulle decorazioni in marmo quali i portali esterni, riadesioni di intonaci distaccati, rifacimento parziale della decorazione dipinta, applicazione di *Litosil* su tinte bianco, nero, giallo, rosso, bruno, blu e verde. L'intervento ha riguardato anche i bolzoni capochiave, che sono stati spazzolati, trattati con antiruggine, rivestiti di carta e da una retina di ottone e ricoperti nuovamente da intonaco. Propedeuticamente alle operazioni di restauro sono state condotte alcune indagini conoscitive: analisi minerologico-petrografiche di campioni di intonaco, indagine archeometrica (mensiocronologia di gruppi omogenei di mattoni), analisi in sezione lucida stratigrafica al microscopio in luce riflessa e UV dei campioni di pellicola pittorica, test microchimici dei campioni di pellicola pittorica, analisi diffrattometrica ai raggi X.

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Prospetto est"; p. 12

Fotografia b/n; "resti di decorazione ad affresco nel cortile, lati sud e ovest"; p. 13

Disegno b/n; "Prospetto est, rilievo Ideagraf 1987. Stratigrafia di un particolare della facciata est: a prospetto; b sezione al momento della realizzazione del decoro settecentesco c sezione prima del restauro (stato di fatto 1987) [...]; d sezione dopo il restauro"; p. 36

Disegno b/n; "sezione di un particolare della facciata est"; p. 37

Disegno b/n; "Prospetto ovest, rilievo Ideagraf 1987. Prospetto sud, rilievo Ideagraf 1987 - A. Milani"; p. 38

Disegno b/n; "Prospetto sud, rilievo della zona basamentale dopo gli scrostamenti"; p. 39

Disegno b/n; "Prospetti sud e ovest del cortile. Rilievo della decorazione dopo la fase di pulitura Ideagraf 1987 - A. Milani"; p. 40

Disegno b/n; "Prospetto nord. Lo stato di degrado prima dell'intervento. Rilievo di A. Milani, 1989"; p. 41

Fotografia a colori; "L'ingresso su piazza Superiore di Pellicceria prima e dopo il restauro"; p. 63

Fotografia a colori; "Il prospetto su piazza Superiore di Pellicceria prima e dopo il restauro"; p. 64

Fotografia a colori; "Il prospetto su piazza Superiore di Pellicceria prima e dopo il restauro"; p. 65

Fotografia a colori; "Particolare dell'esterno della Galleria degli Specchi prima e dopo il restauro"; p. 66

Fotografia a colori; "Genio alato prima e dopo il restauro"; p. 67

Fotografia a colori; "Cortile, lato sud prima e dopo il restauro"; p. 68

Fotografia a colori; “Sezione lucida stratigrafica del campione 23 in luce riflessa (120x, 10x15). Sezione lucida stratigrafica del campione 13 in luce riflessa (120x, 10x15). Sezione lucida stratigrafica del campione 17 in luce riflessa (150x, 10x15). Sezione lucida stratigrafica del campione 17 in luce ultravioletta (150x, 10x15)”; p. 69

Fotografia a colori; “Laggione cinquecentesco ritrovato nei riempimenti (recto e verso). Quadrel-la quattrocentesca savonese. Un altro laggione di scorcio”; p. 70

Disegno a colori; “Prospetto nord. Ricostruzione dell'apparato decorativo. Studio di A. Milani, 1989”; p. 71

Fotografia a colori; “Prospetto nord. Cornice di una finestra prima dell'intervento”; p. 72

Fotografia a colori; “Prospetto nord. Tracce di intonaco al quarzo dipinto”; p. 72

Fotografia a colori; “Prospetto nord. Realizzazione della decorazione dipinta. Il cartone di un capitello in scala al vero. Lo spolvero per l'esecuzione dei contorni del capitello sul muro. L'operazione di trasferimento del disegno sul muro. Il capitello di cui alle figure precedenti eseguito sul muro con le ombreggiature”; p. 73

Fotografia a colori; “Scorcio di vico Pellicceria dopo il restauro”; p. 74

Fotografia a colori; “Scorcio del prospetto su piazza Superiore di Pellicceria”; p. 75

Fotografia a colori; facciata principale dopo il restauro; p. 76

## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; “Portale di Palazzo Spinola a Pellicceria”; p. 280

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

1958 (dopo): restauro per adeguamento alla nuova funzione di museo

## *Elenco immagini*

Fotografia b/n; corte interna; p. 84

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 84

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

“qualificata la manutenzione attuale”, p. 121

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Palazzo di Francesco Grimaldi prospettiva dall’alto odierna da est”; p. 117

Disegno a colori; “Prospetto a monte”; p. 117

Disegno b/n; “Pianta del piano nobile”; p. 117

Disegno a colori; “Sezione prospettica degli interni, vista da nord”; p. 118

Fotografia a colori; “Portale nord”; p. 119

Fotografia a colori; “Vista del prospetto a monte”; p. 119

Fotografia a colori; “Scalone a rampe parallele”; p. 119

## **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d’Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-; loggia sostituita da galleria a due piani, p. 178

-; successiva ridecorazione anche esterna, p. 179

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno b/n; “Rilievo del prospetto del palazzo Spinola di piazza Pellicceria, eseguito per conto di P. P. Rubens”; p. 20

Disegno b/n; pianta, P.P. Rubens; p. 176



Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 177

Disegno b/n; "Rilievo della facciata"; p. 178

Fotografia b/n; "Veduta parziale della facciata"; p. 179

Fotografia b/n; "La galleria del secondo piano con gli affreschi di Lorenzo De Ferrari"; p. 180

Fotografia b/n; "Portale"; p. 181

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: rinnovo del palazzo da parte della proprietaria Maddalena Spinola (ereditato dal fratello nel 1732)

1942: danni bellici. Distrutti gli ultimi due piani

1958: donato allo Stato da Francesco e Paolo Spinola di Luccoli

### *Dati sui restauri*

anni Novanta del Novecento: restauro degli ultimi due piani

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; parte della facciata principale su piazza di Pellicceria; p. 110

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli*. Genova, città di palazzi, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografie a colori; Palazzo di Francesco Grimaldi (1593), poi Lomellino e Spinola, sede della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, piazza di Pellicceria 1, facciata nord; pp. 132 - 133

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; “Palazzo Spinola di Pellicceria, piazza di Pellicceria”; p. 201

Disegno b/n; “L'antico impianto di riscaldamento di Palazzo Spinola di Pellicceria, ricostruzione di G. Rosato”; p. 365

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1732: trasformazioni eseguite per volere di Maddalena Spinola, p. 109.

XVIII secolo: ridecorazione del palazzo, p. 111.

1942: gravi danni dovuti al bombardamento navale del 13 novembre 1942, tra cui la demolizione degli ultimi due piani, ricostruiti successivamente, p. 111.

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; dettaglio facciata principale; p. 108

Fotografia a colori; portale; p. 109

Fotografia a colori; dettaglio facciata principale; p. 109

Fotografia a colori; facciata principale; p. 110

Fotografia a colori; corte interna; p. 110

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

1732: rifacimento della decorazione della facciata dipinta sostituita con una decorata a stucco

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 81

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



1-4 - Fotografie a colori; "L'ingresso su piazza Superiore di Pellicceria prima e dopo il restauro"(Rotondi Terminiello 1991; pp. 63, 64, 65)

# Palazzo di Gio. Battista Grimaldi

---

## Indirizzo

vico San Luca, 4

## Altre denominazioni

Palazzo Cattaneo di Belforte (Pomella Tambuscio 2003; Parodi 2007; Croce 2011)

## Anno di costruzione

1610 inizio costruzione (Pomella Tambuscio 2003)

1619-1620 (Biavati 1977)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Gio Batta Grimaldi (Biavati 1977; Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Gio. Batta Grimaldi q. Gerolamo

1588; Gio. Batta Grimaldi q. Ge.mo

1599; Gio. Batta Grimaldi q. Ge.mo

1614; Gio. Batta Grimaldi q. Ge.mo

1664; Alessandro Grimaldi

## Successivi proprietari

1797; Francesco Duca Grimaldi (Altavista 2006)

1775 (dopo) Pratolongo (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

-; Brignole (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

-; Cattaneo di Belforte (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 37 - ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## **Fonte bibliografica**

Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Facciata di palazzo Grimaldi Cattaneo (palazzo VI), costruito nel 1619/20 per G. B. Grimaldi"; p. 141

Disegno b/n; "Disegni per il prospetto e la pianta del primo piano del palazzo VI (vico San Luca 4)"; p. 142

Disegno b/n; "Rilievo del cornicione di palazzo Grimaldi eseguito dall'arch. Aicardo il 1° febbraio 1620"; p. 143

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; parte bassa della facciata principale; p. 82

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 82

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

eseguita “prudente manutenzione”, p. 132

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; “Palazzo di Battista Centurione prospettiva dall’alto odierna da sud”; p. 132

Disegno a colori; “Prospetto principale”; p. 132

Disegno b/n; “Pianta del piano nobile, da P. P. Rubens, Palazzi di Genova, 1652”; p. 132

Fotografia a colori; “Portale di ingresso”; p. 133

Fotografia a colori; “Vista su piazza Fossatello”; p. 133

### **Fonte bibliografica**

Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d’Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; pianta del primo piano, P.P. Rubens; p. 159

Disegno b/n; prospetto principale, P.P. Rubens; p. 160

### **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; atrio; p. 122

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo : tamponamento del piano strada per realizzare magazzini e negozi, p. 113

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; dettaglio facciata principale; p. 112

Fotografia a colori; atrio; p. 112

Fotografia a colori; facciata principale; p. 112

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 83

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Facciata di palazzo Grimaldi Cattaneo (palazzo VI), costruito nel 1619/20 per G. B. Grimaldi" (Biavati 1977, p. 141)



2 - Fotografia b/n; parte bassa della facciata principale (Poleggi 1998, p. 82)

# Palazzo di Gio. Battista Grimaldi

---

## Indirizzo

piazza San Luca, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Spinola Grimaldi Spinola Assereto Penco (Migliorisi 2007)

## Anno di costruzione

XVI secolo (Poleggi 1998; Pomella Tambuscio 2003)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Gio Battista Grimaldi (Poleggi 1998)

famiglia Grimaldi (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; Grimaldi, Gio. Batta

1588; Grimaldi, Agostino q. Gio. Batta (Altavista 2006)

1599; Grimaldi, q. Agostino q. Gio. Batta (Altavista 2006)

1614; Spinola

1614; Gio. Luca Spinola (Altavista 2006)

XVII secolo; Spinola (Pomella Tambuscio 2003)

## Successivi proprietari

1797; Girolamo Durazzo (Altavista 2006)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 38 - ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 80

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 80

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-; costruzione del portale dell'accesso principale

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; parte della facciata principale; p. 126

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Cancello in ferro con connessioni a lame accoppiate "alla genovese" e lance in ghisa"; p. 344

### **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 66

### **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 114

Fotografia a colori; facciata principale; p. 114

Fotografia a colori; dettaglio facciata principale; p. 114

### **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: risistemazione facciata

## *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 85

## **Selezione immagini dalle fonti bibliografiche**



1 - Fotografia b/n; facciata principale ( Poleggi 1998, p. 80)



2 - Fotografia a colori; parte della facciata principale (Pomella Tambuscio 2003, p. 126)

# Palazzo di Stefano De Mari

---

## Indirizzo

via San Luca, 5

## Altre denominazioni

Palazzo De Mari (Migliorisi 2007)

## Anno di costruzione

1584 (Croce 2011)

seconda metà XVI secolo (Poleggi 1998)

## Proprietario nel periodo di costruzione

famiglia De Marini (Poleggi 1998)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Stefano de Mari

1599; Stefano de Mari

1614; Veronica de Mari

1664; Stefano de Mari

## Successivi proprietari

XVIII secolo; famiglia Negrone (Poleggi 1998)

1830; Andrea Croce (Poleggi 1998)

-; De Ferrari (Pomella Tambuscio 2003)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 39 - ROLLI UNESCO; 2006



**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "fotografia XV via San Luca 5"; p. 41

Fotografia a colori; "Portale, via San Luca 5"; p. 233

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: radicale trasformazione del palazzo, sotto la proprietà dei Negroni. Trasformato anche il basamento medievale

1830: palazzo ceduto a Andrea Croce. La loggia sul cortile viene chiusa

Secondo Dopoguerra: riapertura della loggia sul cortile

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; rampa del vano scala sulla corte interna; p. 78

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 78

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

XX secolo: restauro dell'atrio

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; corte interna e scalone; p. 128

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; "via S. Luca 5, in funzione delle notevoli dimensioni della falda e, di conseguenza, della sua forte pendenza, il terrazzo viene realizzato solo sulla parte terminale"; p. 136

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 69

Fotografia a colori; Fotografia di dettaglio della facciata principale; p. 105

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo : ristrutturato con notevoli trasformazioni, p. 117

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; portale; p. 116

Fotografia a colori; cortile interno; p. 117

### **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX: riduzione dell'atrio

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 87

## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1- Fotografia a colori; "Portale, via San Luca 5" (Müller Profumo 1992, p. 233)



2- Fotografia b/n; rampa del vano scala sulla corte interna ( Poggi 1998, p. 78)



# Palazzo di Ambrogio Di Negro

---

## Indirizzo

via San Luca, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Di Negro (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di costruzione

1568 (Pomella Tambuscio 2003)

1569 - 1572 (Poleggi 1998)

1569 - 1570 (Poleggi 2004)

1572 (Croce 2011)

## Proprietario nel periodo di costruzione

Ambrogio Di Negro (Poleggi 1998)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1588; Stefano de Mari

1599; Stefano de Mari

1614; Veronica de Mari

1664; Stefano de Mari

## Successivi proprietari

1797; di Negro, Ambrogio (Altavista 2006)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 40 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**



## **Fonte bibliografica**

*Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; "Palazzo di Ambrogio di Negro, prospetto su piazza Banchi, particolare della decorazione architettonica"; p. 60

Disegni b/n; "203 – Localizzazione planimetrica" e "204 – Indicazioni delle zone ad affresco conservate"; p. 176

Fotografia b/n; "Prospetto su piazza Banchi"; p. 177

Fotografie b/n; "206-207 – Particolari del prospetto"; p. 177

Fotografia a colori; "Palazzo di Negro, piazza Banchi: riquadro di intonaco specifico per il capitello"; TAV. XXc

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata lato mare, prospiciente il cortile; p. 99

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 99

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-; restauro con riapertura del loggiato sul cortile e riassetto dello scalone monumentale che porta ai due piani nobili

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; parte della facciata principale; p. 132

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno b/n; facciata principale, P. P. Rubens; p. 176

Disegno b/n; pianta piano terra, P. P. Rubens; p. 177

## **Fonte bibliografica**

Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale "Palazzo Di Negro (via San Luca 2)"; p. 168

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

recente (alla pubblicazione) restauro, p. 121

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 118

Fotografia a colori; dettaglio facciata principale; p. 119

Fotografia a colori; dettaglio affresco; p. 120

Fotografia a colori; cortile; p. 120

Fotografia a colori; portale; p. 120

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

## *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 89



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; "Prospetto su piazza Banchi" (Genua Picta 1982, p. 177)

2 - Fotografia b/n; facciata lato mare, prospiciente il cortile (Poleggi 1998, p. 99)

# Palazzo di Emanuele Filiberto Di Negro

---

## Indirizzo

via al Ponte Reale, 2

## Altre denominazioni

Palazzo Di Negro Gentile (Marchi 1993)

Palazzo Di Negro (Pomella Tambuscio 2003)

Palazzo Gentile (Migliorisi 2007)

## Anno di costruzione

-

## Proprietario nel periodo di costruzione

famiglia Di Negro (Pomella Tambuscio 2003)

## Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1576; q. Vincenzo de Nigro

1614; Pietro Maria Gentile

1664; Cesare Gentile

## Successivi proprietari

1797 Pietro Maria Gentile (Altavista 2006)

## Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento

N. 41 - ROLLI UNESCO; 2006

Immagine ROLLINDAGANDO 2020



## **Fonte bibliografica**

Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; "Edicola votiva, Via Ponte Reale"; p. 34

## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia b/n; facciata principale; p. 70

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 70

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: trasformato in albergo

*Dati sui restauri*

Restauro recente: riconversione a uffici, appartamenti e attività commerciali

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata principale; p. 134

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; pp. 71-72

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XIX secolo: trasformato in albergo (Hotel Felder), p. 123

*Dati sui restauri*

-

*Elenco immagini*

Fotografia a colori; facciata; p. 122

Fotografia a colori; facciata; p. 122

Fotografia a colori; atrio; p. 122

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

*Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

*Dati sui restauri*

Recentemente restaurato

*Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 91



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia a colori; "Edicola votiva, Via Ponte Reale" (Müller Profumo 1992, p. 34)



2 - Fotografia b/n; vista di scorcio della facciata principale (Poleggi 1998, p. 70)

# Palazzo De Marini-Croce

---

## **Indirizzo**

piazza De Marini, 1

## **Altre denominazioni**

Palazzo de Marini Lomellini Negrone Cattaneo Croce Bermondi (Migliorisi 2007)

## **Anno di costruzione**

1531 (Pomella Tambuscio 2003)

## **Proprietario nel periodo di costruzione**

-

## **Anno di inserimento nell'elenco dei Rolli e relativo proprietario**

*ove non specificato diversamente i dati sono tratti da (Poleggi 1998)*

1599; Filippo De Marini, marchese

1664; Gio. Batta Lomellini

## **Successivi proprietari**

XVIII secolo; famiglia Di Negro (Pomella Tambuscio 2003)

1797; Negrone e Cattaneo (Altavista 2006)

1830; Croce (Pomella Tambuscio 2003)

Bermondi (Pomella Tambuscio 2003)

## **Riconoscimento UNESCO e anno di inserimento**

N. 42 - ROLLI UNESCO; 2006

**Immagine ROLLINDAGANDO 2020**





## **Fonte bibliografica**

Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia b/n; atrio e corte interna; p. 71

Disegno b/n; pianta del piano terra; p. 71

## **Fonte bibliografica**

Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo: realizzazione di modifiche che portarono il Palazzo alla sua conformazione attuale

Inizio XIX secolo: apertura di botteghe al piano terra sotto i portici della Ripa, frazionamento dei piani superiori in appartamenti e uffici

Secondo Dopoguerra: ristrutturazione e riapertura loggia sul cortile

### *Dati sui restauri*

-

### *Elenco immagini*

Fotografia a colori; corte interna e scalone; p. 138

## **Fonte bibliografica**

Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; Fotopiano facciata principale; p. 75

Fotografia a colori; Fotografia di dettaglio del portale; p. 108

## **Fonte bibliografica**

Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

XVIII secolo : interventi sulla facciata

XIX secolo: viene frazionato in appartamenti e realizzate botteghe al piano terra, tamponando l'atrio, che oggi è stato invece riaperto

XX secolo: danni durante la Seconda Guerra Mondiale

Attualmente è adibito a uffici

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Fotografia a colori; cortile interno; p. 124

Fotografia a colori; portale; p. 124

Fotografia a colori; facciata principale; p. 124

## **Fonte bibliografica**

Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2011

### *Dati sulle trasformazioni dal XVIII secolo*

-

### *Dati sui restauri*

-

## *Elenco immagini*

Disegno a colori; facciata principale; p. 93



## Selezione immagini dalle fonti bibliografiche



1 - Fotografia b/n; atrio e corte interna (Poleggi 1998, p. 71)



2 - Fotografia a colori; corte interna e scalone (Pomella Tambuscio 2003, p. 138)

# Bibliografia consultata

## I Palazzi dei Rolli e il Sito UNESCO

---

### Testi di carattere generale

- Biavati G., et. al., *Rubens e Genova. Catalogo della mostra*, Genova, La Stampa S.p.A., 1977.
- Caraceni F., *Una strada rinascimentale. Via Garibaldi a Genova*, Genova, Sagep, 1992.
- Croce I., *La misura della bellezza: i 42 Palazzi dei Rolli*, Genova, Sagep, 2009.
- Grosso O., *Genova nell'arte e nella storia: guida storico-artistica con 241 illustrazioni*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1914.
- Labò M., *I Palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti d'Architettura*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2003.
- Migliorisi P., et al., *Genova patrimonio dell'Umanità*, Milano, Electa, 2007.
- Motta P., *Le Strade Nuove*, Genova, Sagep, 1986.
- Parodi A. M. (a cura di), *Guida ai Palazzi dei Rolli di Genova*, Genova, Algraphy, 2007.
- Poleggi E., *L'invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Genova, Skira, 2004.
- Poleggi E., et. al., *Genova: una civiltà di palazzi*, Cisinello Balsamo, Silvana, 2002 .
- Poleggi E. (a cura di), *Una Reggia Repubblicana. Atlante dei Palazzi di Genova 1576-1664*, Torino, Allemandi, 1998.
- Pomella G., Tambuscio P., *I Palazzi dei Rolli*, Genova, De Ferrari, 2003.
- Spesso M., *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo*, Pisa, ETS, 2007.
- Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Atti del convegno Genova, Commenda di San Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982, Genova, Sagep, 1982.

### Bibliografia specifica

#### N. 1 - Palazzo di Antonio Doria – Largo E. Lanfranco, 1

- Bottaro M., *Storia della Provincia di Genova: con un saggio su Palazzo Spinola*, Genova, Provincia di Genova, 1980.
- Bozzo G. (a cura di), *Palazzo Doria Spinola: sede della Prefettura di Genova*, Genova, De Ferrari, 2004.
- Caraceni F., *Palazzo Doria-Spinola (Prefettura)*, collana Guide di Genova n. 12, Genova, Sagep, 1976.
- Marica P., *Palazzo Doria Spinola*, collana Genova città inaspettata n. 17, Genova, Sagep, 2000.
- Rotondi P., *Il palazzo di Antonio Doria a Genova*, Genova, Siglaeffe, 1958.

#### N. 5 - Palazzo di Giacomo Spinola di Luccoli – Piazza Fontane Marose, 6

- Tentori Montalto F., Badano T., Calza L., *Palazzo Spinola dei Marmi. Il restauro come trasformazione*, Genova, Sagep, 1992.

**N. 9 - Palazzo di Pantaleo Spinola – via G. Garibaldi, 2**

Bartolini C., *Palazzo Gambaro (Banco di Chiavari e della Riviera Ligure)*, collana Genova città inaspettata n. 9, Genova, Sagep, 1997.

**N. 11 - Palazzo di Tobia Pallavicini – via G. Garibaldi, 4**

Bartolini C., *Genova: Palazzo Tobia Pallavicino*, Genova, Sagep, 2013.

Bartolini C., Manara E., *Palazzo Tobia Pallavicino*, in collana Genova città inaspettata n. 6, Genova, Sagep, 2008.

Bartolini C., *Palazzo Carrega Cataldi (Camera di Commercio)*, in collana Genova città inaspettata n. 6, Genova, Sagep, 1997.

**N. 16 - Palazzo di Nicolo Grimaldi – via G. Garibaldi, 9**

Firpo M., *Palazzo Tursi (Municipio)*, collana Genova città inaspettata n. 3, Genova, Sagep, 1997.

**N. 18 - Palazzo di Luca Grimaldi – via G. Garibaldi, 11**

Tagliaferro L., Di Fabio C., *Guida alla Galleria di Palazzo Bianco*, Genova, Sagep, 1991.

Tagliaferro L., *1888-1892 Riferimenti alla Galleria di Palazzo Bianco*, estratto da Bollettino dei Musei Civici Genovesi, anno VII, n. 22-23-24, Gennaio/Dicembre 1986.

**N. 19 - Palazzo di Rodolfo e Francesco Brignole Sale, via G. Garibaldi, 18**

Di Fabio C., Boccardo P., Listri M., *I musei di Strada Nuova a Genova: Palazzo Rosso, Palazzo Bianco e Palazzo Tursi*, Torino, Allemandi, 2004.

Boccardo P., Tagliaferro L., *La galleria di Palazzo Rosso Genova*, Milano, Garolla, 1992.

Comune di Genova, *Guida alla Galleria di Palazzo Rosso*, Genova, Sagep, 1985.

Marcenaro C., *Una fonte barocca per l'architettura organica: il Palazzo Rosso di Genova*, Firenze, Sansoni, s.d.

Marcenaro C., *Gli affreschi del Palazzo Rosso di Genova*, Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1966.

**N. 30 - Palazzo di Stefano Balbi - oggi palazzo Reale-, via Balbi, 10**

Leoncini L. (a cura di), *Palazzo Reale di Genova. Studi e Restauri 1993-1994*, Genova, Tormena, 1997.

Leoncini L., *Museo di Palazzo Reale Genova. Il Palazzo e i suoi interni: gli affreschi e gli stucchi*, catalogo generale, volume III, Milano, Skira, 2012.

Terminiello Rotondi G. (a cura di), *Palazzo Reale*, collana Guide di Genova, n. 17, Genova, Sagep, 1976.

**N. 33 - Palazzo di Gio Battista Centurione - Palazzo Andrea Pitto Centurione-Cambiaso – piazza Fossatello, 3**

Briano M., Bruno M., Righetti C., *Guida a Palazzo Andrea Pitto già Centurione – Cambiaso*, Genova, Bottino, 2008.

**N. 36 - Palazzo di Francesco Grimaldi - Palazzo Spinola di Pellicceria - piazza di Pellicceria, 1**

Rotondi Terminiello G. (a cura di), *Le facciate di Palazzo Spinola. Decorazione “ficta” e decorazione “picta”*, in Quaderni della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola n. 13, Genova, Sagep, 1991.

## Articoli da riviste

- Bartoli I., «La finestra in legno e la finestra in ferro», in: *Casabella*, n. 8-9, 1933, pp. 379-388.
- Bartolini C., et al., «Palazzo Bianco. Marmi, ardesie, intonaci», in: *Arkos*, numero speciale G8, supplemento *Arkos* anno 2, n. 1, 2001, pp.64-67.
- Bartolini C., et al., «Palazzo Rosso», in: *Arkos*, numero speciale G8, supplemento *Arkos* anno 2, n. 1, 2001, pp.60-63.
- Bozzo G., et al., «Palazzo Doria Spinola», in: *Arkos*, speciale G8, supplemento anno 2, n. 1, 2000, pp.18-26.
- Bozzo G., et al., «I Palazzi di via Garibaldi», in: *Arkos*, numero speciale G8, supplemento anno 2, n. 1, 2001, pp.46-53.
- Bozzo G., et al., «Palazzo Grimaldi Doria Tursi», in: *Arkos*, numero speciale G8, supplemento *Arkos* anno 2, n. 1, 2001, pp.54-59.
- Costa P., «Palazzo Cataldi-Carrega», in: *Le Compere di San Giorgio*, Genova, Camera di commercio, industria e artigianato, s.d..
- Leoncini L., Parodi P., Vassallo S., «Palazzo Reale. La ricchezza della materia del restauro», in: *Arkos*, numero speciale G8, supplemento *Arkos*, anno 2, n. 1, 2001, pp.34-41.
- Ricci R., «Composizione e datazione delle malte e degli Intonaci in Liguria. Nota 1», in: *Archeologia Medievale*, n. 16, 1989, pp. 663-673.
- Gorse G. L., «A classical Stage for the Old Nobility: the Strada Nuova and Sixteenth Century Genoa», in: *The Art Bulletin*, 1 giugno, n. 2, 1997, pp. 301-327.
- «Il palazzo del governo già Doria-Spinola», in: Genova. Rivista Municipale, marzo 1935, pp. 171-178.

## Materiali e tecniche costruttive

---

- Baraldi E., «Una nuova età del ferro: macchine e processi della siderurgia», in Braunstein P., Molà L.(a cura di), *Il rinascimento italiano e l'Europa. Produzione e tecniche*, Treviso, Angelo Colla editore, 2007, vol. III, pp 199-216.
- Boato A., «L'uso della pietra da costruzione nelle murature genovesi del XVI e XVII secolo: produzione, trasporto, posa in opera», in: Biscontin G., Mietto D. (a cura di), *Le Pietre nell'Architettura. Strutture e superfici*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone 25-28 giugno 1991, Padova, Progetto, 1991.
- Boato A., Decri A., «Il cotto nelle pavimentazioni genovesi dei secoli XVI e XVII», in: Biscontin G., Mietto D., *Le Superfici dell'Architettura: Il cotto. Caratterizzazione e trattamenti*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone 30 giugno- 06 luglio 1992, Padova, Progetto, 1992.
- Boato A., Decri A., «Imboccare indarbare indarbusare infrascare quattro aspetti dell'intonacare genovese nei secoli 16. e 17», in: Biscontin G., Volpin S., *Le Superfici dell'Architettura: le finiture*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone 26 - 29 giugno 1990, Padova, Progetto, 1990.
- Cagnana A., *Archeologia dei materiali da costruzione*, in collana Manuali per l'Archeologia n. 1, Mantova, S.A.P., 2000.
- Conti G., et al., *Il marmo nel mondo. Industria e commercio dei materiali lapidei*, Carrara, Società Apuana S.r.l., 1990.

- De Maestri S. (a cura di), *Pavimentazioni in graniglia di marmo: materiali strumenti e pratiche del saper fare in Liguria*, Genova, Sagep, 2016.
- De Maestri S., Vecchiattini R., «I luoghi della produzione in Liguria: conoscenza e recupero delle ferriere» in *La siderurgia italiana. Tra storia economica e archeologia industriale*, Atti del Convegno di studi in onore di Ivano Tognarini, Piombino (Li) 4-5 marzo 2016, Ospedaletto (Pi): Pacini, 2017, pp 87-94.
- Galliani G.V., Franco G. (a cura di), *Una tecnologia per l'architettura costruita. Forme, strutture e materiali nell'edilizia genovese e ligure*, Firenze, Alinea, 2001.
- Galliani G. V. et al., *Manuale del recupero di Genova antica: elementi di conoscenza di base*, Roma, DEI, 2006.
- Kruft H. W., *Portali genovesi del Rinascimento*, in collana Quaderni d'arte, Firenze, Edam, 1970.
- Mannoni T., Giannichedda E., *Archeologia della produzione*, Torino, Einaudi, 1996.
- Mannoni T. (a cura di), *Ardesia. Materia, cultura, futuro*, Genova, Sagep, 1995.
- Marchi P. (a cura di), *Pietre di Liguria. Materiali e tecniche dell'architettura storica*, Genova, Sagep, 1993.
- Montagni C., *Costruire in Liguria. Materiali e tecniche degli antichi maestri muratori*, collana Manuali Sagep, Genova, Sagep, 1990.
- Montagni C., *Il Legno e il ferro. Antiche tecniche costruttive liguri*, collana Manuali Sagep, Genova, Sagep, 1993.
- Mor G., *Il legno nell'architettura: tradizione e nuove tecniche*, Roma, Aracne, 2005.
- Müller Profumo L., *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova, Pagano S.p.A., 1992.
- Murialdo G., Cabella R., Arobba D. (a cura di), *Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del ponente ligure*, Finale Ligure, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 2019.
- Pesce G.L., Vecchiattini R., «La marcatura delle calci da costruzione. Note per una lettura consapevole delle etichette riportate sulle confezioni di vendita», in *Arkos*, 23, 2010, pp. 68-74.
- Pizzorno D., «Le pavimentazioni a mosaico in ciottoli nell'area ligure: tradizione e attualità nelle tecniche di integrazione delle lacune», in: Biscontin G., Mietto D., *Lacune in Architettura. Aspetti Teorici ed Operativi*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone 1-4 luglio 1997, Venezia, Arcadia ricerche s.r.l., 1997, pp. 477-483.
- Poggi E., *Rocce della Liguria*, Gavi (Al), Il Piviere, 2011.
- Vecchiattini R., Ricci R., *La composizione degli stucchi a Genova tra cinque e novecento: conoscenza empirica e prime sperimentazioni di laboratorio* in Biscontin G., Driussi G., *Lo stucco. Cultura, tecnologia, conoscenza*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone 10-13 luglio 2001, Venezia, Arcadia ricerche s.r.l., 2001, pp 448-455.
- Vecchiattini R., *La civiltà della calce. Storia, scienza e restauro*, Genova, De Ferrari, 2009.
- Regione Liguria, A.I.D.I.A., *Il recupero per la riqualificazione del centro storico attraverso la qualità e le scelte progettuali*, Genova, Atti del Convegno 10 aprile 1992.



## Articoli da riviste

Boato A., «Volte di canne a Genova: uso e diffusione», in: *Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo*, n. 18, Palermo, Caracol S.n.c., 2014, pp. 17-30.

Calderini C, Piccardo P., Vecchiattini R., «Experimental Characterization of Ancient Metal Tie-Rods», in: *Historic Mansory Buildings, International Journal of Architectural Heritage*, Vol. 13 n. 3, 2019, pp. 425-437.

Malesani P, Vannucci S., «Ricerche sulla degradazione delle «pietre», in: *La Colombaria*, n. 8, Firenze, Olschki, 1974, pp. 207-262.

Vecchiattini R., «Historical Use of Metal Tie-Road in the Italian Territory: Treatises, Essays, and Manuals through Four Century of History», in: *International Journal of Architectural Heritage*, Vol. 13 n. 3, 2019, pp. 451-471.

## Mappatura CIVIS e aggiornamenti

---

Bertelli C. Giusso C., «La mappatura culturale della città vecchia di Genova. Dall'identificazione alla lettura della città», in: *Arkos*, n. 15, 2006, pp 67-76.

Bertelli C. Giusso C., «La nuova ricognizione del Centro Storico nell'ambito della ricerca Restauro NET», in: *Arkos*, n. 15, 2006, pp 77-87.

Boato A., Vecchiattini R., «Archeologia delle architetture medioevali a Genova», in: *Archeologia dell'Architettura*, supplemento di *Archeologia Medievale*, vol. XIV/2009. Firenze, all'Insegna del Giglio, 2011, pp 155-175 - 229/231.

Vecchiattini R., «La mappatura culturale della città vecchia di Genova: un metodo per una lettura nuova della città», in: De Marchi M., Scudellari M., Zavaglia A. (a cura di), *Lo spesso-re storico in urbanistica*, Società Archeologica Padana, 2011, pp 129-142.



# UniGe

---

## DAD

*Rollidagando*

Attività di ricerca svolta sulla base dell'accordo di collaborazione tra Dipartimento Architettura e Design (dAD) dell'Università degli Studi di Genova e la Direzione Urbanistica del Comune di Genova



COMUNE DI GENOVA